Fondazione diocesana onlus Caritas Trieste
IT 61 A 05018 02200 0000 17121203

SABATO 6 MAGGIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 105 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | PEFC | GNN GEDI NEWS NETWORK

SERIE A/LA FESTA

Il risveglio azzurro di Napoli dopo la notte dello scudetto

ZONCA / A PAG. 39

CALCIO SERIE C

Triestina, primo round al Rocco della sfida per la salvezza

RODIO / A PAG. 37

L'Oms dichiara finita la pandemia

RUSSO / A PAG. 7

BALCANI

IL MASSACRO

Seconda strage in 48 ore in Serbia Ventunenne spara e uccide 8 giovani

Un'altra strage, la seconda nel giro di due giorni. La Serbia, che ancora non si era ripresa dal massacro della scuola Ribnikar, ieri ha vissuto un nuovo incubo. GIANTIN / A PAG. 8

IL PRESIDENTE

Vučić promette la stretta sulle armi e poi evoca la pena di morte

Molta polizia nelle scuole. Disarmo dei civili. Pene draconiane per chi non rispetta regole. E addirittura un'evocazione della pena di morte, che farà discutere. / A PAG. 8

L'ANALISI

Il Paese sotto choc si interroga «Ora il pericolo è l'emulazione»

Cosa sta accadendo in Serbia? È la domanda che tutti nel Paese sotto choc si stanno ponendo. Una possibile risposta chiama in causa "effetto domino" e "copy cat". / A PAG. 9

TRIESTE

Il Comune approva le nuove regole per le spiagge

Dai lettini agli animali: novità sulla balneazione
Archiviati anche i divieti legati al coronavirus

TONERO / A PAG. 23

LO SHIPPING FIUMANÒ / PAG. 14

Nel Mediterraneo riprendono quota i traffici portuali Trieste «resiliente»

VERTENZA SALVINI / PAG. 29

Portopiccolo-Ppn gli ex dipendenti ancora senza soldi né certezze

L'ASTA ACCERBONI / PAG. 28

Alla Stadion le compravendite firmate da Massimiliano

DINOSAURO BASSO / PAG. 28

L'anteprima del docufilm sulla ricostruzione di Big John

LE IDEE

Se a pentirsi sono i padri dell'IA

PACINI / A PAG. 22

CULTURE

Rubens e Canova in mostra a Illegio

COMMESSATTI / ALLE PAG. 32 E 33

Le sfide dell'economia

La corsa dei prezzi del cibo svuota il carrello della spesa tagliato il 5% degli acquisti

Gli italiani pagano il 7% in più, ma devono rinunciare ai beni di prima necessità
Cambiano le abitudini di consumo: crolla la carne rossa, salgono solo uova e pollo

Giuliano Balestreri

L'Italia si metta a dieta. Ma non lo fa per motivi di salute. Quello che per gli esperti è il crollo dei volumi dei consumi «più pesante dalla Seconda guerra mondiale» è figlio di un'inflazione che morde le tasche delle famiglie e svuota i carrelli della spesa. A marzo, l'Istat ha rilevato una caduta degli acquisti dei beni alimentari del 4,9% a volume, eppure a livello di valore c'è stato un aumento - in dodici mesi - del 7,7%. «Sappiamo che molte persone sono in sofferenza per la situazione, ma non possiamo farci nulla», ha detto giovedì pomeriggio da Francoforte la presidente della Bce, Christine Lagarde, annunciando il settimo rialzo consecutivo dei tassi d'interesse. Una stretta che dovrebbe frenare l'inflazione, ma che per il momento ha solo reso più complicato e accidentato il percorso dei cittadini per arrivare a fine mese.

I consumatori chiedono interventi per calmierare il mercato

E così, con gli stipendi fermi al palo, per far quadrare i conti si taglia tutto il possibile, persino sulla tavola, con il paradosso che nonostante tutti gli sforzi le spese aumentano. I numeri dell'Istat non fanno altro che certificare come sia proprio l'impatto dei rincari a imprimere un peggioramento delle vendite al dettaglio. Persino mese su mese: a marzo la variazione è stata nulla in termini di valore, ma i volumi sono calati dello 0,3% rispetto a febbraio. Addirittura gli alimentari sono scesi dello 0,7%. Ma la corsa dei prezzi è ancora più evidente se il raffronto si allarga fino a marzo 2022: le vendite al dettaglio risultano in aumento in valore del 5,8% ma calano in volume del 2,9%.

Uno scenario che modifica drasticamente anche le abitudini di consumo degli italiani: nel primo trimestre dell'anno quello di carne rossa è sceso di oltre il 13%, mentre quello di carni bianche è aumentato del 13%. Il caro prezzo mette in crisi anche la pasta (-11%), i surgelati (-8,8%) e taglia gli acquisti di frutta e verdura (-5,5%) con preoccupazioni crescenti da parte di medici e nutrizionisti. L'aumento del ricorso alle uova conferma come la dieta tricolore sia sempre più povera.

Tra i canali di vendite, vince l'ecommerce con un incremento in valore del 10,3% rispetto a marzo dell'anno scorso, così come la grande distribuzione segna una crescita del 7,8% battendo i negozi di quartiere e i minimarket (+3,5%). Abbastanza perché i consumatori tornino a chiedere al governo misure anti-inflazione. Per il Codacons, «al netto dell'inflazione e considerata la spesa per consumi delle famiglie, gli acquisti calano per 21,8 miliardi di euro annui. Bisogna calmierare i listini». Assoutenti punta il dito sul caro-cibo e invoca un «decreto anti-inflazione» che rafforzi il ruolo di Mister Prezzi e azzeri l'Iva sui generi di prima necessità. Gli italiani «rinunciano ai generi di prima necessità, riducono la quantità di cibo nel carrello e fanno ricorso ai discount» afferma l'Adoc auspicando che la convocazione della Commissione di allerta rapida sui prezzi, in programma l'11 maggio, sia «l'occasione per approfondire la dinamica inflazionistica che sta bruciando stipendi, pensioni e risparmi».

A chiedere l'intervento del governo sono anche le organizzazioni del commercio con Federdistribuzione che ritiene prioritario tutelare il

10,3%
l'aumento degli acquisti on line, una possibile alternativa low-cost

IL CROLLO DEI CONSUMI

L'andamento dei volumi di spesa per genere alimentare tra gennaio-marzo 2023 e gennaio-marzo 2022

Carne bovina -13,9%

Riso -13%

Pasta -11%

Surgelati -8,8%

Salumi -7%

Frutta e verdura -5%

Latte fresco -1,4%

Uova +4%

Carne avicunicola +13%

Fonte: elaborazione Federdistribuzione su fonti Nielsen e Iri

WITHUB

Gli italiani alle prese con la corsa dei prezzi dei beni alimentari In un anno il volume degli acquisti è calato quasi del 5%

IL TAVOLO

Pasta, i rincari all'esame di Mister prezzi

La pasta sempre più cara è il primo banco di prova per la Commissione di allerta rapida sui prezzi: nata a marzo con il decreto Trasparenza, si riunirà per la prima volta l'11 maggio a palazzo Piacentini. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha dato mandato a Mr Prezzi, Benedetto Mineo, di convocare la Commissione, che è composta da rappresentanti delle amministrazioni, dalle autorità competenti e dalle associazioni di categoria e dei consumatori. —

LEOPOLDO DESTRO. Presidente Confindustria Veneto Est: «Il taglio del cuneo sia strutturale»

«Servono maggiori aiuti alle famiglie Abbassare le tasse sul lavoro e più bonus»

L'INTERVISTA

L'ennesimo calo dei consumi, che segue l'aumento dei tassi della Bce si aggiunge alle preoccupazioni di Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, la seconda associazione imprenditoriale d'Italia che raggruppa le province di Rovigo, Treviso, Venezia e Padova: «Certo, il Pil ha dato ulteriori segnali di crescita nel primo trimestre dell'anno, con una progressione superiore alle attese, ma non possiamo non notare un rallentamento degli investimenti. E l'aumento dei tassi condizionerà ulteriormente le decisioni degli imprenditori. Ci auguriamo che il governo renda strutturale il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori».

I consumi calano perché le retribuzioni in Italia sono tra le più basse d'Europa.

«Il Decreto lavoro va in questa direzione. Il taglio del cuneo fiscale va incontro ai lavoratori e aiuta le famiglie in questo momento di inflazione. Ci aspettiamo che non sia una manovra a tempo».

Del decreto lavoro preoccupa il ritorno alla precarietà.

«Le aziende in realtà tendono a stabilizzare rapporti di lavoro. Anche perché con le difficoltà che ci sono a trovare personale qualificato non avrebbe senso. Anzi, vorrei proprio cancellare l'idea dell'imprenditore che vuole licenziare. Noi vogliamo trattenere i nostri dipendenti, soprattutto i giovani».

Leopoldo Destro

Si potrebbe cominciare con gli aumenti salariali: le aziende registrano utili record.

«È vero. Una parte deve farla il governo. E si è messo in moto con fringe benefit e cuneo fiscale. Un'altra le aziende con la contrattazione di secondo livello, ma utilizzando anche strumenti alternativi allo stipendio che, lo sottolineo, resta fondamentale. I giovani oggi guardano al progetto d'azienda, alle prospettive di carriera e formazione e alle condizioni di lavoro. Dal welfare allo smart working. Se mettiamo le persone nelle condizioni di lavorare bene e in serenità, sarà più facile coinvolgerli».

Il richiamo dell'estero, con salari più alti e costo della vita inferiore è sempre più forte.

«Abbiamo un territorio stupendo e grandi aziende. Se sapremo metterci in gioco, mettendo i lavoratori nelle condizioni di stare bene, saranno gli altri a volere venire da noi».

Nel frattempo gli occupati aumentano.

«Sì, ma la situazione in prospettiva è preoccupante. In Veneto Est stimiamo che entro giugno serviranno 135 mila assunzioni. Si tratta, per lo più, di figure professionali, con un taglio tecnico. Purtroppo fatichiamo a trovarle».

Perché?

«Il problema principale riguarda la spirale demografica. E poi c'è il nodo formazione».

Per quanto riguarda il primo, l'Inps ha chiaramente detto che serve aumentare i flussi migratori.

potere d'acquisto alle famiglie per favorire «la ripresa della domanda interna e garantire stabilità alle nostre aziende e alle numerose filiere agroalimentari del Made in Italy». Confcommercio rimarca come «la variazione tendenziale a volume del complesso delle vendite al dettaglio sia pari, nel primo quarto dell'anno in corso, a -3%. Il che non lascia del tutto tranquilli sulle prospettive a breve dell'economia italiana». Per Confesercenti «il dato peggiore si registra per i piccoli negozi, con una stima che va oltre il -5% in tre mesi, sempre in volume». E se l'associazione plaude al taglio del cuneo fiscale, mette in guardia dal rischio che sia «insufficiente» se non accompagnato da una riduzione della «pressione fiscale che grava sui lavoratori attraverso una defiscalizzazione degli aumenti retributivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono d'accordo, ma va fatto bene. Entro il 2030, nella nostra area, avremo meno di 200 mila residenti in età lavorativa e 230 mila over 65. Una spirale demografica insostenibile. Se il lavoro aumenta, come accadrà, dovremo far fronte a questo problema. Non possiamo pensare di risolverlo con una qualsiasi politica di natalità: per quanto efficacie, avrà effetto tra 15/20 anni. Serve una visione a medio-lungo termine sulla migrazione. Prendiamo esempio dalla Germania: tra il 2011 e il 2021 ha raddoppiato il numero di stranieri da 6 a 11 milioni. In Italia, nello stesso arco temporale, sono passati da 4 a 5 milioni. E poi dobbiamo investire sulla formazione tecnico e professionale: le esigenze delle imprese sono cambiate e la scuola deve continuare ad adeguarsi». —

GIU. BAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Fame di profitti

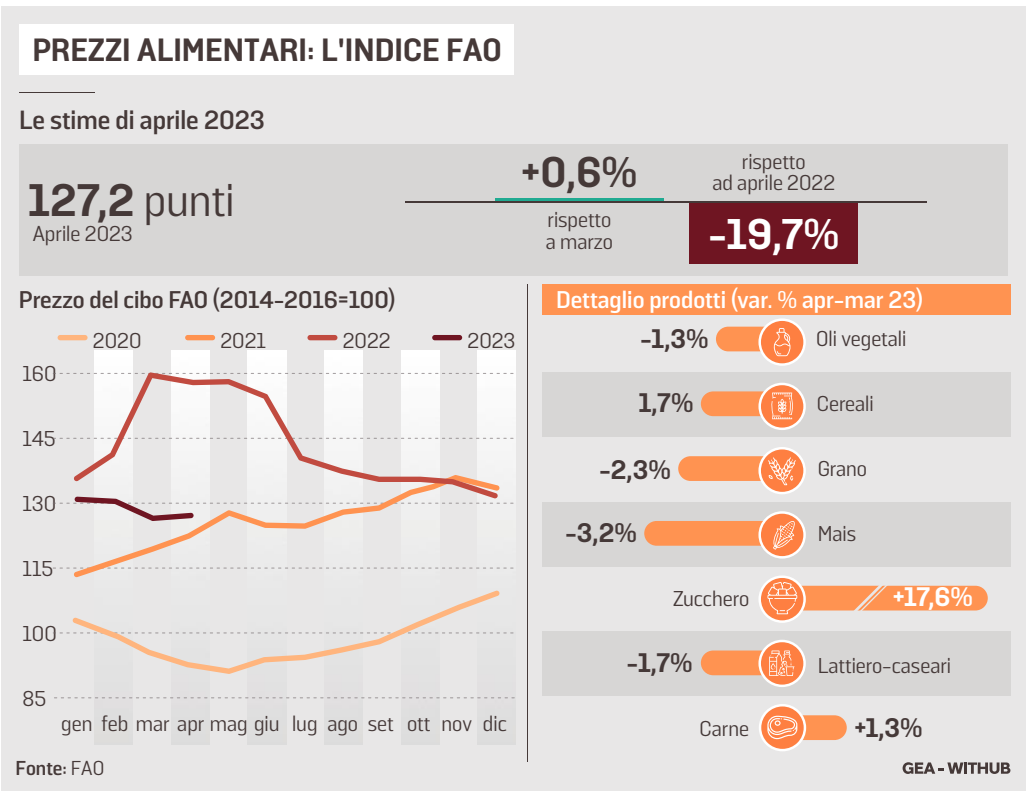
Il caro-energia è un pretesto per i rincari
I maxi utili delle imprese spingono l'inflazione
a guadagnarci sono soprattutto le multinazionali

Francesco Bertolino

La più grande catena di supermercati tedesca non riceve barrette Mars da quasi 300 giorni. Non ci sono intoppi nelle consegne; come sempre, è una questione di soldi.

Da qualche mese, il colosso Edeka ha intrapreso una lotta contro gli aumenti dei prezzi da parte delle multinazionali produttrici di beni di largo consumo. Al momento, 17 gruppi non riforniscono più gli scaffali dei suoi 11 mila punti vendita in Germania. Fra loro Procter & Gamble, Pepsi e alcune divisioni di Henkel e Unilever. «L'avidità dei grandi marchi internazionali non si sta placando ed è incomprensibile alla luce del calo dei costi delle materie prime», ha attaccato il capo di Edeka, Markus Mosa. Così la pensa anche un numero crescente di economisti che oggi individua nell'aumento dei profitti la prima ragione del caro-vita. «In alcuni settori, le aziende sono state in grado di accrescere i propri margini di guadagno grazie agli squilibri tra domanda e offerta e all'incertezza creata dall'inflazione elevata e volatile», ha detto la presidente Bce, Christine Lagarde. Secondo il capo-economista della banca Ubs, Paul Donovan, alcune imprese sono riusciti a convincere i consumatori della fondatezza di rialzi dei listini che, anziché coprire il rialzo dei costi, sono serviti a gonfiare gli utili. Come spezzare il sortilegio creato dalla narrativa dell'inflazione? Da un lato, il calo della domanda delle famiglie causerà una discesa dei prezzi. Dall'altro, serve più concorrenza. Edeka è in trattativa per rimpiazzare i pannolini Pampers di P&G con gli Huggies della rivale Kimberly-Clark. —

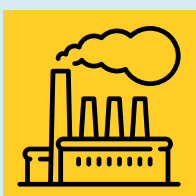
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MULTINAZIONALI

Da Coca-Cola a Nestlè i conti dei colossi scoppiano di salute

Negli Stati Uniti si parla di greedflation, inflazione da avidità. Le multinazionali produttrici di beni di largo consumo hanno aumentato i prezzi oltre quanto sarebbe stato necessario per compensare l'incremento dei costi di energia, materie prime e lavoro. Risultato: i loro margini di profitto sono saliti nonostante il calo dei volumi di vendita. Nestlé, per esempio, ha alzato i prezzi della sua gamma del 9,8% fra gennaio e marzo. Nonostante gli acquisti dei prodotti siano scesi dello 0,5%, così, il colosso svizzero è riuscito a incrementare i ricavi del 5,6% a 24 miliardi. Stessa dinamica si ritrova nei conti trimestrali di Procter & Gamble - che aumentato i prezzi del 10% - Unilever (11%), Pepsi (16%), Coca-Cola (11%) e altri marchi internazionali che popolano gli scaffali dei supermercati europei.



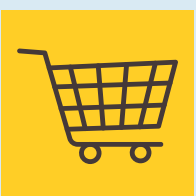
Le aziende in questione hanno respinto l'accusa di aver approfittato della confusione generata nei consumatori dalla crisi energetica per speculare sull'inflazione. I rialzi dei listini andrebbero a compensare i costi sopportati dalle aziende nell'ultimo biennio di choc in serie, e neanche per intero. Secondo un'analisi di Allianz, però, la tesi non è del tutto convincente, perlomeno nel settore alimentare. Gli esperti dell'assicurazione tedesca hanno calcolato che circa il 10% dell'aumento dei prezzi di cibo e bevande non è giustificato dalla crescita dei costi di energia, materie prime e logistica. In altri termini, va soltanto a gonfiare i profitti dei produttori. Ma per quanto ancora? Buona parte dei gruppi citati ha dichiarato al mercato di aver pressoché esaurito il suo potere negoziale nei confronti dei consumatori: ulteriori incrementi dei prezzi si rivelerebbero controproducenti, deprimendo troppo la domanda dei clienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE DISTRIBUZIONE

Per i supermercati i margini sono stretti sorridono i discount

La vetrina dell'inflazione sono gli scaffali dei supermercati: i consumatori scoprono il caro-vita nel carrello. Ma quanto degli aumenti dei prezzi finisce nelle casse della grande distribuzione? Non molto, a giudicare dai bilanci delle principali catene. Stando al più recente osservatorio in materia di Mediobanca, i ricavi dei grandi rivenditori al dettaglio internazionali sono saliti del 7,8% nel 2022, ma i loro margini industriali sono scesi del 6,2%. Simile andamento si registra anche nella gdo italiana, dove il fatturato è cresciuto del 6,7% ma i profitti sono calati dal 2,4 all'1,4%. Una redditività persino inferiore a quella registrata dai concorrenti in altri Paesi: in Italia, del resto, il mercato è meno concentrato con i primi cinque operatori che controllano il 57,1% delle vendite contro il 78,4% della Francia, il 75,4% della Gran Bretagna e il 75% della Germania.



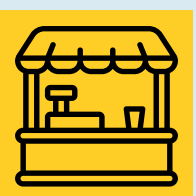
L'inflazione elevata non fa insomma bene ai bilanci dei supermercati che, anzi, soffrono della riduzione della domanda: prezzi più alti svuotano il carrello. Semmai, il caro-vita sta causando un rimescolamento del settore. Le vendite dei prodotti a marchio del distributore hanno toccato l'anno scorso i 12,8 miliardi (+9,4%), mentre il canale dei discount ha conquistato oltre il 22% del mercato, il 5% in più di cinque anni fa. Non è detto che sia una buona notizia per l'inflazione a lungo termine. Secondo Allianz, il prezzo degli alimenti a marchio discount oscilla più in fretta perché dipende (quasi) soltanto dal costo delle materie prime, dell'energia e del lavoro. Gli alimenti di marca incorporano invece spese di marketing, promozionali e altri elementi che consentono ai produttori maggior flessibilità nell'assorbire temporaneamente l'aumento delle spese di produzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLI COMMERCIANTI

Una morìa di negozi Nel 2022 ogni ora ne sono spariti due

I piccoli commercianti stanno lucrando anch'essi sull'inflazione, alzando i prezzi più del necessario? Secondo Paul Donovan, capo-economista della banca svizzera Ubs, l'eventualità non è da escludere. «Il negozio a conduzione familiare è capace di aumentare i suoi margini di profitto quanto una grande catena di distribuzione nazionale», avverte. «Anzi, è anche più probabile che lo faccia perché i suoi clienti sono più inclini ad accettare rialzi dei prezzi; di norma, quando è una grande azienda a comprare, è in grado di distinguere fra incrementi giustificati e non». È quanto sta accadendo in Italia? Difficile rispondere alla domanda in mancanza di dati granulari sui prezzi praticati dai supermercati e dai piccoli commercianti.



Alcuni dati sembrano però indicare che non è così. A fronte del calo generale dei consumi, ad aprile il valore delle vendite alimentari delle grandi catene è salito dell'8,6%, quello dei piccoli esercizi del 5,5%. Il divario si presta a due spiegazioni. La prima è che i commercianti abbiano meno spazio per alzare i prezzi che partono già da una base più elevata. Diverso è se un pacco di pasta passa da 50 centesimi a 1,50 euro sullo scaffale di un supermercato o da 1, 50 euro a 4,50 euro sul bancale di un negozio. La seconda spiegazione è che l'inflazione stia facendo perdere quote di mercato al commercio al dettaglio. Stando ai dati di Confesercenti, nel 2022 sono nate 22.608 nuove attività, mentre oltre 43 mila imprese hanno abbassato per sempre la saracinesca. Il bilancio è stato quindi negativo per oltre 20 mila unità, per una media di oltre due negozi spariti ogni ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

IL CASO

Inps faida tra alleati

Sull'istituto di previdenza è scontro FdI-Lega
Meloni vuole arginare Salvini sulle pensioni
tre nomi in lizza, l'Inail rimarrà al Carroccio
Intesa su Rfi: Strisciuglio sarà il nuovo ad

Luca Monticelli / ROMA

Comporre il puzzle delle nomine sul tavolo è diventato ancora più difficile. Allo stallo che blocca il rinnovo dei vertici di Guardia di finanza, Polizia e Rai, si aggiunge un'altra partita che stimola l'appetito della maggioranza: l'Inps. Il decreto omnibus approvato dal Consiglio dei ministri di giovedì sera stabilisce il commissariamento di Inps e Inail, una misura che accelera la decadenza dei cda e consente di cambiare i presidenti. La rimozione di Pasquale Tridico, nominato al vertice dell'istituto di previdenza in quota Movimento 5 stelle dall'esecutivo gialloverde nel 2019, ha un sapore politico ma risolve anche un contenzioso dentro la pubblica amministrazione sulla durata del suo mandato. Tridico è considerato il padre del reddito di cittadinanza - quello vecchio che il centrodestra ha smantellato con il decreto Lavoro - e soprattutto ha le chiavi del welfare e delle pensioni. La premier Giorgia Meloni, secondo quanto racconta una fonte, vorrebbe all'Inps una personalità vicina a Fratelli d'Italia per avere al tavolo un "alleato" in più da contrapporre alla Lega e a Matteo Salvini, che ha fatto della riforma delle pensioni - con quota 41 - la battaglia elettorale principale da portare a casa nei prossimi mesi. Quindi, lo schema immaginato è questo: l'Inps a Fdi e l'Inail alla Lega. Peraltro l'istituto di assicurazione sugli infortuni era già nelle mani di Salvini, visto che Franco Bettoni era stato indicato dal Carroccio sempre durante l'esperienza gialloverde. Il totonomi sull'Inps impazza già nei palazzi: in prima fila ci sono Gabriele Fava, giuslavorista ed ex commissario di Alitalia, e Concetta Ferrari, segretaria generale del ministero del Lavoro, un profilo di fiducia della ministra Marina Elvira Calderone. Gira anche un candidato di mediazione: Alberto Brambilla, presidente del Centro studi Itinerari previdenziali, ex sottosegretario al Lavoro del governo Berlusconi del 2001 e un tempo vicino alla Lega, dalle cui posizioni si è allontanato criticando Quota 100.

I NOMI IN BALLO

Gabriele Fava
Giuslavorista, ex commissario di Alitalia, è uno dei professionisti graditi a FdI

Alberto Brambilla
Leader del Centro studi Itinerari previdenziali, è stato sottosegretario con Berlusconi

Concetta Ferrari
Segretaria generale del ministero del Lavoro, ha la fiducia della ministra Calderone

20
I giorni entro i quali il governo nominerà due commissari al posto dei vertici attuali

4
Le nomine in stallo per la maggioranza Guardia di Finanza Polizia, Rai e ora Inps

I PROSSIMI PASSI

La bozza del decreto omnibus varato giovedì prevede una nuova governance dell'Inps e dell'Inail: cancella la figura del vice presidente e modifica i poteri del presidente che non potrà più nominare il direttore generale, facoltà che spetterà al cda. Prima che il nuovo sistema sarà attivo, il governo metterà alla guida degli istituti due commissari che saranno nominati entro 20 giorni dalla pubblicazione in gazzetta del decreto, facendo quindi decadere gli attuali vertici. Il mandato di Bettoni era in scadenza il 30 luglio, mentre sul termine di Tridico si rischiava di aprire un contenzioso interno alla pa. L'economista vicino al Movimento 5 stelle fu nominato commissario dell'Inps nel marzo del 2019 e a maggio venne confermato presidente. Il consiglio di amministrazione, però, si insediò solo nel maggio del 2020, perciò Tridico ottenne un parere dall'avvocatura dell'Inps che lo considerava formalmente presidente solo dopo l'insediamento del cda, allungando il suo mandato a maggio 2024. Parere sconfessato poi dall'Avvocatura dello Stato che confermò la scadenza il prossimo 22 maggio.

NOVITÀ A RFI

Nella partita delle nomine sembra arrivare un'intesa tra Fratelli d'Italia e Lega su Rfi: Gianpiero Strisciuglio (attualmente capo di Mercitalia Logistics, società di Fs) dovrebbe essere il nuovo amministratore delegato. Questa è considerata una norma interna, perciò il presidente sarà scelto con una logica più politica e potrebbe toccare al Carroccio.

La bozza del decreto cancella la figura del vicepresidente e cambia i poteri del Cda

Intanto, la Cgil critica il governo che «con il pretesto della revisione della governance ha deciso il commissariamento di Inps e Inail. Una forzatura inaccettabile compiuta senza alcun confronto con chi rappresenta i lavoratori e i pensionati, che sono gli "azionisti di maggioranza" di queste realtà».

Secondo il leader della Cisl, Luigi Sbarra, «se per un verso i commissariamenti rientrano nelle prerogative di un governo, l'occasione della riforma della governance degli enti previdenziali e assicurativi poteva osare di più, reintroducendo la rappresentanza delle parti sociali nei cda, oggi confinata in consigli di indirizzo e vigilanza con potere e ruoli limitati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

La spartizione del bottino in versione Giorgia

Di "spoil system" – sistema delle spoglie, spartizione del bottino – si dibatte da un quarto di secolo, cioè da quando Franco Bassanini firmò la legge che mise ordine nelle procedure e nei poteri di nomina degli alti vertici dell'amministrazione pubblica. E ancora non se n'è venuti a capo.

Il metodo, come si sa, è nato in Usa due secoli fa dal principio che un nuovo presidente deve poter avere una squadra a lui fedele che lo aiuti a fare quanto promesso in campagna elettorale. Al giro successivo, se le cose non sono andate bene, il voto può cambiare tutto, presidente e squadra. Ma laggiù i partiti sono due; il sistema elettorale è maggioritario, chi ha un voto in più vince, e vige il presidenzialismo, tutti i poteri a uno solo. In Italia è tutto diverso, la nostra è una repubblica parlamentare, il capo dello Stato è super partes, il sistema elettorale è mezzo proporzionale e mezzo maggioritario e il capo del governo deve fare i conti con la sua stessa maggioranza. Per esempio, Meloni deve misurarsi con Salvini.

Ora, che anche la premier voglia governare con chi vuole è legittimo. E infatti sia lei sia i suoi ministri si sono scelti a norma di legge Bassanini capi di gabinetto, assistenti, portavoce, come peraltro hanno fatto i loro predecessori. Un illustre giurista come Sabino Cassese pensa invece che la pratica sia sbagliata, che all'amministrazione bisognerebbe garantire continuità e autonomia. Ma tant'è, così fan tutti.

Altra questione si pone quando la pratica si estende. Le società partecipate, per esempio, cioè le aziende in cui è presente l'azionista Stato rientrano nello spoil system? Risposte varie. Comunque, Meloni, come altri prima di lei, ha cambiato i vertici di Eni, Enel, Leonardo ecc. dopo accese discussioni e incomprensioni con alleati e sodàli. Lo ha fatto con accortezza e qualche manager riciclato, ma nel complesso ha trovato nomi all'altezza.

Nel novero rientrano anche Inps e Inail, appena commissariate solo per consentire poi un cambio ai vertici? Be', il governo ha trovato una scusa: è in cantiere un nuovo welfare (quale sarebbe?) e servono nomi nuovi. Resta il fatto che Tridico, presidente uscente dell'Inps, oltre a essere stato indicato dai 5 Stelle, è il papà del reddito di cittadinanza, e dunque assieme alla sua creatura va eliminato anche lui. Poi toccherà al comandante generale della Finanza e al capo della polizia, ma qui scattano le gelosie di partito: Meloni vuole questo, Salvini vuole quello.

E c'è la Rai, problema assai più delicato. Perché è un servizio pubblico, e dunque di tutti, maggioranza e opposizione: l'informazione e l'intrattenimento non dovrebbero essere appannaggio dell'uno o dell'altro. Del resto, nonostante la Rai sia stata finora in mano a coloro che Meloni si appresta a mandare a casa, Meloni ha comunque vinto le elezioni. E allora? Non vorremmo, insomma, che lo spoil system fosse scambiato per un'arma vendicativa il cui scopo proprietario sarebbe non quello di aiutare a governare, ma di imporre il racconto del Paese che piace a chi siede nella stanza dei bottoni. Solo che la realtà non si cancella per decreto. E manco la storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Martedì alla Camera le consultazioni della premier alla ricerca di una soluzione condivisa
La minoranza è contro il presidenzialismo. Asse Pd-M5s per un modello tedesco

Riforme, Meloni e Casellati convocano le opposizioni il Pd rilancia sul cancellierato

Giorgia Meloni ieri ha fatto partire l'offensiva sulle riforme: le forze di opposizione sono convocate per martedì

IL CASO

Carlo Bertini
Niccolò Carratelli /ROMA

Rulli di tamburi, l'offensiva sulle riforme è partita: con la convocazione delle opposizioni da parte del governo, martedì avranno inizio le ostilità tra maggioranza e opposizione sull'elezione diretta del presidente della Repubblica o del premier. Un braccio di ferro che per i dem porterà a un nulla di fatto. Però, forte di una maggioranza blindata, Meloni la vuole portare avanti a tutti i costi, sapendo che le opposizioni - con Pd, Azione, 5stelle e Verdi-Sinistra - sono contrarie al presidenzialismo. Ma sul premierato Matteo Renzi dirà sì. Mentre i dem rilanceranno con il modello tedesco, ovvero un premier sempre nominato dal Parlamento, ma con il potere di nomina e revoca dei ministri.

Conte andrà a Brescia per l'inchiesta Covid sarà sostituito dai suoi capigruppo

Meloni e la ministra Elisabetta Casellati riuniranno le opposizioni per il primo giro di boa. Dalle dodici fino a sera, nella Biblioteca del presidente alla Camera, martedì le sfileranno davanti tutte le delegazioni. L'ultima quella del Pd, guidata da Elly Schlein che, per affrontare il primo round con la premier, riunirà il giorno prima la segreteria del partito, in modo da ottenere un'investitura solenne sulla proposta di «modello tedesco». «Andremo a sentire cosa ha da dirci il governo», si limita a dire ora.

Giuseppe Conte non andrà, è convocato a Brescia dal Tribunale dei ministri per l'inchiesta sulla gestione della pandemia Covid. Comincerà +Europa, poi le Autonomie, il gruppo Alleanza Verdi e Sinistra, quello di Renzi e Calenda insieme, M5s e infine il Pd. Accanto alla premier, i due vice Salvini e Tajani, la ministra delle Riforme Casellati, il titolare per i Rapporti con il Parlamento, Ciriani, i sottosegretari alla presidenza del Consiglio, Mantovano e Fazzolari e il costituzionalista Saverio Marini. Ed è questa modalità a far storcere il naso agli avversari, «questa scelta anomala dell'iniziativa governativa piuttosto che parlamentare», fa notare Riccardo Magi di +Europa. Che apre al premierato, ma chiede di procedere - per una riforma che ribalta gli equilibri istituzionali - con un' Assemblea Costituente da eleggere insieme alle europee.

Lo scontro dei due fronti, comunque, è già scritto nero su bianco: a gennaio c'era stato un primo giro di consultazioni di Casellati e due settimane fa, in una sua audizione, aveva preannunciato il deposito entro luglio di una legge con la riforma. Senza dire quale. E trovandosi di fronte ad un muro delle opposizioni contro il presidenzialismo e l'Autonomia di Calderoli. La posizione del Pd è semplice: la segretaria si fa scudo di una compattezza del suo partito contro presidente e premier eletti.

ELISABETTA CASELLATI
MINISTRA
PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

L'incontro è di grande valenza politica, spero che insieme con le opposizioni si trovi un'intesa

La pensano così i maggiorenti, come emerso in una chat di membri della segreteria, capigruppo e componenti delle commissioni. Schlein ne ha parlato con Alessandro Alfieri, responsabile riforme del partito. «Il Pd - spiega Andrea Giorgis, capogruppo in commissione Affari Costituzionali - è pronto a discutere solo se queste riforme si muovono dentro i binari della forma di governo parlamentare: vuol dire che il governo non lo eleggono i cittadini, ma è espressione della maggioranza parlamentare. E il presidente della Repubblica è soggetto di garanzia che svolge una funzione di moderazione ed equilibrio». Detto ciò, il Pd è favorevole «a rafforzare il ruolo del premier o del governo, con la sfiducia costruttiva». Ovvero, si può sfiduciare un governo solo se la mozione di sfiducia indichi un nome e i voti per una maggioranza alternativa.

Anche i 5stelle non credono vi sia una vera volontà di confronto, visto il modo di procedere tenuto fin qui, «sordo e cieco», dice Alessandra Maiorino che farà parte della delegazione con i capigruppo Patuanelli e Silvestri. «Proveranno a stringere sull'elezione diretta del premier, che comunque non risolve il problema atavico dell'instabilità di governo, ma porterà all'uomo o alla donna soli al comando. A quel punto meglio puntare sulla sfiducia costruttiva, che funziona in Germania, e sull'estensione dei poteri del presidente del Consiglio, ad esempio sulla nomina e revoca dei ministri: su questo possiamo discutere». Quindi c'è un asse Pd-M5s.

La capogruppo alla Camera di Verdi-Sinistra, Luana Zanella, vede da parte della destra «un'ansia di strapotere, rischiamo la deriva antidemocratica». Ettore Rosato di Italia Viva invece conferma la volontà di Renzi di aprire sul premier eletto. «Diremo a Meloni di stare attenta a non suicidarsi proponendo l'elezione diretta del presidente della Repubblica, ma di procedere con il premierato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENTION DI FORZA ITALIA A MILANO

Atteso in chiusura il video di Berlusconi dall'ospedale Tajani: «Non so se l'ha fatto, un po' di suspance ci sta»

«Silvio Berlusconi dovrebbe fare un video, non so se già l'ha registrato, dovrebbe essere così. Un po' di suspense ci vuole, se dico quello che dice non va bene, ma credo sarà un discorso su Forza Italia, dal passato guardando al futuro. Forza Italia ha trent'anni di storia, ma guarda al futuro. Credo vorrà dire questo». Lo ha detto ieri il coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, parlando con i cronisti a margine della convention del partito a Milano riguardo all'intervento del leader azzurro previsto oggi a conclusione della kermesse, intitolata "La Forza dell'Italia". Ieri una troupe tv è arrivata alle 16 al San Raffaele di Milano, dove è ricoverato dal 5 aprile scorso il leader di Forza Italia, e vi è rimasta tre ore e mezzo. Sempre ieri ha lasciato la struttura sanitaria milanese anche il fratello Paolo Berlusconi arrivato nel tardo pomeriggio. —

Un cartello fuori dal S. Raffaele

L'invasione dell'Ucraina

Il capo della Wagner: «Ho finito le munizioni». E ricatta i rivali dell'esercito. Ma i ceceni: «Arriviamo noi»

Video choc davanti ai corpi dei soldati Prigozhin: «Ci ritiriamo da Bakhmut»

IL RACCONTO

Yevgeny Prigozhin si è scagliato contro i vertici delle forze armate russe. Prima li ha accusati di non fornire munizioni a sufficienza ai mercenari del suo famigerato Gruppo Wagner. Poi ha lanciato loro un avvertimento: senza adeguate munizioni - ha dichiarato - i combattenti ai suoi ordini si ritireranno dalla martoriata cittadina di Bakhmut in pochi giorni, già il 10 maggio, cioè all'indomani delle celebrazioni della vittoria sovietica nella seconda guerra mondiale.

Un bluff? Una minaccia? Un tentativo di ottenere più munizioni dagli alti comandi di Mosca? Difficile dire cosa ci sia dietro la raffica di video dai toni durissimi pubblicati dal potente oligarca vicino a Putin, a parte i pessimi rapporti con il ministro della Difesa russo Sergey Shoigu e con alcuni tra i più importanti generali del Cremlino. Ma è in un filmato dai contorni macabri che Prigozhin si mostra davvero fumante di rabbia. Nel video, che pare girato in piena notte, lo «Chef di Putin» indica quelli che sembrano essere i cadaveri di circa 30 uomini in mimetica che giacciono immobili sull'erba. «Sono venuti qui come volontari e muoiono affinché voi possiate ingrassare nei vostri uffici di mogano», dichiara furioso rivolto ai vertici dell'esercito che ha invaso l'Ucraina. Il capo di Wagner - i cui mercenari sono accusati di atrocità - non risparmia offese e improperi, e denuncia che i suoi paramilitari avrebbero una «carenza di munizioni del 70%».

Poi, in un altro filmato, accusa i pesi massimi delle forze del Cremlino di essere responsabili della morte e del ferimento di «decine di migliaia» di combattenti russi. Non sorprende quindi se poche ore dopo, in un probabile tentativo di gettare acqua sul fuoco, Mosca annunciava che il ministro Shoigu stava ispezionando gli armamenti pronti a essere inviati in Ucraina.

Prigozhin mentre mostra i cadaveri dei mercenari della Wagner

Kiev però non crede a Prigozhin. E sostiene anzi che la Russia stia concentrando a Bakhmut mercenari da altre zone. Secondo l'intelligence ucraina, Prigozhin si sarebbe reso conto di non poter conquistare la città, ormai distrutta, prima della festa del 9 maggio, come aveva promesso, e ora starebbe «cercando di dare la colpa a qualcuno».

«I miei ragazzi non subiranno perdite inutili e ingiustificate a Bakhmut senza munizioni», tuona il potente oligarca in un filmato che lo vede circondato da decine di uomini armati. Il tono è quello dell'ultimatum. Lo «Chef di Putin» appare adirato, afferma che i suoi mercenari sono pronti a lasciare alle forze regolari russe le loro postazioni a Bakhmut: città che i militari di Mosca cercano di conquistare da mesi in quella che è ormai considerata la battaglia più lunga e sanguinosa di questa terribile invasione. In serata interviene un altro alleato di Putin: Ramzan Kadyrov, il leader ceceno accusato di gravissime violazioni dei diritti umani. Anche lui ha schierato dei propri miliziani in Ucraina e dice che sono pronti a sostituire quelli di Wagner se questi ultimi dovessero davvero lasciare Bakhmut.

Non è la prima volta che lo «Chef di Putin» lancia pesanti critiche ai piani alti delle forze armate russe (e in passato lo ha fatto anche Kadyrov). E non è la prima volta che lamenta una carenza di munizioni. Ma questa volta i toni sono stati ancora più accesi del solito, e sembrano aver messo sotto i riflettori le spaccature all'interno del cerchio magico di Putin. G.A.

BRUXELLES

Fedriga in visita al quartier generale Nato

«Il Friuli Venezia Giulia è un territorio che ha, da sempre, una funzione baricentrica e una naturale vocazione nello scacchiere internazionale». Lo ha ricordato il governatore Massimiliano Fedriga al termine della visita al quartier generale e al Comando supremo delle Forze Alleate della Nato a Bruxelles e a Mons. Durante gli incontri organizzati dall'ambasciata degli Stati Uniti con i vertici e i più alti funzionari dell'Alleanza Atlantica, sono stati affrontato temi di attualità che hanno anche riflessi sul Fvg quali la guerra in Ucraina e i flussi migratori. «A tal proposito - spiega Fedrifa - abbiamo ricordato il ruolo del Fvg nello scacchiere europeo con particolare riferimento all'area orientale e balcanica».

DUCATO DEI VINI FRIULANI
PER LA DIFESA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'ASPARAGO FRIULANO
ASPARAGUS® 2023
Dal 14 Aprile al 2 Giugno nei nove ristoranti aderenti all'iniziativa sarà possibile deliziarsi con il Menu Asparagus 2023
14 APRILE Al Grop Tavagnacco UDINE + 39 0432 660240 info@algrop.com www.algrop.com
21 APRILE Là di Moret UDINE + 39 0432 545096 hotel@ladimoret.it www.ladimoret.it
28 APRILE Lokanda Devetak 1870 San Michele del Carso GORIZIA +39 0481 882488 info@devetak.com www.devetak.com
05 MAGGIO Da Nando Mortegliano UDINE +39 0432 760187 info@danando.it www.danando.it
12 MAGGIO Eataly Trieste Riva T.Gulli 1 TRIESTE +39 040 2465701 eatalytrieste@eataly.it www.eataly.net/_it negozi/trieste
19 MAGGIO La Dinette Porto San Vito Grado GORIZIA +39 388 9418882 info@ristoranteladinettegrado.it www.ristoranteladinettegrado.it
26 MAGGIO Da Toni Grado scutta di Varmo UDINE +39 0432 778003 info@datoni.net www.datoni.net
02 GIUGNO Hostaria alla Tavernetta UDINE +39 0432 501066 info@allatavernetta.com www.allatavernetta.com
02 GIUGNO Il Pedrocchino Pzza IV Novembre SACILE (PN) +39 0434 70034 www.ilpedrocchino.com
Per la prenotazione contattare direttamente i ristoranti
www.ducatovinifriulani.it
FONDAZIONE FRIULI
io sono FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it
q.b. quanto basta
In partnership con CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

La lotta al coronavirus

Il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, avverte: «In Italia il Covid causa ancora 600 morti al mese». Massima attenzione alle varianti

L'Oms decreta la fine della pandemia «Ma in tre anni 20 milioni di vittime»

IL CASO

Paolo Russo

Il Comitato tecnico dell'Oms «ha raccomandato la fine dello stato di emergenza ed io ho accettato l'indicazione». Con poche parole il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Ghrebreyesus, chiude un'epoca. Erano trascorse appena 48 or dal primo lockdown italiano quando l'Oms l'11 marzo del 2020 dichiarava lo stato pandemico. Dopo 764 milioni di casi e quasi 20 milioni morti oggi il suo direttore proclama la fine della pandemia. Un'odissea durata più di tre anni, anche se in Italia, così come nel mondo, il Covid graffia ancora, facendo da noi 600 morti al mese, come ha voluto ricordare il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli. Come ha ricordato Tedros il virus tende ancora a mutare velocemente e da ultimo è spuntata la variante "Arturo" che in India ha generato una nuova ondata. Ma parliamo dell'ennesima figlia di Omicron la versione più edulcorata del virus che oramai domina un po' ovunque da un anno e mezzo, senza mettere più sotto stress i servizi sanitari dei singoli Paesi. Nemmeno quelli dei Paesi più poveri e quindi meno vaccinati, che avendo però una popolazione più giovane contano comunque un basso numero di ricoveri e decessi, che è poi quel che più conta per l'Oms, che con la fine dello stato pandemico avrà meno poteri per imporre alle singole nazioni azioni di contrasto alla diffusione del virus. Una "moral suasion" esercitata fino ad ora più che altro verso le nazioni a guida "negazionista" o nei confronti dei Paesi ricchi con il braccino corto nell'invio di vaccini a quelli poveri. «Non è più un'emergenza globale» ha dichiarato il Dg dell'Oms dopo aver ricordato che il numero dei decessi non era stato mai così basso dal terribile marzo del 2020.

«È con grande speranza -ha annunciato con un tocco di solennità- che ora io dichiaro la fine del Covid-19 come emergenza sanitaria globale, ma comunque questo non significa che il Covid sia finito in termini di minaccia alla salute globale. Resta infatti il rischio di nuove varianti emergenti che possono causare nuove ondate di casi e morti. La cosa peggiore che i paesi possano fare ora - ha avvertito - è usare questa notizia per abbassare la guardia, per smantellare il sistema che hanno costruito e per lanciare alla gente il messaggio che il Covid non è più qualcosa di cui preoccuparsi».

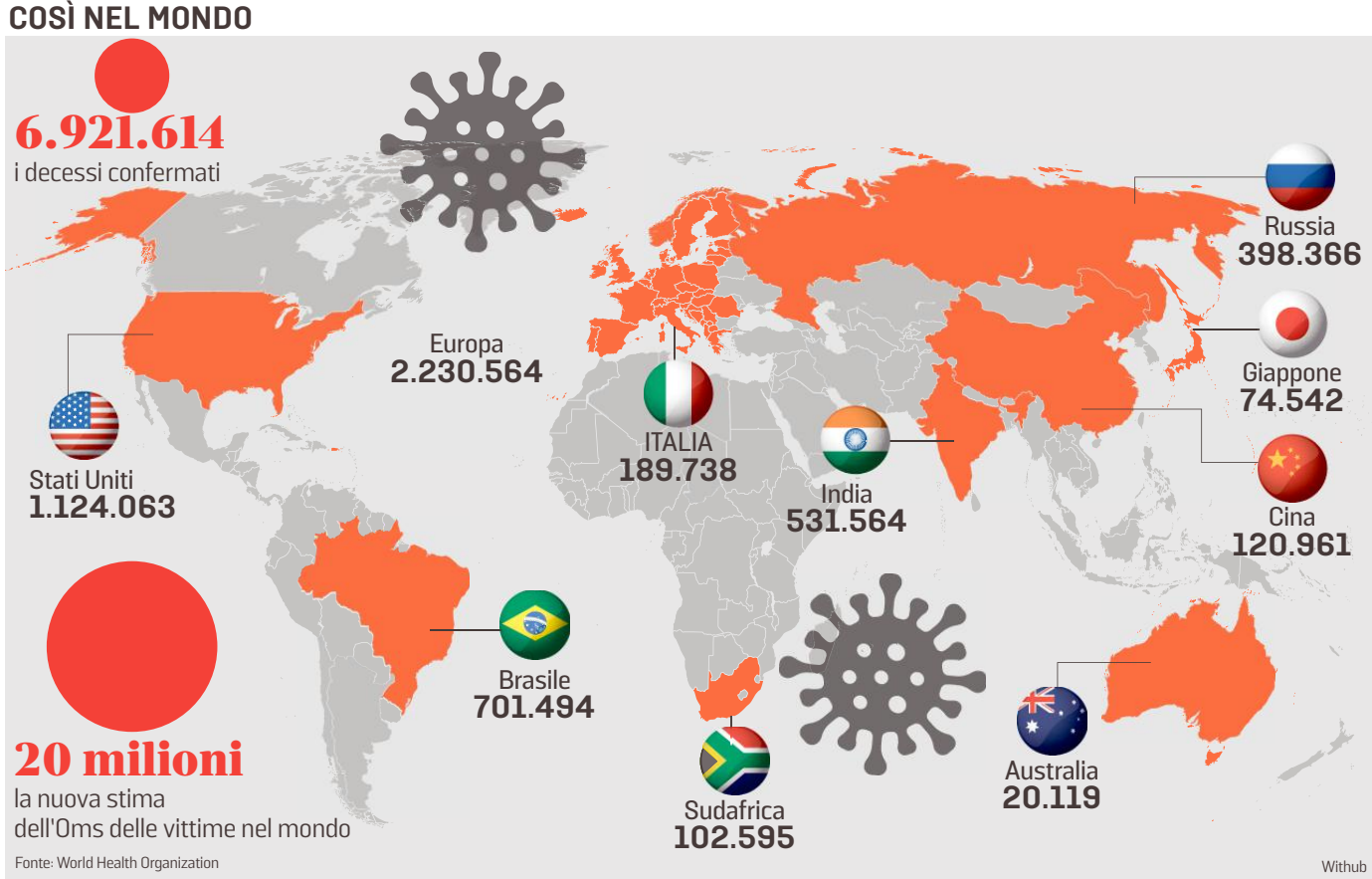
La dichiarazione di `Emergenza Internazionale di Salute Pubblica´ (Pheic) proclamata il 30 gennaio del 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità per il Covid-19 e oggi revocata, viene usata dall'Oms per «un evento straordinario che costituisce un rischio di salute pubblica per diversi Stati attraverso la diffusione internazionale di una malattia, e che potenzialmente richiede una risposta coordinata a livello internazionale». Si tratta quindi di una procedura che permette di far scattare un'allerta internazionale per una risposta comune contro quella che successivamente è stata definita dell'Oms una pandemia, una parola per la quale invece non serve un inter di riconoscimento.

La Pheic, spiega il sito dell'Oms, implica una situazione che sia «seria, improvvisa, inusuale o inattesa». Che abbia «implicazioni per la salute pubblica al di là dei confini dello stato affetto» e che «richieda immediata azione internazionale». La dichiarazione di per sé non è legalmente vincolante per gli stati, ma ha lo scopo di alzare il livello di attenzione e il coordinamento internazionale.

L'invito a non abbassare la guardia arriva però dall'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, che in un documento analizza l'esperienza di questi anni di pandemia, invitando gli Stati formare e preparare a nuove emergenze medici e infermieri per non farci più trovare impreparati difronte nuove minacce sempre più probabili in un mondo globalizzato. Raccomandazioni precedute dall'amara constatazione che «il ritorno dei budget di sanità pubblica ai livelli pre pandemici, avrà un effetto negativo o pregiudicherà la possibilità di mantenere in organico il personale assunto durante la pandemia». Un situazione non distante da quella in cui rischiamo di ritrovarci in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ NEL MONDO



MASSA

Schiaffo a Conte dal candidato No Vax

Colpito al volto da un uomo mescolato ai simpatizzanti. Il leader M5S Giuseppe Conte era appena arrivato a Massa per un comizio in vista delle amministrative quando Giulio Milani, 52 anni, no vax e candidato alle comunali in una lista locale, gli ha dato uno schiaffo inveendo contro le misure sanitarie prese durante la pandemia dall'allora premier. A Conte la solidarietà di tutta la politica.

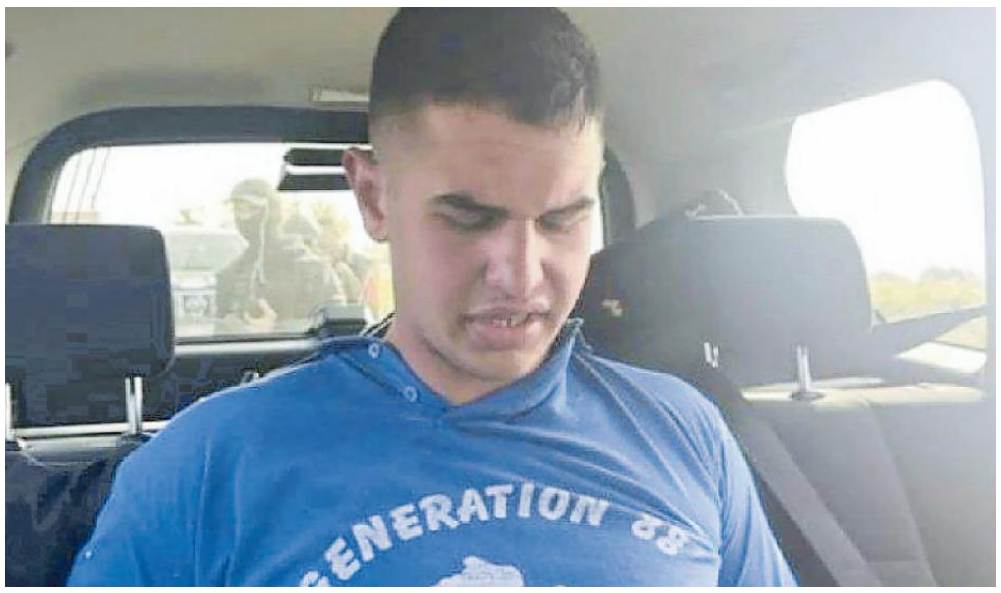
IL DECRETO IN GAZZETTA UFFICIALE

Arrivano i nuovi criteri per monitorare i contagi

Nel giorno in cui l'Oms ha comunicato la fine della pandemia, in Italia è entrato in vigore un nuovo sistema di criteri e indicatori del monitoraggio per l'andamento del Covid. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del ministero della Salute in cui si istituisce il nuovo sistema connesso alla fase 3 dell'epidemia da Sars-CoV-2 in cui viene anche abrogato il decreto 30 aprile 2020 con i 21 indicatori. Un sistema più snello i cui criteri e indicatori saranno individuati con una circolare ad hoc congiunta delle direzioni generali della prevenzione sanitaria e della programmazione sanitaria attesa nelle prossime ore.

Inoltre il ministero della Salute, attraverso la Cabina di regia, analizza con cadenza settimanale le informazioni relative al monitoraggio e potrà ridefinirne la cadenza su indicazione degli esperti.

La scia di sangue a Belgrado



Seconda strage in 48 ore in Serbia 21enne spara all'impazzata in strada Otto morti e tredici feriti gravissimi

Il massacro, avvenuto in due villaggi a 60 km dalla capitale, innescato da una banale lite tra ragazzi
Killer arrestato a casa del nonno dopo una caccia all'uomo che ha coinvolto 600 agenti di polizia

Stefano Giantin / BELGRADO

Un'altra strage, la seconda nel giro di due giorni, un massacro che fa pensare a un effetto domino. La Serbia, che ancora non si era ripresa dall'orribile massacro della scuola Ribnikar - il custode e otto ragazzini uccisi da un loro compagno tredicenne -, ieri si è svegliata in un nuovo incubo. È quello che è maturato nella notte tra giovedì e venerdì in alcuni paesini vicino a Mladenovać, provincia profonda a una sessantina di chilometri a sud di Belgrado, in particolare a Malo Orasje e Dubona, per mano di Uroš Blažić, 21 anni, un ragazzo del posto. Il bilancio, drammatico: sono infatti otto le vittime cadute sotto i colpi dell'arma automatica illegalmente detenuta dal giovane, tra cui un agente di polizia, sei ragazzi e un 15enne. Ma nel bilancio finale ci sono anche quattordici feriti, tredici dei quali in pericolo di vita, ricoverati ora anche a Belgrado, dove moltissimi interventi chirurgici programmati da tempo negli ospedali sono stati posticipati a causa del super-lavoro a cui sono stati costretti medici, anestesisti e infermieri a causa degli eventi degli ultimi giorni. E dove si snodano ancora file per donare il sangue, gara di solidarietà necessaria viste le emergenze degli ultimi giorni.

Blažić, è emerso ieri tra le scarne notizie trapelate sull'eccidio, ha iniziato un vero e proprio "tour" della morte dopo quella che sembrava essere stata una banale lite, scoppiata giovedì sera. Infuriato, è tornato a casa, dove deteneva illegalmente un vero e proprio arsenale poi confiscato dalla polizia, con armi automatiche e pistole, munizioni e persino bombe a mano. Armato questa volta di un fucile automatico, prima di mezzanotte ha iniziato a sparare raffiche in due diversi villaggi. Secondo le ultime informazioni, ha iniziato da Malo Orasje – dove i morti sarebbero stati cinque – colpendo con raffiche dei giovani che si erano riuniti per una grigliata in un parco. «Adesso vi uccido tutti», ha gridato prima di iniziare a sparare. «Vieni qui a bere una birra», aveva risposto una delle tante vittime, che non credeva alle vere intenzioni del killer.

Poi si è diretto a Dubona, a cinque chilometri di distanza, dove ha preso di mira prima un gruppo di persone di fronte a un portone e poi altre nel cortile della scuola, facendo altri tre morti. A perdere la vita sono stati soprattutto giovani, tra cui un agente di polizia, di soli 22 anni, in quello momento non in servizio, sua sorella (19 anni) e un loro amico, di 25 anni.

Uroš Blažić avrebbe agito per «disprezzo», si è limitato a dire ieri il presidente serbo Alexandar Vučić, che ha definito il ragazzo «un mostro più grande» del «piccolo mostro» della scuola Ribnikar di Belgrado.

«Mentre dormivate, della madri e dei padri hanno urlato la loro disperazione, fratelli e sorelle hanno pregato perché tornaste a casa, ma purtroppo non tornerete più», si legge in un messaggio pubblicato sul gruppo Facebook "Moja Dubona", dove tal Danijela ha postato anche la foto delle vittime, tutte giovanissime – il più piccolo aveva solo 15 anni. «Ha preso il fucile ed è andato in giro a uccidere,

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE

Vučić lancia la stretta sulle armi e poi evoca la pena di morte

IL LEADER

Molta polizia nelle scuole. Disarmo dei civili. Pene draconiane per chi non rispetta regole che si preannunciano più stringenti. E addirittura un'evocazione della pena di morte, che farà discutere. Sceglie il pugno di ferro, la Serbia, come risposta alle due stragi registrate nel Paese questa settimana.

L'annuncio è stato dato, come di consueto, dal presidente Aleksandar Vučić, che ha convocato ieri mattina una conferenza stampa straordinaria, alle sue spalle l'intero governo schierato, i ministri vestiti di nero in segno di lutto. L'elenco delle cose da fare dopo il nuovo massacro nel territorio della città di Mladenovać è molto lungo. «La prima misura – e inizieremo subito – è che oltre ai custodi nelle scuole ci sia sempre un poliziotto, a Belgrado ci sono 331 scuole, potranno contare su 331 agenti e anche di più», ha esordito il leader serbo, che ha anticipato la prossima assunzione di 1.200 poliziotti, con l'obiettivo di «ridurre la violenza» scolastica dell'80% e di aumentare la sicurezza di scolari e studenti fino al «99%». Niente metal detector negli istituti, invece, perché non servirebbero. Alla Rudjer Bošković, prestigioso istituto privato dove giovedì un ex alunna ha ferito a coltellate due persone, ce n'era uno all'entrata e non ha impedito il crimine, ha svelato Vučić.

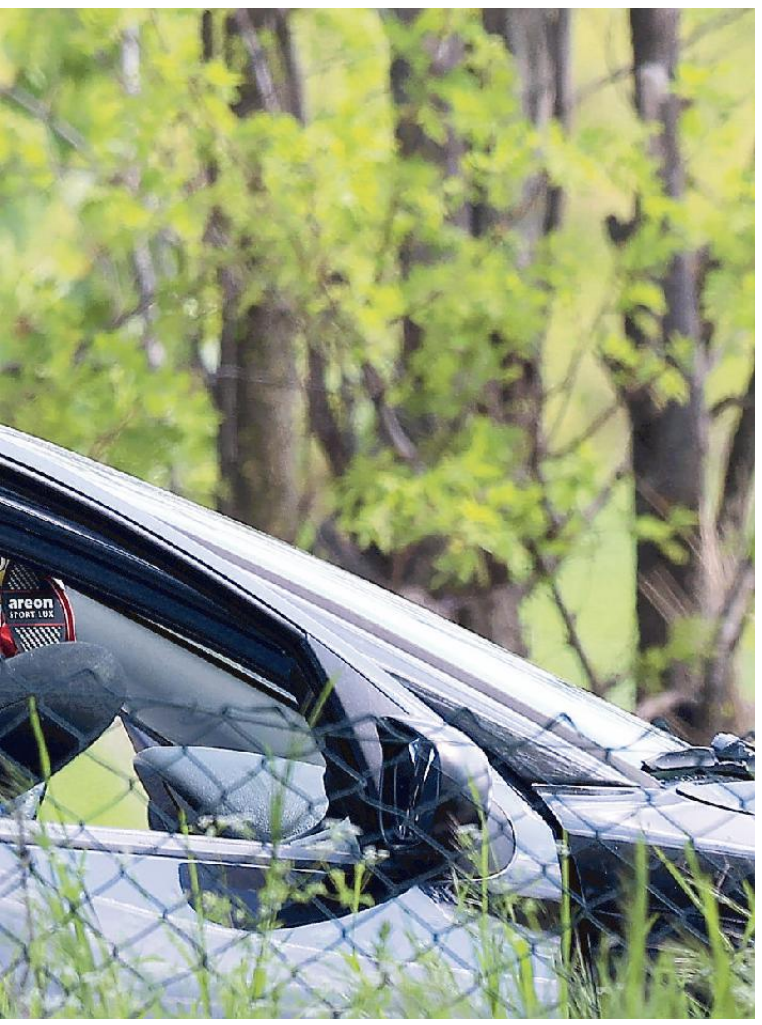
Ma sicurezza totale non può esserci, con troppe armi in circolazione, regolarmente denunciate e custodite nelle case – come quelle usate da Kosta K. alla scuola Ribnikar – o illegalmente detenute, come quelle del giovane killer di Mladenovać. «Abbiamo ridotto il numero delle armi da fuoco» detenute da privati cittadini «da 950mila a 760mila, ma non è abbastanza» e ci sarebbe una potente «lobby che si batte» contro il disarmo, ha continuato Vučić.

ALEKSANDAR VUČIĆ
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI SERBIA DAL 2017

«Disarmeremo la nazione e davanti a ogni scuola ci sarà un poliziotto»

Ma la via da prendere sarebbe proprio quella di una massiccia riduzione delle armi in circolazione, con Vučić che ha ordinato al governo di «preparare emendamenti alla legge sulle armi e sulle munizioni, con regole più stringenti». Oggi i detentori legali sarebbero «circa 400 mila» e, dopo l'approvazione delle nuove misure annunciate ieri, saranno sottoposti «a controlli», che teoricamente dovranno far scendere a 30-40mila le armi in circolazione. Parliamo di un «disarmo totale della Serbia», ha promesso il leader ser-

La scia di sangue a Belgrado



IL RESPONSABILE
IN ALTO A SINISTRA UROŠ BLAŽIĆ, SOPRA L'AUTO CON CUI HA RAGGIUNTO LE VITTIME

La vittima più giovane aveva solo 15 anni: è stata colpita mentre parlava con gli amici

L'assassino non proveniva da una famiglia difficile: il padre è un militare

nel suo paese e in quelli vicini, dove i ragazzi erano sui campi di pallone o erano seduti a chiacchierare, per l'ultima volta», ha scritto la donna per commentare le scene del massacro. Massacro dopo il quale è scattata una imponente caccia all'uomo, con 600 agenti di polizia e delle forze speciali serbe dispiegate nella zona dove si riteneva si nascondesse l'uomo e oltre.

Il killer alla fine è stato arrestato. Si nascondeva lontano dalle scene del crimine, nella casa del nonno a Vinjiste, vicino a Kragujevac, località da lui raggiunta dopo aver obbligato un tassista a trasportarlo. Si è poi arreso alla polizia, senza fare resistenza. A finire in manette, anche uno zio dell'assassino e il nonno, nella cui abitazione è stato scoperto un arsenale di armi.

Il ventunenne Blažić è stato definito da alcuni residenti come un ragazzo «problematico», con precedenti per «comportamenti aggressivi». Altre persone che lo conoscevano lo hanno descritto invece come un «ragazzo tranquillo». Non verrebbe però da una famiglia difficile – come d'altronde neppure il killer-ragazzino autore della strage nella scuola di Belgrado. Il padre, infatti, è un tenente colonnello, che ricoprirebbe posizioni apicali nell'esercito serbo, mentre la madre lavora all'Accademia medico-militare, uno dei più rinomati ospedali della capitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bo, anticipando anche l'introduzione di «controlli semestrali e annuali» per gli appassionati delle armi, esami «medici e psicologici» e test antidroga a sorpresa. Neppure i cacciatori saranno risparmiati e saranno ora sottoposti a esami e controlli più serrati.

Ma in Serbia, triste eredità delle guerre degli Anni Novanta, circolano anche migliaia di armi automatiche illegali. Su questo fronte l'intervento sarà durissimo, la promessa delle autorità al potere a Belgrado, con Vučić che ha anticipato che i ministeri competenti si metteranno subito al lavoro per innalzare le pene per chi vende o possiede armi non denunciate, custodisce esplosivi o armi da guerra, parlando di galera fino a 15 anni.

Ma si poteva anche andare oltre, ha poi suggerito il presidente serbo Vučić. «Avevo suggerito alla premier – ha detto sempre il presidente nel corso della conferenza stampa – di reintrodurre la pena di morte», ma il primo ministro e i componenti del governo avrebbero detto no ieri mattina «perché saremmo gli unici ad averla in Europa, oltre alla Bielorussia». In passato «ero contro la pena di morte, ma ora mi pento di avere avuto una posizione politica» del genere, ha chiosato Vučić. —

S.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAPA FRANCESCO

Preghiera e dolore

Dopo i tanti leader politici e rappresentanti istituzionali, anche Papa Francesco ha inviato ieri un messaggio di cordoglio per le vittime della sparatoria della scuola di Belgrado. Bergoglio ha fatto sapere di assicurare la sua preghiera «a tutti coloro che sono stati colpiti da questi insensati atti di violenza» e «si unisce all'umano dolore di quanti piangono la morte di vittime innocenti».

JOSEP BORRELL

Senza fiato

«Un'altra sparatoria di massa in Serbia con persone innocenti uccise. Questa è una tragedia scioccante e terribile: sentiamo il dolore e siamo a fianco del popolo serbo in questi momenti difficili. EU je uz Srbiju (l'Ue è a fianco della Serbia)». Lo ha scritto in un tweet l'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Josep Borrell, esprimendo cordoglio per le vittime della strage di Mladenovac.

CARLO D'INGHILTERRA

Lo spirito forte

«La mia consorte e io esprimiamo il cordoglio più profondo a Lei, al popolo serbo e alle famiglie e amici di tutte le vittime». È il messaggio inviato al presidente serbo da re Carlo III d'Inghilterra. «In occasione del mio viaggio a in Serbia nel 2016 ho avuto occasione di avvertire personalmente la cortesia e la generosità del popolo serbo. Spero e credo che proprio tale spirito vi aiuterà ad affrontare questi giorni difficili».

L'analisi della psicoterapeuta Andjelić: «Il pericolo ora è l'emulazione Persone già instabili si sentono incoraggiate a ripetere azioni simili»

Il Paese sotto choc scopre l'effetto domino che spiana la strada a nuove tragedie

IL FOCUS

Due stragi nel giro di un paio di giorni, prima quella della scuola Ribnikar, a Belgrado, per mano di un ragazzino di tredici anni che ha ammazzato otto coetanei e il custode, sconvolgendo il Paese. Poi un altro massacro, con otto morti – in gran parte ragazzi - e almeno 14 feriti, questa volta nella provincia profonda. E poi tanti, troppi falsi allarmi e pure episodi di emulazione tra i più piccoli, nelle scuole, fortunatamente non trasformatisi in nuove tragedie. Cosa sta accadendo in Serbia? È la domanda che tanti, tutti in un Paese balcanico sotto choc si stanno ponendo in questi giorni.

Una possibile risposta, tenuto conto della seconda strage a Mladenovać, fa però tremare i polsi. Risposta che include due termini che stanno diventando piano piano parte del dibattito pubblico: si chiamano "effetto domino" e "copy cat", l'emulazione di un delitto da parte di persone già "predisposte" a compiere atti criminali, che si attivano sull'onda delle stragi che si sono già compiute. E che di effetto domino si possa purtroppo parlare, in Serbia, è convinta Snežana Andjelić, autorevole psicoterapeuta, specializzata in traumi e con esperienza in zone di crisi. «C'è un classico fenomeno di effetto domino, come quando qualcuno passa col rosso e altri seguono a ruota», esordisce Andjelić in una conversazione con Il Piccolo. L'effetto «è molto ben conosciuto in psicologia, significa che le persone con una certa predisposizione, individui già instabili, riproducono ciò che hanno visto e questi eventi rappresentano una "porta"» che spiana la strada a nuove tragedie, «per ripeterle, li incoraggia».

Ma c'è di più. «Penso - continua Andjelić – che gli eventi di questo genere ci dicano che come società, non solo in Serbia, abbiamo un problema», anche e soprattutto con il «sistema di valori». «Considerate cosa guardano i bambini: ho personalmente problemi a trovare film senza spargimenti di sangue e ciò significa che la violenza, le uccisioni diventano normali, perché le vediamo ogni giorno sullo schermo. Sono cose anormali, che diventano normali, salta la differenza tra reale e non reale, il cervello si confonde. Accade che quando vedi che qualcuno cade a terra o un altro prova dolore, non reagisci più, perché il tuo cervello ha consumato così tante immagini simili che reagisce come fosse una situazione comune».

LA PROCESSIONE DOLOROSA
LA FOLLA RADUNATA DAVANTI ALLA SCUOLA RIBNIKAR DI BELGRADO

«È come quando qualcuno passa col rosso e altri seguono a ruota. Parliamo di un fenomeno ben noto in psicologia»

«Questi episodi ci dicono però anche che, come società, abbiamo un problema con il sistema di valori che trasmettiamo»

È quanto potrebbe essere accaduto anche in casi come quello del ragazzino Kosta alla scuola Ribnikar, «un bambino d'età molto giovane», che è carnefice e allo stesso tempo «vittima dell'incredibile quantità di cose senza senso che facciamo consumare ai più piccoli», il risultato del «caos nella società» che da anni, forse decenni, è comune in Serbia e oltre, illustra Andjelić. «Era solo una questione di tempo che accadesse tutto questo, tenendo conto anche dei tanti casi di violenza nelle scuole» accaduti negli ultimi anni, dei casi di «minori molestati, filmati mentre venivano picchiati, di una ragazzina di 12 anni violentata a scuola da ragazzini di 14-15 anni. Abbiamo un problema serio».

Problema che la Serbia sembra voler contrastare con più polizia e polso fermo. Ma sarebbe la strategia meno intelligente. «Vorrei invece vedere il sistema educativo che insegna ai bambini come trasformare i conflitti, come creare relazioni, sviluppare empatia, comprensione, tolleranza, sono quelle le armi da usare, non i metal detector o nuove leggi», sottolinea la psicoterapeuta, immaginando i ragazzi "istruiti" a «non coltivare neppure l'idea di picchiare un amico o di uccidere qualcuno. Quella è la soluzione per proteggerci, una buona educazione».

ST.GI.

Giorgio VI, l'ultimo imperatore dell'India

Nel dicembre 1936, a causa dell'abdicazione del fratello, Giorgio VI è asceso al trono della Gran Bretagna ed è stato l'ultimo imperatore dell'India

Elisabetta II, la prima incoronazione in tv

Alla morte del padre Giorgio VI, nel 1953, Elisabetta II è incoronata regina: per la prima volta la cerimonia viene trasmessa in diretta televisiva

L'ANALISI

Una corona per Carlo

Una cerimonia snella, il coinvolgimento dei sudditi, l'understatement
Il nuovo re prova a dare una sua impronta al rituale più antico

ALESSANDRA RIZZO

LONDRA

La carrozza dorata, pesantissima e vecchia di secoli, è stata messa a punto, le truppe di Sua Maestà hanno provato e riprovato la parata con precisione militare, i sudditi più fedeli sono da giorni accampati fuori da Buckingham Palace, bandierine Union Jack alla mano. Tutto è pronto per l'incoronazione di Re Carlo III, una cerimonia antichissima e intrisa di tradizione che, come la famiglia reale che ne è al centro, cerca di rinnovarsi: sfarzo, simboli di un potere che non c'è più e riti immutati da secoli si combineranno con tocchi moderni e inclusivi, per esempio verso le religioni non cristiane in omaggio ad un Paese ormai multietnico.

Al centro lui, Carlo, il monarca più anziano a salire sul trono britannico, 74 anni oggi, 73 quando è diventato Re al momento della morte di Elisabetta l'8 settembre scorso. Sarà affiancato da Camilla, incoronata anche lei, e da entrambi i figli: William, l'erede che nella tradizione si inginocchia al cospetto del padre; e Harry, il secondogenito ribelle, in arrivo dalla villa californiana dopo un lungo tira e molla senza la moglie Meghan, per il quale non si prevede alcun ruolo ufficiale, salvo sorprese. Cosi' come non ci sarà un ruolo ufficiale per il fratello di Carlo, il Principe Andrea, travolto dallo scandalo Epstein, e relegato tra i reali di seconda fila.

E' un momento storico, la prima incoronazione nel Regno Unito da 70 anni. Rispetto a quella della Regina Elisabetta, Carlo ha voluto una cerimonia (relativamente) ridotta, in linea con l'intenzione di snellire la monarchia. Del resto le circostanze non potrebbero essere più diverse: l'incoronazione del 1953 fu un momento di rinascita per la Gran Bretagna del dopoguerra, e un'occasione per far conoscera una sovrana giovanissima, appena 27 anni. Quella di Carlo, che è da una vita sotto i riflettori e del quale si sa già tutto, avviene nel mezzo della crisi economica, tra inflazione alle stelle, scioperi e generale malcontento. La cerimonia durerà un paio d'ore e non tre; gli invitati sono duemila e non ottomila; il percorso del corteo nel centro di Londra sarà più breve, solo i due chilometri che separano Buckingham Palace dall'abbazia di Westminster, il luogo in cui da mille anni si incoronano re e regine. La carrozza di stato dorata, utilizzata in ogni incoronazione dal 1831, verrà usata solo nel tragitto di ritorno. Ha fama di essere scomodissima.

Alcuni rituali sono immutabili, come il momento più solenne, e privato: l'unzione con l'olio santo, per cui Carlo indosserà un'umile tunica bianca e siederà sulla sedia dell'incoronazione; o quello in cui l'arcivescovo di Canterbury deporrà la corona di Sant'Edoardo sulla testa del Re. Altri sono stati modificati nel tentativo di modernizzare la cerimonia, per esempio il controverso invito a tutti i sudditi - non solo quelli presenti nell'Abbazia ma chiunque stia guardando la cerimonia, nel Regno Unito o nel Commonwealth - a giurare fedeltà al nuovo Re.

Come si conviene per il più britannico dei riti è prevista una mattinata di pioggia. Anche in questo, l'incoronazione di Carlo potrebbe ricordare quella di Elisabetta.

La lista degli invitati è un esercizio di diplomazia che crea inevitabili malumori. Non c'è Biden, fedele alla tradizione secondo cui i presidenti USA non partecipano, ma c'è la First Lady Jill. C'è il vice-presidente cinese Han Zheng, uno degli artefici della repressione nell'ex colonia britannica di Hong Kong, ma dovrebbe mancare Charles Spencer, il fratello di Lady Diana, dalla cui ombra Carlo è piano piano riuscito ad emergere. E c'è la vicepresidente dei repubblicani

Weekend di festeggiamenti
Sopra e a lato sudditi in festa per il grande giorno. In alto, Re Carlo III saluta la folla in strada

L'incoronazione di Carlo III

LA CERIMONIA

Ingresso
- Carlo e Camilla entrano dalla Porta Ovest
- Inno d'incoronazione appena composto da Andrew Lloyd Webber

Riconoscimento
- I sudditi presenti richiamano "God Save the King"
- Presentazione insegne regali: globo d'oro e due scettri

Giuramento
- Inedita dichiarazione di Welby sul rispetto di tutte le fedi dei sudditi
- Dal trono di Sant'Edoardo sulla Pietra del Destino Carlo III giura fedeltà al Regno e alla Chiesa d'Inghilterra

Unzione
- L'arcivescovo versa olio santo sul capo di Carlo con ampolla e cucchiao d'oro secolari

L'ABBAZIA DI WESTMINSTER

Trono del Re e dei rappresentanti del Commonwealth

La navata
Completata con le vetrate della finestra occidentale nel 1517, circa 150 anni dopo la sua costruzione iniziata sotto il regno di Enrico III

Tomba del Milite Ignoto
Sepolcro di un ignoto soldato britannico della Prima Guerra Mondiale

Porta Ovest

La Camera di Gerusalemme
Contiene un camino del 17esimo secolo, raffinati arazzi e affreschi

Trono dell'Incoronazione
Usato in ogni incoronazione a partire dal 1308

Il Coro
Originariamente il luogo in cui pregavano i monaci

I SIMBOLI

La Corona di Sant'Edoardo
È posta sul capo del sovrano al momento dell'incoronazione. Viene utilizzata solo per l'evento. Ha quattro fiordalisi, due archi e quattro croci, oltre a rubini, zaffiri e topazi

Corona Imperiale di Stato
Viene usata per eventi formali come l'apertura del Parlamento

Anello dell'incoronazione
Risale al 1831. Simboleggia il "matrimonio" del monarca con il Regno Unito

Ampolla e cucchiaio dorato
Sono utilizzati per ungere il monarca con l'olio sacro: un momento talmente delicato dall'essere svolto al riparo dalle telecamere. Il cucchiaio risale al XII secolo

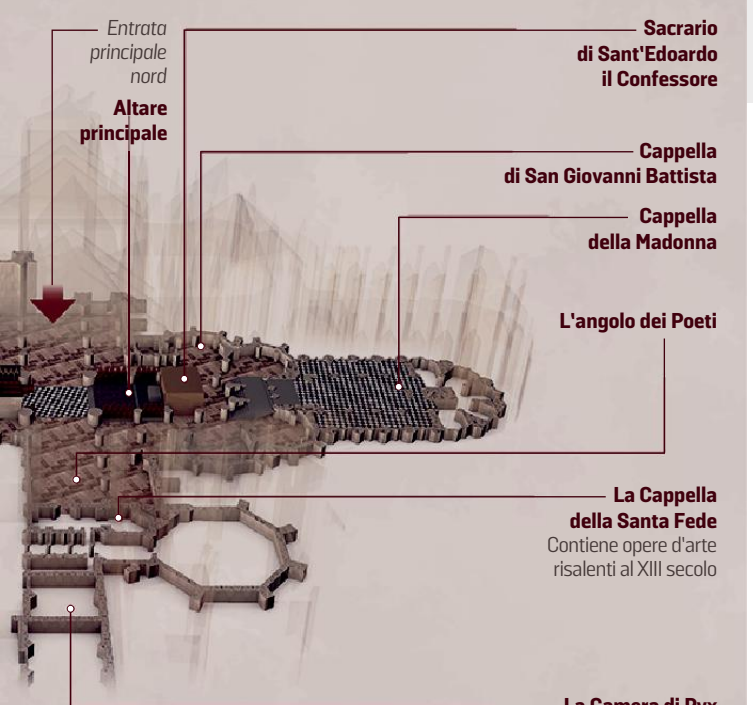
AFP WITHUB

Investitura
- Carlo veste la Supertunica e riceve sulla testa la corona di Sant'Edoardo

Intronizzazione
- Il delfino William si genuflette, a nome di tutti i sudditi
- L'arcivescovo invita chiunque vuole a giurare fedeltà

Camilla Regina
- Indossa la corona realizzata a inizio '900 per la regina Maria, moglie di Giorgio V

Comunione
- Il rito della Messa si conclude con l'eucaristia concelebrata anche da donne-vescovo



Veste di Stato purpurea
Tessuto di seta ricamato con lo stemma del monarca: sono raffigurate spighe di grano e rami di ulivo. Ci sono volute 3.500 ore di lavoro per realizzarlo

Corona della Regina Mary
Camilla ha scelto di utilizzare la corona utilizzata nel 1911 dalla Regina Mary di Teck, con l'aggiunta di due diamanti Cullinan che Elisabetta II utilizzava come spille

Scettro con croce
Rappresenta il potere temporale del sovrano e il suo buon governo

La pietra di Scone
Antico simbolo della monarchia scozzese. Questa pietra da 152 kg si trova normalmente in Scozia, ma viene trasportata a Westminster per le incoronazioni

Il globo
Altro simbolo di potere, legato al mondo cristiano

Tra William e Harry occasione per la pace

L'incoronazione del padre offre ai principi William e Harry l'opportunità per chiarire i contrasti tra fratelli suscitati dall'autobiografia "Spare" scritta dal minore

Mattarella e Parolin a Westminster Abbey

Tra le decine di capi di Stato e di governo, alla cerimonia ci sono il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin

IL RETROSCENA

Camilla-Diana rivalità eterna

Lady D ostruisce alla regina Camilla la strada verso il cuore del popolo
l'ombra della principessa sulla celebrazione nell'abbazia dei suoi funerali

MARIA CORBI

INVIATA A LONDRA

È il grande giorno. La Gran Bretagna cerca nell'orgoglio monarchico un balsamo alla crisi, mostrando al mondo la sua "argenteria", ossia quel che resta della monarchia dopo l'addio di Elisabetta II. Carlo diventerà re, ufficialmente. E accanto a lui ci sarà Camilla, l'amore della sua vita, su questo almeno ci sono pochi dubbi. L'amore ha trionfato, ma sulla sua strada ha travolto colei che oggi avrebbe dovuto essere qui, Diana, indimenticata principessa del popolo. Impossibile non immaginarla oggi, a 61 anni, con quel suo sguardo che faceva impazzire il mondo, la testa che si abbassava timida e gli occhi che tornavano a sorridere alla folla.

Tanto diversa da Camilla che incede senza incertezze e sorride guardando fisso negli occhi l'interlocutore. «Mia sorella era speciale, metteva a loro agio le persone, le ipnotizzava», ha detto ieri il conte Charles Spencer che a differenza dell'ex marito della neo regina, il colonnello Parker Bowles, Carlo non ha voluto nella famiglia allargata invitata alla cerimonia. Vecchie ruggini, ma anche il tentativo di cancellare il passato, l'ex moglie che mantiene una popolarità incredibile a 26 anni dalla morte. Certo non aiuta a consegnarla all'oblio il fatto che proprio nell'Abbazia di Westminster siano stati i suoi funerali. Una prova dura soprattutto per Harry il "figliol non prodigo" che nell'autobiografia ne ha difeso la memoria, ricordando la sua vita infelice. E nello stesso tempo definendo Camilla pericolosa, come la matrigna cattiva delle favole. Impossibile per lui pensare a come sarebbe oggi la sua vita e la sua posizione nella famiglia reale se ci fosse stata ancora mamma a difenderlo. Non avrebbe permesso che venisse trattato come un estraneo, estromesso da qualsiasi ruolo ufficiale nella cerimonia. Non avrebbe consentito lo sfratto dal Frogmore Cottage, a Windsor, dove ieri Harry è stato per l'ultima volta prima di riconsegnare la chiavi. Il figlio sarebbe stato lì, accanto a lei, orgoglioso di vederla diventare regina. Carlo e Camilla hanno avuto un ruolo fondamentale nella sua infelicità, e in tanti non dimenticano al motto di "Camilla non sarai la nostra regina". In attesa che sul trono salga Kate, la ragazza borghese che ha conquistato un posto nella storia della monarchia britannica con il suo essere sempre "perfetta", mai un capello o una frase fuori posto: quella distanza che suo cognato ha ben descritto nell'autobiografia parlando del rapporto tra lei e Meghan. Due donne divise da un oceano che da quando si sono incontrate la prima volta si sono detestate. E tutti se ne sono accorti quando si sono dovute incontrare alla morte della regina, avvicinandosi alla folla addolorata, riuscendo a non incrociare mai gli sguardi. Questo giro la duchessa di Sussex ha deciso di "passare", rimanendo in California a Montecito con i figli Archie, che oggi compie 4 anni, e Lilibet.

Harry li raggiungerà subito, il tempo di uscire da Westminster Abbey dove è costretto ad assistere al trionfo di Camilla. Ma non sarà solo lui a volgere il pensiero a lady D. E non importa se, comunque, oggi l'amore ha trionfato, dando ragione a una storia che sembrava impossibile, iniziata quando Carlo e Camilla erano ragazzi e che ha attraversato il millennio. Un esempio di devozione, dedizione, complicità esemplare se non fosse che sulla loro strada c'era una ragazza di 19 anni, Diana, piena di insicurezze, sogni e amore per quell'uomo mai stato suo. Carlo viveva, invece che con lei e i bambini, nella residenza di Highgrove, distante solo 16 chilometri da dove abitava Camilla, a Bolehyde. Lo scandalo sulla loro relazione deflagra nel 1993, quando il Mirror pubblica una conversazione "hot" tra i due amanti. Poi, due anni dopo, Diana confermò alla Bbc: «Il nostro era un matrimonio affollato, eravamo in tre». Ma per Camilla la strada fino a qui non è stata facile, perché c'era sempre Diana a sbarrarle la strada verso il cuore del popolo. Quando nel 2005 è riuscita a sposare Carlo, nella cappella di St. George a Windsor la sua popolarità era bassissima, e neanche un royal wedding che celebrava un vero amore, capace di abbattere la ragione di Stato, riuscì a renderla più simpatica. Camilla rimaneva "l'amante", la "rovina famiglie".

Così fu Carlo a prendere in mano la situazione per far sì che la narrazione cambiasse. Ed è stato Harry, nel suo libro "Spare", a rivelare dell'accordo che Carlo avrebbe fatto con il gruppo editoriale di Murdoch per riabilitare l'immagine della moglie. Harry ricorda anche come sia lui che il fratello William fossero contrari alle nozze del padre, ma si siano dovuti arrendere ad accettare Camilla in famiglia: «Abbiamo riconosciuto che finalmente nostro padre sarebbe stato con la donna che aveva sempre amato». Ma la vera consacrazione per l'ex signora Parker Bowles è arrivata dalla regina Elisabetta che nel 70° anniversario del suo regno, a febbraio 2022, fece il suo endorsement, rivelando il desiderio che Camilla adottasse il titolo di regina consorte. Poi Carlo, ha tolto anche quel piccolo suffisso, per rendere la sua Camilla una vera regina. Oggi sulla sua testa avrà la Queen Mary Crown da 2.200 diamanti progettata dal gioielliere reale Garrard per l'incoronazione del re Giorgio V e della regina Mary, nel giugno 1911. Dio salvi la regina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regina Camilla Parker Bowles, 75 anni, regina del Regno Unito e degli altri 14 reami appartenenti al Commonwealth delle nazioni

Lady D Diana Spencer, mamma di William e Harry, morì a Parigi il 31 agosto 1997 assieme a Dodi Al-Fayed: il prossimo 1 luglio avrebbe compiuto 62 anni

LE PREROGATIVE DEL RE

1 Diritto a essere informato
Il sovrano non fa parte del governo, però è in stretto contatto perché riceve tutte le informazioni che riguardano il Paese

2 Commonwelth
Il re guida il Commonwealth, un'associazione di 56 paesi indipendenti che comprende 2,5 miliardi di persone ed è capo di Stato per 14 di questi

3 Capo della Chiesa anglicana
È il capo della Chiesa anglicana per questo l'incoronazione è una cerimonia religiosa officiata dall'arcivescovo di Canterbury

4 Negare proposte di legge
Può negare la regia sanzione (Royal assent), una forma particolare di potere di veto della Corona Britannica

nord-irlandesi dello Sinn Fein, Michelle O'Neill, una presenza un tempo impensabile per un partito anti-monarchico che è stato il braccio politico dell'IRA. E poi ci sono teste coronate da tutta Europa e capi di stato, tra cui il Presidente Mattarella, arrivato a Londra ieri pomeriggio.

Fuori dall'abbazia, e lungo il percorso del corteo reale, sono previste misure di sicurezza imponenti, con oltre diecimila agenti di polizia schierati per le strade, cecchini sui palazzi e l'uso (controverso) della tecnica di riconoscimento facciale per individuare terroristi. Tra le centinaia di migliaia di persone che si affolleranno a Londra, tra feste in strada e un grande concerto che chiuderà il weekend di festeggiamenti, si prevede anche la protesta di un gruppo di anti-monarchici. Saranno circa un migliaio, pochi ma accaniti, uniti dal grido "not my king", non è il mio re.

Sarà una festa, e un'occasione di orgoglio nazionale. Per Carlo, il momento atteso da una vita, ma anche una prova per il futuro, suo e della famiglia reale tutta, in un Paese che resta favorevole alla monarchia ma in maniera meno convinta, più apatica, mentra avanza tra i più giovani un desiderio di cambiamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

L'avvio dei saldi estivi fissato al 6 luglio

Partenza posticipata di qualche giorno come nel resto d'Italia. In giunta anche il bando per interventi sugli impianti sportivi

Diego D'Amelio

Comincerà il 6 luglio la stagione dei saldi estivi in Friuli Venezia Giulia. La Regione attua un leggero posticipo rispetto alla tradizione che fa cominciare gli sconti dal primo sabato del mese. La decisione è stata presa ieri dalla giunta regionale, nel corso della riunione che ha dato il via al primo bando della legislatura, con il quale sono stati stanziati 4 milioni di euro per il rinnovamento dei campi sportivi di proprietà comunale, con priorità data a sostituzione dei terreni in erba con sintetico e abbattimento delle barriere architettoniche.

La prima delibera del neo assessore Anzil stanzia 4 milioni per campi da rugby e calcio di proprietà comunale

Il primo provvedimento comunicato ieri dalla giunta è legato alla scelta di far partire le svendite estive dal 6 luglio. «Quest'anno i saldi estivi – spiega l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini – inizieranno il 6 luglio e proseguiranno fino al 30 settembre, come avverrà anche nel resto del territorio nazionale».

Bini spiega che «anche la nostra Regione, dopo essersi confrontata con i rappresentanti delle associazioni di categoria del settore, ovvero Confcommercio, Confesercenti e Federdistribuzione, ha accolto la proposta emersa nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di posticipare di qualche giorno».

Il secondo annuncio di giornata è relativo invece alle attività sportive. Come sottolinea Mario Anzil, vicepresidente con delega a Cultura e sport, «si tratta di un provvedimento molto importante, che consentirà di ristrutturare gli impianti sportivi della nostra regione. A tal fine sono stati stanziati 4 milioni di euro, a disposizione degli enti locali con la finalità primaria della riconversione al sintetico dei campi in erba e dell'abbattimento delle barriere architettoniche».

Il bando appena emanato riguarderà il finanziamento di lavori di straordinaria manutenzione per gli impianti sportivi di proprietà pubblica destinati al calcio e al rugby. «L'iniziativa – continua Anzil – potrà essere molto incisiva per i territori, in quanto il contributo massimo concedibile ammonta a 500 mila euro e può arrivare a coprire fino al cento per cento della spesa».

Il bando prevede dei punteggi per la valutazione degli interventi proposti. Saranno considerati premianti la riconversione dei campi da erba a sintetico, i lavori su impianti dove si pratica l'attività sportiva a livello prevalentemente agonistico, la manutenzione del sintetico esistente e l'abbattimento di barriere architettoniche. Inoltre è stato anche inserito un riconoscimento in caso di cofinanziamentopari o superiore al 10 per cento del costo totale dell'intervento da parte dell'ente locale o di associazioni sportive private.

La procedura per la presentazione delle domande si aprirà il 15 maggio e chiuderà il 15 giugno. Nei prossimi giorni sul sito istituzionale della Regione saranno pubblicate le modalità per la partecipazione. Facile immaginare che i 4 milioni a disposizione si esauriranno con grande rapidità, ma gli esclusi rimarranno in graduatoria fino alla fine del 2024, in modo tale da consentire degli scorrimenti, qualora la giunta decida in futuro di integrare il capitolo di bilancio con ulteriori finanziamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via da oggi gli appuntamenti della rassegna "Un giro in vigna" promossa dai gruppi del Fai
Coinvolte cinque aziende del Friuli Venezia Giulia che sveleranno agli ospiti cantine e filari

Storia e cultura del territorio raccontate dai viticoltori

L'INIZIATIVA

FRANCESCO CODAGNONE

Le vigne sono patrimonio immateriale di storie e buone pratiche vitivinicole, bagaglio di tradizioni e, allo stesso tempo, specchio della nostra contemporaneità: nel calice si ritrovano storia e cultura della nostra regione. "Fai un giro in vigna", progetto delle delegazioni e gruppi Fai del Friuli Venezia Giulia e di concerto con la Regione, torna nella sua terza edizione per aprire le porte di alcune delle preziose aziende agricole del territorio, e così riportare i visitatori a contatto con le proprie radici attraverso queste eccellenze del nostro tempo.

In tutto cinque appuntamenti già in calendario, a partire da oggi: giri letterali e metaforici, che vogliono «partire e tornare alla vigna - spiega la presidente regionale del Fai Tiziana Sandrinelli -, riconoscendo nella degustazione finale dei vini tutte quelle sfumature di storia locale e cultura della sostenibilità assaporate durante il percorso». Si inizia oggi, alla scoperta della cantina "Principi di Porcia" ad Azzano Decimo, visitabile dalle 10 alle 14.30 in compagnia delegazione Fai e il Gruppo giovani di Pordenone. Il proprietario della tenuta, Guecello di Porcia, illustrerà i principali processi enologici della cantina: particolare attenzione sarà dedicata alla sostenibilità ambientale in vigna, come l'impianto di biogas o l'asparagiaia irrigata con acque di recupero. Un sommelier guiderà infine nella degustazione dei vini della cantina, in abbinamento a prodotti tipici locali.

Una degustazione in cantina

Il secondo appuntamento sarà sabato 13 maggio, per un brindisi nell'azienda agricola Klin Vina nel borgo di borgo di Contovello - Kontovel. Dalle 16 alle 19 la delegazione Fai di Trieste accompagnerà i visitatori in una passeggiata che, partendo dal piccolo stagno di Contovello e procedendo tra le piccole vie del borgo carsico, arriverà fino all'azienda di agricola di Katrin Štoka: la suggestiva vista sul mare dal ciglione carsico accompagnerà la visita alla cantina e la degustazione di due vini naturali. Si prosegue domenica 21 maggio, alla scoperta dell'azienda vitivinicola Rive Col de Fer a Caneva in compagnia di Alessia Carli e del marito Lino Cigana che, nel rispetto della biodiversità, hanno recuperato i vigneti abbandonati, valorizzando la cultivara autoctona del Verdiso. Le visite, organizzate dal gruppo Fai di Sacile e scaglionate ogni due ore dalle 9 alle 16, inizieranno dai vigneti disposti su gradoni collinari, per poi concludersi con una degustazione di vini abbinati ai prodotti del Consorzio del Figo Moro da Caneva. In occasione di "Olio e Dintorni", festa dell'olio ad Oleis, sabato 27 maggio il gruppo Fai di Cividale del Friuli accompagnerà in una visita alla scoperta del vitigno Pignolo: alle 16 una camminata, allietata dai racconti dell'agronomo Gianpaolo Bragagnini, porterà sino alla Vigna del Pignolo di Torre Rosazza, cui seguirà una degustazione del vino autoctono a cura di Ben Little.

Infine, mercoledì 28 giugno sarà il momento di "Mare Morje Vitovska", appuntamento annuale con il vitigno più celebre del Carso triestino, goriziano e sloveno. Con l'Associazione dei Viticoltori del Carso-Kras, la delegazione Fai di Trieste proporrà alle 18 una passeggiata a San Dorligo della Valle alla scoperta delle vigne dell'azienda agricola di Martin Merlak, e una degustazione finale di Vitovska. In occasione di ogni evento sarà possibile iscriversi al Fai o rinnovarne l'iscrizione. La prenotazione è consigliata su: www.faiprenotazioni.fondoambiente.it/evento. ? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancata

Alberta Naranca

Lo annuncia il figlio LUCIO.

La saluteremo lunedì 8 maggio, alle ore 12.00, presso la Chiesa Nostra Signora di Sion.

Trieste, 6 maggio 2023

Furio, Francesca, Elena e Sofia sono vicini a Lucio per la triste perdita della mamma

Alberta

Trieste, 6 maggio 2023

GIULIO ERCOLESSI partecipa al dolore di LUCIO per la scomparsa della mamma

Alberta

Trieste, 6 maggio 2023

Sono vicini a LUCIO:
- MARINA, SERENA, TOMMASO, PAOLO e LUCIA.

Trieste, 6 maggio 2023

Francesco Molinari

Dada, Maria e Filippo Molinari, Luca e Caterina Galletti con le relative famiglie si stringono ai cugini di Trieste nel ricordo di Francesco

Roma, 6 maggio 2023

Marino, Elisa, Miriam e Giuliana si stringono commossi a Micaela, Romano, Itti e Sandra per la perdita di zia

Vitti Drioli

un esempio di donna e sorella, la cui eleganza, sincerità e accoglienza ci lascia il cuore un po' più grande.

Roma, 6 maggio 2023

XI ANNIVERSARIO

DOTT.

Giuseppe Tamborini

Sempre con me

PAOLA

Trieste, 6 maggio 2023

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

13 maggio

PALMANOVA VILLAGE COMPIE 15 ANNI

Ti invita a festeggiare il suo compleanno con Ernst Knam e a scoprire tutti gli eventi.

Inquadra il qr code e scopri il programma della giornata

PALMANOVA VILLAGE
LAND *of* FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

Lo sviluppo della logistica

LE DIRETTRICI

Canale di Suez

Circa 12% della quota di commercio mondiale transita attraverso il canale di Suez costituendo il 30% del volume del trasporto marittimo internazionale di container. Quasi il 5% di tutto il greggio del mondo, 10% dei prodotti petroliferi e 8% del gas naturale liquefatto (Gnl o Lng) trasportato via mare passa per lo scalo egiziano. Lo sostiene il centro studi del gruppo Intesa Sanpaolo assieme ad Alexbank.

LE ROTTE

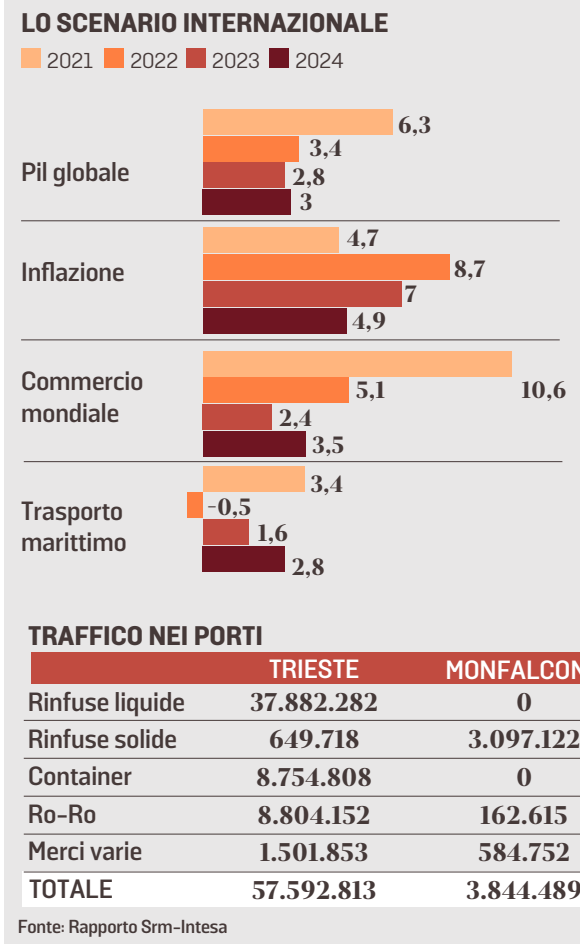
I container

I porti italiani crescono nel 2022: con oltre 490 milioni di tonnellate movimentate (+1,9% sul 2021). È questo uno dei dati centrali di Port Infographics 2023 redatto da Assoporti-Srm. I porti italiani,rispondendo a esigenze di domanda di trasporto differenziata, hanno gestito rinfuse liquide per 169 milioni di tonnellate, Ro-Ro per 120,9 milioni, container per 119,5 milioni, rinfuse solide per 61,1 milioni.

INTERSCAMBIO

Dove va l'export

Le prime 5 categorie di merci in uscita dal Paese via mare concentrano il 76% dell'export marittimo. La Cina si conferma il primo fornitore per l'Italia: rappresenta un quinto delle merci in entrata via mare nel nostro Paese. Gli Usa si confermano un grande mercato di sbocco per l'export italiano via mare: un quarto delle nostre merci in uscita su nave sono dirette nel Paese nordamericano.



TRAFFICO NEI PORTI	TRIESTE	MONFALCONE
Rinfuse liquide	37.882.282	0
Rinfuse solide	649.718	3.097.122
Container	8.754.808	0
Ro-Ro	8.804.152	162.615
Merci varie	1.501.853	584.752
TOTALE	57.592.813	3.844.489

Mediterraneo in rimonta con la ripartenza dei traffici Trieste scalo «resiliente»

Il report di Assoporti prevede nel 2023 una crescita del 3,5% delle movimentazioni
Performance migliore rispetto al resto del pianeta. La sfida della transizione green

PIERCARLO FIUMANÒ

L'Italia, nonostante la rivoluzione dei traffici innescata dalla guerra in Ucraina, è andata meglio di altri porti del Mediterraneo e nell'Atlantico. Nel 2022 negli scali italiani sono transitate 490 milioni di tonnellate di merci, l'1,9% in più rispetto all'anno precedente. Una vera rimonta dopo la pandemia. Il dato si legge nel "Port Infographics 2023", la newsletter pubblicata da Assoporti e Srm con le statistiche e gli ultimi dati sui trasporti marittimi e la portualità. Dall'analisi emerge anche un miglioramento della connettività marittima dei porti italiani: e qui spicca la performance di Trieste che si piazza con Livorno, Genova e Gioia Tauro fra i quattro scali italiani presenti nella Top 15 del Mediterraneo: «Porti come Trieste si caratterizzano per una maggiore presenza nel network internazionale dei collegamenti di linea dei container, dando spinta alla competitività del sistema Paese». Secondo un report di Fedespedi le 13 principali società terminalistiche in Italia movimentano complessivamente 8,878 milioni di Teu, quasi il 79% del totale italiano (11,296 milioni di Teu), su una superficie totale di 5,121 milioni di metri quadrati e avvalendosi di 92 gru da banchina. Rispetto al 2020 la crescita in termini di Teu movimentati è stata pari all'1,3%.

I PORTI ITALIANI RESILIENTI

Come sottolinea il presidente di Assopoporti Rodolfo Giampieri nella prefazione al report «i nostri scali hanno avuto le luci del palcoscenico da quando l'economia globale è stata caratterizzata da choc senza precedenti mettendo sotto gli occhi l'importanza della nostra portualità». Nel complesso secondo il documento «i porti italiani come Trieste hanno mostrato una resilienza maggiore anche nel confronto con i concorrenti del Nord Europa». Se si guarda alle mappe del commercio internazionale marittimo «la Cina si conferma il primo fornitore per l'Italia» e «rappresenta un quinto delle merci in entrata via mare nel nostro Paese». Gli Stati Uniti restano un grande mercato di sbocco per l'export italiano via mare con «un quarto delle nostre merci in uscita su nave dirette negli Usa». «I porti italiani — sottolinea il direttore generale di Srm Massimo Deandreis - hanno movimentato circa mezzo miliardo di tonnellate di merci e oltre 61 milioni di passeggeri e stanno riprendendo a marciare nonostante guerra e pandemia. Transizione energetica, investimenti e competizione nel Mediterraneo sono solo alcuni dei fenomeni che abbiamo tenuto in considerazione».

RIPARTONO I TRAFFICI

Assoporti-Srm forniscono anche alcuni numeri sul futuro traffico marittimo mondiale, trainato da una «più intensa la crescita economica al 2024-25» pari «al 3% di incremento del Pil mondiale nel biennio». Questa spinta porterà a una «crescita in termini di tonnellaggio pari al +1,6% per il 2023 e +2,8% per il 2024». In questo scenario «a livello internazionale avanzerà il Mediterraneo» con un «+3,5% nelle previsioni di crescita della movimentazione media annua dei container nei prossimi 5 anni contro il 2,8% del mondo».

LA FORZA DEL MEDITERRANEO

Nei prossimi quattro anni il traffico di container nell'area del Mediterraneo crescerà in maniera più significativa della media mondiale e in particolare il Nordafrica crescerà del 3,2% mentre sul canale di Suez, da dove passa il 12% del commercio mondiale, c'è stato un record di passaggi (23 mila nel 2022). Quasi il 5% di tutto il greggio del mondo, il 10% dei prodotti petroliferi e l'8% del gas naturale liquefatto (Gnl o Lng) trasportato via mare passa per Suez. La regionalizzazione della globalizzazione, secondo Srm-Intesa, è un fenomeno di cui tenere conto: «Il nostro sistema logistico deve puntare su shipping a corto raggio, zone economiche speciali e zone logistiche semplificate».

GREEN PORT

Tornando al report il capitolo dedicato alla «sostenibilità e green port» afferma che «lo shipping è sempre più sostenibile», prevedendo che «il settore rappresenterà il 2,2% delle emissioni mondiali di CO_2 nel 2023 mentre nel 2008 questo dato era del 3,2%». Si segnala inoltre che il 2022 «è l'anno dell'impennata dei carburanti alternativi», con ordini pari al 47,5%, con una domanda dovuta principalmente al gas liquefatto (39,5%) e al metanolo (4,6%). Lo studio riferisce infine che «il numero dei «green port» del mondo continua a crescere: 161 porti Lng (gas liquefatto) attivi e 96 in pianificazione». Trieste guida il gruppo ristretto dei primi cinque Energy port italiani che assieme concentrano il 70% circa del traffico che comprende anche Cagliari e Genova.

IL PNRR

Il report di Srm accende un faro sugli interventi previsti nel Pnrr che a Trieste riguardano l'elettrificazione dei moli dello scalo. Le opere del cold ironing valgono attorno ai 40 milioni (24 a Trieste e 7 a Monfalcone). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO
SOTTO LA LENTE LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA IN UCRAINA

«La chiave per il futuro è puntare su shipping a corto raggio, zone economiche speciali e zone logistiche semplificate»

LA REGISTRAZIONE

Il Qr code

La partecipazione all'Adriatic Sea Summit è gratuita, basta registrarsi alla pagina che si aprirà inquadrando questo Qr code.

Lo sviluppo della logistica

Il 22 maggio al Trieste convention center organizzato da Piccolo, Secolo XIX, Avvisatore Marittimo e MediTelegraph

Dall'Adriatico al cuore dell'Europa Il forum di Trieste sull'economia del mare

IL FORUM

FRANCESCO FERRARI

La riforma dei porti (annunciata dal governo e da ultimare entro fine anno), l'attuazione del Pnrr, il ruolo sempre più cruciale degli scali adriatici nella nuova geografia marittima globale.

I tre temi di maggiore attualità per la comunità dello shipping e della logistica saranno al centro della prima edizione dell'Adriatic Sea Summit, evento organizzato a Trieste da Il Piccolo, Il Secolo XIX, L'Avvisatore Marittimo e The MediTelegraph che si inserisce nel circuito dei Forum dello Shipping, giunto quest'anno alla decima edizione.

"Trasporti e logistica: dal mare al cuore dell'Europa" è il titolo del convegno che sarà ospitato lunedì 22 maggio dal Trieste Convention Center in Porto vecchio. Il Summit si aprirà alle 9.30 con i saluti del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. I lavori entreranno poi nel vivo con l'intervento del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini, introdotto da Roberta Giani (direttrice del Piccolo) e Luca Ubaldeschi (direttore del Secolo XIX). Sarà anche il contributo del ministro a fornire gli spunti di riflessione e dibattito alle due tavole rotonde che animeranno la mattinata. La prima ("L'Adriatico, crocevia di continenti: l'intermodalità al servizio degli scambi commerciali e dell'industria") avrà come protagonisti i presidenti delle Autorità di sistema portuale di Trieste (Zeno D'Agostino), Venezia (Fulvio Lino Di Blasio) e Ravenna (Daniele Rossi), che illustreranno gli investimenti fatti, quelli programmati e gli obiettivi di sviluppo dei rispettivi cluster marittimi.

Un focus particolare sarà dedicato ai nuovi scenari logistici e geopolitici generati dall'invasione russa dell'Ucraina. Nei giorni scorsi il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha dichiarato nel corso della Conferenza bilaterale per la ricostruzione dell'Ucraina che «l'Italia è pronta a offrire a Kiev il più grande sistema portuale del Mediterraneo, quello di Trieste e Venezia, per creare un corridoio infrastrutturale che permetterà agli ucraini fin da subito di esportare lungo le vie terrestri».

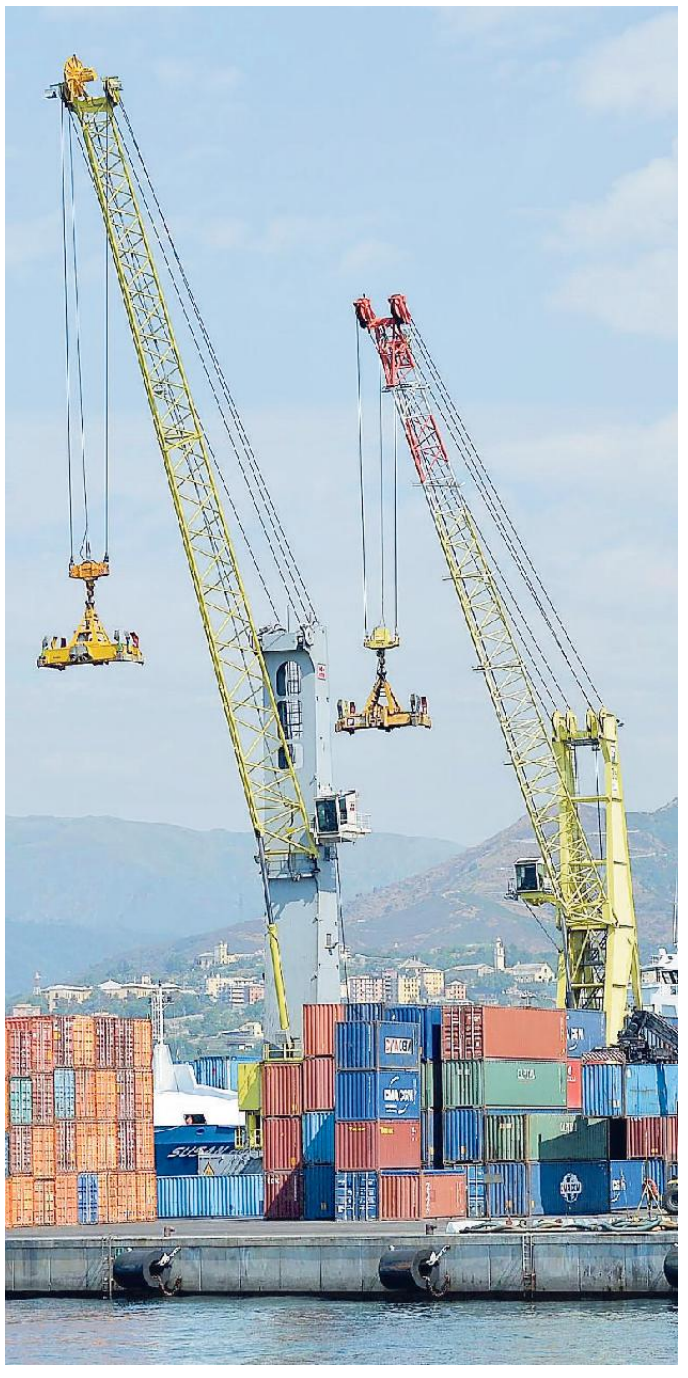
La seconda sessione ("Il fattore competitività: l'Italia di fronte ai mercati globali, il ruolo delle infrastrutture e il nodo della governance delle Autorità portuali") entrerà nel merito della riforma dei porti, avviata dall'ex ministro Graziano Delrio e non ancora completata, e del Pnrr. Un tema che sta catalizzando da mesi l'attenzione degli addetti ai lavori: dal ruolo e dai poteri delle Authority dipenderà infatti la capacità dei singoli sistemi portuali di investire, attrarre traffici, stringere alleanze. A introdurre il dibattito sarà uno dei massimi esperti internazionali della materia, il professor Stefano Zunarelli. Il suo intervento alimenterà il confronto tra le prime linee del settore, ognuna portatrice di differenti interessi e priorità: Rodolfo Giampieri (presidente di Assoporti), Stefano Messina (presidente di Assarmatori), Mario Mattioli (presidente di Confitarma), Alessandro Santi (presidente di Federagenti), Luigi Merlo (manager Msc), Augusto Cosulich (a.d. Fratelli Cosulich), Antonio Barbara (ceo HHLA Plt Italy).

Dopo la tappa di Trieste, sarà Genova a ospitare, il 6 giugno a Palazzo San Giorgio, il Forum Shipowners and Shipbuilding dal titolo "I nuovi confini della sostenibilità / Il mare e la transizione energetica: cambiare rotta per non cambiare gli obiettivi". La partecipazione a entrambi gli eventi è gratuita fino a esaurimento posti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ IN BANCHINA
PORTACONTAINER, TRENI E TRAGHETTI RO-RO NEL PORTO DI TRIESTE

Dopo la tappa triestina l'Adriatic Seam Summit si sposterà a Genova il 6 giugno nei saloni di Palazzo San Giorgio



Gru in azione al porto di Genova

LE INFRASTRUTTURE

L'intermodalità

Ad aprire i lavori dell'Adriatic Sea Summit sarà il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini, introdotto dai direttori di Piccolo e Secolo XIX Roberta Giani e Luca Ubaldeschi. Il ministro parteciperà alle tavole rotonde del mattino a partire da quella su "L'Adriatico, crocevia di continenti: l'intermodalità al servizio degli scambi commerciali e dell'industria" con i presidenti delle Authority di Trieste, Venezia e Ravenna.

I POTERI

La riforma

Ampio spazio anche alla riforma dei porti, avviata dall'ex ministro Graziano Delrio e non ancora completata. Un tema che sta catalizzando da mesi l'attenzione degli addetti ai lavori: dal ruolo e dai poteri delle Authority dipenderà infatti la capacità dei singoli sistemi portuali di investire, attrarre traffici, stringere alleanze. Ne parlerà uno dei massimi esperti internazionali della materia, il professor Stefano Zunarelli.

LA GEOPOLITICA

Gli scenari

Un focus particolare sarà dedicato ai nuovi scenari logistici e geopolitici generati dall'invasione russa dell'Ucraina. Gli stessi evocati nei giorni scorsi dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, secondo cui «l'Italia è pronta a offrire a Kiev il più grande sistema portuale del Mediterraneo, quello di Trieste e Venezia, per creare un corridoio infrastrutturale che permetterà agli ucraini fin da subito di far ripartire le esportazioni».

ECONOMIA

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

GRANDE DISTRIBUZIONE

Despar in regione apre altri 11 store gli incassi crescono ma margini in calo

Aspiag a 637 milioni di ricavi 2022 con 131 punti vendita Il direttore Cicero: «Facciamo da ammortizzatore sociale»

Maura delle Case / UDINE

Continuano a crescere i ricavi di Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar per il Triveneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia. La società ha chiuso il 2022 con 2,55 miliardi di euro di fatturato, +3% rispetto al 2021, di cui 637 milioni realizzati in Friuli Venezia Giulia dove l'insegna dell'abete verde è la prima per quote di mercato.

In regione il marchio conta 131 punti vendita (80 a gestione diretta, 51 affiliati) e 2.092 collaboratori, che sfiorano i 2.600 se si contano anche quelli al lavoro nei punti vendita in franchising. «Nel 2022 il fatturato è cresciuto - ha esordito Fabrizio Cicero, direttore regionale di Despar in Fvg, presentando ieri, nel quartier generale friulano della società, i dati economici dell'anno scorso -. Despar è riuscita ad ammodernare e sviluppare ulteriormente la propria rete vendita, consolidando il proprio ruolo nel settore della grande distribuzione in Friuli-Venezia Giulia e favorendo anche l'aumento dell'occupazione e l'allargamento della nostra famiglia in regione».

FABRIZIO CICERO
DIRETTORE REGIONALE DESPAR PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«L'aumento dei costi non è stato riversato sui consumatori Verrà il momento in cui torneremo dove eravamo prima»

«I volumi delle spese sono diminuiti, più attenzione alle offerte speciali, verso i primi prezzi e anche per i piatti pronti»

RISULTATI

Se i volumi di vendita sono ulteriormente cresciuti, non altrettanto è accaduto ala marginalità, che ha pagato l'aumento delle materie prime, dell'energia e del carburante. «Non abbiamo ancora il dato finale, ma il margine è certamente calato. Abbiamo dovuto fare da ammortizzatore sociale - ha spiegato ieri Cicero - fronteggiando l'aumento del prezzo d'acquisto dei prodotti che non siamo riusciti a ribaltare sul pubblico e che abbiamo in larga parte incamerato. Se poi pensiamo all'aumento del carburante e a quello dell'energia è chiaro che l'ultima riga del conto economico non potrà mai essere come quella di tre, quattro, cinque anni fa. Oggi bisogna accontentarsi, in attesa del momento in cui si riuscirà a tornare dove eravamo prima».

INVESTIMENTI

Per restare in vetta Despar nel corso dell'anno passato ha continuato a investire. Aspiag service ha movimentato 71 milioni di euro complessivi, utilizzati per aprire 11 nuovi punti vendita, per ristrutturarne 6 e in generale per ammodernare la rete vendita. Di queste risorse 4 sono i milioni di euro spesi in Fvg dove l'intervento più rilevante è stato quello sull'Interspar di via Marcello a Pordenone. Accanto agli investimenti sui negozi ci sono quelli che riguardano le sedi operative. Compresa quella di Udine «dove l'obiettivo a breve termine è azzerare l'uso del gas e utilizzare solo energia elettrica grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici per 250 Kwh.

PERSONALE

Il continuo investimento sui territori ha portato l'azienda a assumere nuovo personale e a raggiungere la quota considerevole di 2.092 collaboratori in regione, destinata a lievitare ancora considerato che lo scorso marzo l'azienda ha realizzato in sinergia con i servizi per il lavoro della Regione Fvg un recruiting day per far fronte a un fabbisogno di ulteriori 90 persone.

Sul totale degli occupati, l'incidenza delle donne è alta, sono quasi 7 su 10 dipendenti, così come quella dei contratti a tempo indeterminato pari all'89%.

CARRELLO DELLA SPESA

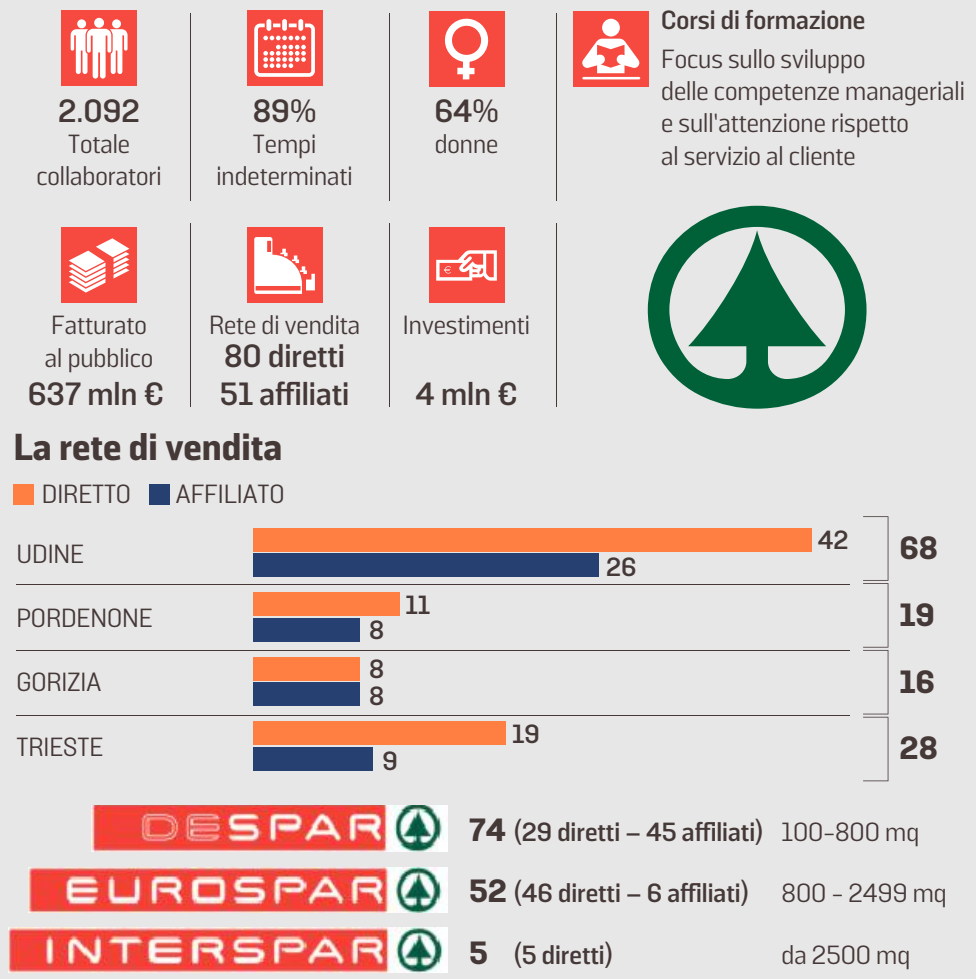
«Nell'ultimo anno i volumi delle spese sono calati, c'è stata maggiore attenzione alle offerte speciali, verso i primi prezzi, ma anche per i piatti pronti» ha detto ancora il direttore Cicero evidenziando in particolare le buone performance dei prodotti S-Budget, cresciuti del 20% rispetto all'anno precedente. Il marchio esclusivo di Despar Aspiag Service offre un paniere completo di 500 prodotti, alimentari e non, e garantisce un risparmio medio sul carrello del 30%. Se la cavano bene in termini di gradimento anche i "Sapori del Territorio Despar", 1.115 referenze a scaffale, provenienti da più di 95 produttori del Fvg, testimoniando concretamente la vicinanza e il sostegno di Despar alla cultura enogastronomica e alla produzione agroalimentare di qualità presenti in regione.

SOLIDARIETÀ

Come già in passato, anche nel 2022 l'azienda ha continuato a sostenere molte iniziative a sfondo sociale per un totale di 265 mila euro investiti a supporto di società sportive, iniziative e realtà culturali presenti in regione. Da segnalare la raccolta fondi a favore dell'associazione pordenonese «Voce donna Onlus», che ha ricevuto da Despar una donazione di 84mila euro, e la lotta allo spreco alimentare, che ha permesso di recuperare in Fvg 394 tonnellate di cibo invenduto (distribuito attraverso 75 Onlus) che hanno consentito la preparazione di oltre 905 mila pasti destinati ai più bisognosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia Despar



CREDITO

Da Confidimprese Fvg 150 milioni alle aziende «Strumento essenziale»

UDINE

L'assemblea generale di Confidimprese Fvg ha approvato all'unanimità il bilancio 2022. Confidimprese Fvg ha visto crescere la propria base sociale a oltre 14 mila imprese e garantito nel 2022 nuovi affidamenti per più di 150 milioni di euro alle proprie imprese, mentre lo stock degli affidamenti garantiti in essere ammonta a 260 milioni di euro.

Dopo il sostegno fornito alle imprese socie nel periodo pandemico, ora Confidimprese Fvg continua a supportare la propria base sociale nelle sfide derivanti dalle ripercussioni della guerra tra Russia e Ucraina, l'aumento dei costi energetici e le turbative alle catene di approvvigionamento, non tralasciando l'aumento dell'inflazione e il rialzo dei tassi bancari. Confidimprese Fvg nel 2022, grazie al supporto della Regione Fvg, ha ridotto del 50% i costi commissionali in una logica di "give back", misura questa che è valsa 1 milione di euro in favore delle imprese del territorio e dell'intero tessuto economico.

«Ancora una volta Confidimprese Fvg si è dimostrato uno strumento essenziale nella gestione della politica economica regionale» ha affermato nella sua relazione il presidente Roberto Vicentini. «Confidimprese Fvg ha continuato a puntare – ha rimarcato Vicentini - su un percorso di crescita sostenibile, con un ulteriore miglioramento degli indici patrimoniali. Questo ha consentito di registrare importanti indici di solidità patrimoniale con un Total Capital Ratio pari al 27%, quattro volte il valore richiesto da Banca d'Italia». In conclusione, il dg Federico Paron ha sottolineato che l'attività di concessione di finanziamenti diretti introdotta negli ultimi due anni, è positivamente cresciuta, raggiungendo alla fine del 2022 la somma di 1,133 milioni.

L'assemblea dei soci ha infine nominato i nuovi organi sociali. I componenti del nuovo cda, fra i quali sarà eletto il nuovo presidente, sono: Franco Buttazzoni, Enrico Eva, Maurizio Meletti, Silvano Pascolo, Michela Sclausero e Roberto Vicentini. La Regione Fvg ha designato il componente Michele Zanolla. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MAERSK HORSBURGH	DA KOPER A RADA	ore 1.00
MSC MARYLENA	DA ASHDOD A RADA	ore 6.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 6.15
NS EVE	DA ANCONA A RADA	ore 7.30
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 12.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 13.00
HIBERNIAN TIDE	DA MARSA BREGA A RADA	ore 20.00
LEVANTINE SEA	DA SIDI KERIR A RADA	ore 22.00
WONDER POLARIS	DA AS SIDR A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

HORIZON ATHENA	DA GALA LOGISTICA PER PIRAEUS	ore 8.00
MED SAMSUN	DA RADA PER VENEZIA	ore 11.00
MSC MARYLENA	DA RADA PER KOPER	ore 13.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00

MOVIMENTI

MSC MARYLENA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

L'agenda della crisi

Wärtsilä, l'appello ai parlamentari «Il governo scenda in campo»

Incontro con i sindacalisti di Fim, Fiom e Uilm: serve un ventaglio di opzioni per il rilancio

Diego D'Amelio / TRIESTE

La data di convocazione del tavolo ministeriale c'è (il 18 maggio), ma c'è pure il sospetto dei sindacati che Wärtsilä voglia portarvi un'unica opzione di reindustrializzazione e ridurre così le chance della fabbrica di Bagnoli di rilanciarsi all'interno di una filiera strategica. Fim, Fiom e Uilm hanno così chiesto ieri ai parlamentari del Friuli Venezia Giulia di pressare il governo a scendere in campo nella trattativa e assicurare un ventaglio maggiore di possibilità fra cui pescare.

È la seconda volta che sindacati e parlamentari si incontrano e la conclusione è la medesima della volta precedente, con l'impegno trasversale della politica a fare il possibile per addivenire a una soluzione della crisi Wärtsilä, mentre dalle rappresentanze dei lavoratori arrivano critiche dure all'operato del governo.

Il responsabile della Fim triestina Alessandro Gavagnin evidenzia che «con il governo precedente due ministri hanno fatto proposte e messo sul tavolo le risorse del Pnrr, mentre il nuovo governo si limita a dire che saranno valutate le proposte arrivate a Wärtsilä. È un approccio notarile che rischia di farci arrivare in fondo con una singola proposta prendere o lasciare, come l'azienda progetta di fare». Il delegato Rsu Fabio Kanidisek si augura che «il governo stia lavorando per trovare soluzioni alternative perché non ci piacciono le soluzioni uniche: la politica deve fare chiarezza con onestà».

Fonti riferiscono che nei giorni scorsi esponenti del governo hanno incontrato nuovamente Rheinmetall, ma tutto resta in sospeso perché nulla è deciso sulle commesse di carri armati che l'Italia dovrà chiudere nei prossimi mesi. All'advisor di Wärtsila sono arrivate finora solo l'offerta di Christof Industries e quella della piccola startup dell'idrogeno H2Energy, per il momento non sostenuta dall'attesa Mitsubishi. Fuori gioco sembra per ora Imr Industries.

Un momento dell'incontro di ieri fra sindacalisti e parlamentari

Il 18 maggio tavolo ministeriale: il timore di trovarsi di fronte a una sola proposta

E se la Uilm chiede ai parlamentari «un impegno forte» con Antonio Rodà, il delegato Giacomo Viola si appella affinché «questo sito rimanga nella filiera dell'industria nazionale: la trattativa non può essere solo privata». Stessa musica per la Fiom: «Il governo deve diventare incisivo – dice Marco Relli – e non fare solo da spettatore».

Il presidente della commissione Lavoro della Camera Walter Rizzetto assicura che «siamo tutti dalla vostra parte al netto delle bandiere politiche. Che la trattativa non sia privata lo dimostra il tavolo del governo. Ho sentito la sottosegretaria Fausta Bergamotto: il governo sta lavorando ed è a disposizione dei lavoratori e delle parti sociali, non dell'azienda». Ma il parlamentare ripete la linea del Mimit: «Solo dopo che le manifestazioni di interesse sono passate da Wärtsilä, il governo può cercare di creare condizioni favorevoli per un rilancio».

Per la deputata Pd Debora Serracchiani, «all'incontro del 18 l'azienda arriverà con almeno due proposte e non è detto siano le più convincenti. Dobbiamo evitare che Wärtsilä ci spinga su una proposta non strategica, perché servono continuità della produzione e mantenimento dell'occupazione: l'azienda non deve fare solo i suoi interessi, che non per forza coincidono con quelli dei lavoratori, del territorio e del paese». Secondo il leghista Massimiliano Panizzut «dopo il tempo della solidarietà bisogna concludere», mentre la calendiana Isabella De Monte annuncia «istanza per l'uso dei fondi Pnrr». La patriota Nicole Matteoni esprime infine «impegno e vicinanza per i lavoratori e le ditte dell'indotto». —

SISTEMI PER GAS AD ALTA PRESSIONE

Faber al lavoro con l'idrogeno per sviluppare il polo regionale

UDINE

«Le nostre attività legate all'idrogeno crescono a doppia cifra», mentre il metano, che poco più di dieci anni fa, generava oltre il 90% dei ricavi, oggi si è attesta al 40%. La composizione cambia, ma non la mission di Faber Industrie spa, azienda con headquarter a Cividale del Friuli, oltre 400 dipendenti, leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di bombole e sistemi per gas ad alta pressione, ovvero metano, idrogeno, gas tecnici e medicali, aria per subacquea e antincendio. Faber ha approvato ieri in assemblea – l'ultima presieduta da Giorgio Visentini che dopo 6 anni ha passato il testimone al nuovo presidente Claudio Passelli – il bilancio 2022 che ha chiuso con 99,5 milioni di euro di ricavi per la capogruppo (il fatturato sale a 105 con la controllata Tough Components e le due società commerciali Faber US e Faber Korea), un utile netto di 2,4 milioni, in flessione rispetto ai 3,2 milioni del 2021 e un Ebitda di 10,1 milioni. «A pesare - spiega l'ad Giovanni Toffolutti - l'impennata dei costi delle commodities, che solo in parte abbiamo potuto scaricare sui clienti», e anche lo stoccaggio di materie prime e componenti per evitare i problemi alla produzione generati dalla loro carenza e dagli intoppi nella catena della supply chain. Il patrimonio netto si rafforza a 79,3 milioni, erano 77,9 alla fine dell'esercizio precedente.

Faber non rallenta sul fronte investimenti, «del piano quadriennale da 40 milioni già avviato, siamo a quota 20 milioni, e proseguiremo anche quest'anno» conferma Toffolutti, anticipando l'entrata in funzione a inizio 2024 di un nuovo macchinario utile alla messa in produzione delle bombole di ultima generazione destinate proprio all'idrogeno. Il nuovo "carburante" vede Faber industrie impegnata in tre progetti: uno in una filiera regionale, la Valle dell'idrogeno Nord Adriatico, con Confindustria, Regione Fvg, Università e centri di ricerca, e in altri due consorzi europei. Inoltre «Faber sta gareggiando per molte delle stazioni di rifornimento ad idrogeno previste dal bando ministeriale, dopo aver dimostrato una leadership unica in Francia, Germania, Olanda, Corea del Sud e America del Nord». Ma non abbandona il metano «in cui l'Italia continua a credere, diversamente dalla Ue, sostenendo l'opzione del bio-metano», rimarca l'Ad. «Confidiamo che l'azione del governo italiano, insieme a quella di altri Paesi della Ue, possa modificare il quadro legislativo europeo e riaprire la partita per questo biocarburante, almeno per il trasporto pesante». —

Il quartier generale della Faber

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel primo trimestre utili raddoppiati a quota 2 miliardi, nel 2023 arriveranno a 7 miliardi

Intesa Sanpaolo vola con la corsa dei tassi

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Intesa Sanpaolo cavalca l'onda lunga dei tassi. Da un anno con l'altro gli interessi netti balzano del 66,3%, a 3,25 miliardi. E rappresentano un deciso acceleratore per i conti della banca, che chiude i primi tre mesi dell'anno con utili raddoppiati rispetto a dodici mesi fa, a 1,956 miliardi di euro, ben oltre le stime degli analisti. «Il miglior inizio anno di sempre e il miglior trimestre dal 2007», riassume il consigliere delegato Carlo Messina e ciò conferma «la capacità di generare una redditività sostenibile anche in contesti complessi». Al punto da rivedere al rialzo le stime per l'intero anno: se prime era previsto a oltre 5,5 miliardi, l'utile è ora previsto a quota 7 miliardi di euro. Un'asticella che si innalza sempre più. E il manager ritiene che anche le nuove indicazioni «siano un valido riferimento che possiamo migliorare anno dopo anno».

All'aumento della redditività si lega l'ipotesi che il governo vari una tassa sugli extra-profitti delle banche. Messina, al proposito ricorda che «in Italia abbiamo già una tassazione a un livello che non è paragonabile a quello di altri paesi. L'aumento del risultato netto ha già portato ad un aumento di 300 milioni in più di imposte», a quota 1,4 miliardi. Se invece il governo deciderà di introdurre altri balzelli, «Intesa Sanpaolo rispetterà tale decisione. Siamo in grado di farlo – dice Messina – ma chiediamo di avere una finalità di questa imposta per migliorare le condizioni delle persone che sono in difficoltà e non per coprire il debito pubblico».

L'ad Messina: «Una tassa sulle banche? Non serva a coprire il debito pubblico»

Più profitti significano anche maggiori soddisfazioni per gli azionisti. Nei primi tre mesi Intesa ha già messo in cascina 1,4 miliardi di dividendi a valere sul 2023. «Di questi – afferma il banchiere – circa il 40% è destinato alle famiglie italiane e alle fondazioni nostre azioniste, consentendo importanti interventi di carattere sociale nei territori di appartenenza». Quest'anno agli azionisti andranno 5,8 miliardi di euro tra il dividendo di maggio, la seconda tranche del buyback e l'acconto sul dividendo di novembre. «Alla fine dell'anno – aggiunge il manager – dovremo considerare se distribuire in qualche modo al mercato parte del capitale in eccesso. Quest'anno distribuiremo già un ammontare significativo e quindi al momento non vedo ragioni per prendere ulteriori impegni». Grazie alla prospettiva di una maggiore redditività, «accelereremo ulteriormente i progetti a favore di chi si trova in situazione di particolare disagio sociale», dice Messina. Dopo la donazione di 100 milioni negli anni della pandemia da Covid, dichiarata conclusa dall'Oms, la banca ha messo in campo «10,5 miliardi di euro di credito sociale e rigenerazione urbana tra il 2022 e il primo trimestre 2023».

Il 40% dei dividendi già destinato a famiglie e fondazioni per interventi nel sociale

Per quest'anno è previsto un significativo aumento dei ricavi trainati dagli interessi netti, attesi a oltre 13 miliardi di euro, e un forte calo delle rettifiche di valore nette su crediti. La banca ha continuato anche nell'azione di riduzione dei crediti deteriorati, per il trentesimo trimestre consecutivo, e ha abbassato allo 0,2% del totale dei crediti l'esposizione alla Russia. In Borsa conti e prospettive piacciono, il titolo avanza del 3,69% a 2,43 euro. «Nel secondo anno di esecuzione, l'attuazione del piano di impresa 2022-2025 procede a pieno ritmo: tutte le principali iniziative industriale sono ben avviate». Messina annuncia che entro l'estate sarà lanciata la nuova banca digitale Isybank con quasi 400 specialisti. Ma all'orizzonte non si intravedono spunti per una crescita per linee esterne: «Al momento non vediamo acquisizioni che possano creare valore per i nostri azionisti. Preferisco restare concentrato sul nostro piano di impresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	4,95	-1,79	4,78	6,12	-13,76	131,7
Acea	13,42	1,05	12,28	14,42	3,87	2.858
Acinque	2,08	6,67	1,92	2,2	0,97	410,5
Adidas ag	170,76	8,85	127,74	170,76	32,89	35.725,8
Adv Micro Devices	80,36	6,78	57,92	93,21	33,93	76.083,2
Aeffe	1,35	1,66	1,116	1,42	9,05	144,9
Aegon	4,018	2,68	3,785	5,292	-16,26	634,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,32	1,46	7,68	8,52	6,67	300,6
Ageas	40,3	1,51	38,31	45,12	-2,63	94.772
Ahold Del	31,135	-0,84	26,8	32,225	14,57	3.710,9
Air France Klm	1,448	-2,82	1,2575	1,856	17,72	620,7
Airbus	121,82	-0,18	112,4	129,46	9,26	94.127,7
Alerion	29,2	1,74	26,05	33,1	-9,32	1.583,5
Algowatt	0,59	1,03	0,48	0,698	17,53	26,2
Alkemy	11,26	-0,35	10,72	14,78	2,18	64
Allianz	216,1	-2,33	200,55	226,9	7,01	98.087,8
Alphabet cl A	95,15	-0,14	81,47	99,15	16,53	28.359
Alphabet Classe C	95,8	-0,33	82,44	98,83	16,86	33.480,1
Amazon	95,42	0,33	79,3	102,18	23,17	45.980,2
Amgen	208	-	208	254,4	-14,86	151.772,4
Amplifon	35,89	2,95	25,27	35,89	29,01	8.125,1
Anheuser-Busch	57,86	0,49	53,9	61,47	2,92	93.052,9
Anima Holding	3,728	1,19	3,562	4,22	-0,37	1.227,2
Antares V	6,78	1,95	6,04	8,89	-15,57	468,6
Apple	157,8	4,41	118,66	157,8	31,7	815.073
Aquafil	4,915	1,24	4,7	6,3	-19,95	210,5
Ariston Holding	9,85	-1,89	8,89	10,65	2,39	1.236,2
Ascopiave	2,7	2,66	2,43	2,91	12,73	632,9
ASML Holding	585	1,18	515,7	636,5	15,68	253.500,1
Autogrill	6,77	3,12	6,41	6,9	4,77	2.608,7
Autos Meridionali	12,1	3,42	11,35	23,5	5,22	52,9
Avio	9,39	1,19	9,04	10,68	-1,88	247,5
Axa	28,91	2,39	25,955	30,2	9,9	60.397,6
Azimut	20,13	2,36	18,99	23,65	-3,82	2.883,7
A2a	1,6125	1,45	1,2665	1,6125	29,52	5.051,8
B						
B Desio e Brianza	3,49	2,35	3,07	3,65	14,43	468,9
B Ifis	15	3,45	13,44	16,4	12,7	807,2
B M.Paschi Siena	2,045	2,53	1,8142	2,85	6,26	2.576,1
B P di Sondrio	4,172	3,68	3,804	4,892	10,37	1.891,5
B Profilo	0,219	1,39	0,1978	0,231	10,61	148,5
B Sistema	1,29	3,04	1,252	1,85	-15,69	103,7
Banca Generali	30,17	3,11	27,99	34,59	-5,9	3.525,4
Banco Bpm	3,717	3,97	3,403	4,295	11,49	5.631,9
Banco Santander	3,134	1,65	2,843	3,85	11,73	50.570,7
Basf	47,64	4,57	44,5	53,82	2,45	43.977,8
Basicnet	5,48	3,01	5,3	5,93	3,2	295,9
Bastogi	0,614	-0,32	0,574	0,636	-2,54	75,9
Bayer	58,59	0,84	47,1852	59,2097	23,94	44.782,8
BB Biotech	46,5	0,87	45,7	60,6	-17,7	2.576,1
BBVA	6,286	0,06	5,772	7,435	11,1	41.914,3
B&O Speakers	14,75	1,03	12,5	14,85	17,06	162,3
Bca Mediolanum	8,102	3	7,856	9,384	3,9	6.019,7
Beewize	0,68	-	0,656	0,806	-6,59	7,6
Beghelli	0,253	0,4	0,252	0,3285	-10,6	50,6
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,77	-0,79	3,75	3,95	-2,08	705,2
Bff Bank	8,785	2,45	7,455	9,72	18,56	1.630,7
Bialetti Industrie	0,246	2,5	0,228	0,301	-9,06	38,1
Biesse	13,74	1,85	13	17,43	8,36	376,5
Bioera	0,112	13,71	0,094	0,3082	-64,39	1,2
Bmw	107,5	6,97	85,64	107,5	27,46	64.714,5
Bnp Paribas	58	3,61	50,63	66,37	8,82	52.901,6
Borgosesia	0,81	1,25	0,71	0,838	14,41	38,7
Bper Banca	2,607	3,99	1,9595	2,827	35,89	3.691,1
Brembo	13,7	2,24	10,49	14,92	31,1	4.574,7
Brioschi	0,072	-	0,0708	0,0836	-2,7	56,7
Brunello Cucinelli	86,7	1,64	67,2	92,65	25,47	5.895,6
Buzzi Unicem	23,1	0,96	18,295	23,1	28,33	4.449,7
C						
Cairo Communication	1,856	0,87	1,494	1,91	24,73	249,5
Caleffi	1,05	2,94	1,02	1,285	2,94	16,4
Caltagirone	4,05	1,5	3,11	4,11	29,39	486,5
Caltagirone Editore	1	-1,96	0,94	1,075	3,52	125
Campari	12,29	1,36	9,558	12,29	29,59	14.276,1
Carel Industries	23,9	0,21	22,5	27,2	1,7	2.390
Cellularline	3	0,33	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	31,5	-	28,2	31,5	2,61	535,5
Cementir Holding	7,88	-0,51	6,2	8,25	28,34	1.253,9
Centrale del Latte d'Italia	2,6	0,78	2,56	2,91	-11,56	36,4
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,053	4,95	0,0505	0,066	-13,96	4,9
Cir	0,3805	1,2	0,376	0,4535	-12,43	421,3
Civitanavi S	3,74	3,03	3,37	3,79	8,09	115
Class Editori	0,0816	0,74	0,0796	0,088	-2,86	22,6
Cnh Industrial	12,665	2,26	12,385	16,27	-15,37	17.280,1
Coinbase Global	51,46	12,32	31,13	77,65	56,13	8.933,9
Commerzbank	9,83	4,93	8,83	11,895	11,83	12.310,7
Conafi	0,395	6,76	0,37	0,43	-7,06	14,6
Continental AG	63,32	2,66	59	78,2	15,46	12.664,4
Covivio	51,95	4,65	49,64	66,6	-6,9	4.924,1
Credem	7,01	2,64	6,52	8,23	5,73	2.392,7
Credit Agricole	11,062	3,17	9,959	11,798	12,44	24.627,8
Csp International	0,38	-0,52	0,359	0,409	7,34	15,2
D						
D'Amico	0,3825	2,96	0,3605	0,4995	2,55	474,7
Danieli & C	23,5	1,29	21,2	25,95	12,98	960,7
Danieli & C Rsp	18,66	0,54	14,54	19,26	30,31	754,3
Datalogic	7,615	3,18	7,35	9,84	-8,53	445,1
De'Longhi	21,04	1,94	20	23,8	0,29	3.178,3
Deutsche Bank	9,657	4,45	8,7	12,312	-8,9	5.512,8
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,221	0,01	7,877	10,97	18,63	4.298,4
Deutsche Post AG	41,9	-3,29	35,93	44,01	18,01	50.814,4
Deutsche Telekom	21,365	1,16	18,928	22,99	18,69	93.179,6
Diasorin	104,45	4,68	96,46	130,4	-19,9	5.843,8
Digital Bros	20,5	2,3	19,33	23,56	-8,56	292,3
doValue	6,37	3,92	5,78	7,88	-11,03	509,6
E						
Edison Rsp	1,41	3,52	1,352	1,58	3,68	154,5
Eems	0,0354	-3,28	0,0354	0,06	-33,46	17
El En	11,74	1,21	11,57	16,09	-17,61	938,2
Elica	2,67	1,91	2,62	3,2	-10,1	169,1
Emak	1,124	0,36	1,05	1,322	-3,6	184,3
Enav	4,13	0,39	3,746	4,37	4,29	2.237,4
Enel	6,162	1,23	5,171	6,199	22,5	62.647,1
Enervit	3,14	-1,88	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	14,62	0,66	12,474	15,51	8,67	32.071,1
Eni	13,57	4,59	12,162	14,826	2,14	48.465,1
E.On	12,05	0,42	9,444	12,075	29,26	24.112,1
Eprice	0,0095	-	0,0081	0,0155	5,56	3,7
Equita Group	3,91	-	3,65	4,06	7,42	199,6
Erg	26,94	1,35	26,12	29,22	-6,98	4.049,6
Esprinet	8,02	2,43	6,59	9,24	19,08	404,3
Essilorluxottica	184,24	0,61	157,35	185,48	9,02	40.174,8
Eukedos	1,195	-0,42	1,115	1,315	-4,02	27,2
Eurogroup L	5,39	0,19	4,56	5,67	-0	506,7
Eurotech	2,93	1,91	2,875	3,796	2,3	104,1
Evonik Industries AG	19,36	-0,85	18,01	21,36	7,5	9.021,8
Exprivia	1,31	0,77	1,3	1,572	-4,66	68
F						
Faurecia	17,785	2,6	15,44	23,35	25,64	2.455
Ferrari	269,5	1,7	202,5	269,5	34,62	52.262,4
Fidia	1,415	2,17	1,37	1,535	-5,98	9,8
Fiera Milano	2,63	-0,38	2,63	3,17	-9,31	189,1
Fila	7,31	1,25	6,79	7,8	5,03	314,2
Fincantieri	0,557	2,58	0,521	0,6535	5	946,7
Fine Foods Pharma Ntm	7,82	3,58	7,55	8,45	-6,24	172,5
FinecoBank	13,515	1,5	12,755	16,99	-12,92	8.252,7
Fnm	0,446	-0,67	0,429	0,465	5,06	194
Fresenius M Care AG	42,7	-	30,26	43,6	41,53	13.079,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,15	-	23,44	29,57	-4,7	13.725,3
G						
Gabetti	1,032	0,39	1,018	1,318	-1,53	62,3
Garofalo Health Care	4	4,71	3,64	4	8,7	360,8
Gas Plus	2,405	0,84	2,2	2,58	0,21	108
Gefran	10,02	1,21	9,15	10,5	15,04	144,3
Generalfinance	8	0,63	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,84	1,81	16,775	19,135	13,39	29.376,9
Geox	1,056	8,09	0,81	1,182	31,51	273,7
Gequity	0,012	3,45	0,011	0,015	-0	1,3
Giglio group	0,656	17,14	0,56	1,206	-40,9	8,1
Gilead Sciences	72,04	-	71,99	82,38	-9,6	94.078,9
Gpi	12	-0,83	12	14,66	-17,01	346,9
Greenthesis	0,9	-0,22	0,878	0,993	-3,74	139,7
Gvs	5,785	-0,34	4,142	6,39	42,84	1.012,4
H						
Heidelberger Cement AG	67,62	-	55,32	70,9	26,02	12.678,8
Henkel KGaA Vz	72,62	0,61	64,68	75,82	11,93	12.938,2
Hera	2,822	2,25	2,383	2,824	12,03	4.203,5
I						
I Grandi Viaggi	0,832	0,48	0,79	0,936	6,67	39,7
Iberdrola	11,795	-0,04	10,625	11,85	7,72	75.460
Igd	2,89	2,85	2,72	3,48	-7,22	318,9
Il Sole 24 Ore	0,491	1,24	0,477	0,54	3,37	27,7
Illimity Bank	6,44	2,22	5,885	7,82	-6,67	538,7
Immsi	0,585	2,27	0,407	0,649	42,68	199,2
Indel B	24,5	6,06	23,1	25,8	-2,39	143,1
Inditex	30,81	-	24,8	31,5	24,23	96.024
Industrie De Nora	18,04	1,86	14,5	19,78	25,8	923,7
Infineon Technologies AG	33,1	1,32	28,615	37,87	21,27	38.352,6
Ing Groep	11,188	3,13	10,43	13,38	-1,17	23.061,8
Intel	27,975	-1,11	23,455	30,38	14,3	131.454,5
Intercos	16,02	3,35	12,42	16,62	26,14	1.542,1
Interpump	51,4	3,11	42,72	52,95	21,92	5.596,4
Intesa Sanpaolo	2,432	3,69	2,123	2,5925	17,04	44.463,8
Inwit	12,58	0,36	9,492	12,61	33,63	12.079,3
Irce	2,46	0,82	1,98	2,6	23,62	69,2
Iren	1,917	0,95	1,507	1,959	30,59	2.493,9
It Way	1,31	1,55	1,286	1,656	-19,33	13,9
Italgas	5,88	0,6	5,155	6,03	13,29	4.767,2
Italian Exhibition	2,52	2,86	2,36	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	26,1	1,16	23,55	26,25	2,15	1.109,3
Iveco	7,88	3,38	5,74	9,488	41,78	2.137,2
Ivs Group	3,82	1,87	3,5	3,82	4,09	348,1
J						
Juventus FC	0,288	1,91	0,2826	0,368	-8,92	727,9
K						
Kering	560	-0,14	481,9	602,8	17,35	70.871
KME Group	0,962	0,1	0,544	0,987	75,87	295,5
KME Group Rsp	1,32	2,33	0,774	1,34	65	20,1
K+S AG	17,65	3,4	17,07	23,03	-5,34	20.450,8
L						
Landi Renzo	0,548	1,11	0,541	0,63	-0,36	123,3
Lazio S.S.	1,08	-	1,015	1,14	5,37	73,2
Leonardo	10,445	1,26	8,046	11,78	29,59	6.038,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Lottomatica	8,446	2,13	8,2	8,446	-0	2.088
Luve	29,2	3	25,55	32,15	3,73	649,2
Lventure Group	0,337	1,81	0,32	0,38	-6,39	18,1
LVMH	878,5	0,34	692,7	900,2	28,89	430.410
LYFT	7,703	-22,41	7,703	16,1	-19,37	2.618,7
M						
Maire Tecnimont	3,594	1,58	3,1	4,18	15,86	1.181,1
Marr	13,6	-0,44	11,04	14,2	19,3	904,7
Mediobanca	9,98	3,51	8,85	10,41	11,09	8.475,6
Mercedes-Benz Group	66,7	2,54	63,82	75,72	8,61	64.337,3
Merck KGaA	165,2	-	159,3	201	-9,48	21.350,8
Meta Platforms	209,55	-2,6	114,58	218,6	87,74	496.703,3
Met.extra Group	3,6	-	3,2	4,25	-12,2	2,1
MFE A	0,4398	3,29	0,368	0,4648	21,69	768,4
MFE B	0,6565	1,47	0,573	0,73	16,92	775,5
Micron Technology	55,56	-	47,5	58,67	19,59	63.523,6
Microsoft	279,7	0,47	209,5	279,7	25,82	2.158.006,6
Mittel	1,35	-	1,0885	1,6421	24,02	109,8
Moderna	122,8	-0,95	118,92	183,86	-24,44	48.844,9
Moncler	67,18	-0,18	50,4	68,56	35,72	18.449,5
Mondadori	2	1,01	1,73	2,04	10,62	522,9
Mondo TV	0,421	0,6	0,3435	0,714	-1,52	22,8
Monrif	0,0618	-0,96	0,0564	0,0708	8,8	12,8
Munich RE	337,5	1,2	302,2	340,9	10,58	69.661,3
Mutuionline	28	3,13	22,6	30,58	6,38	1.120
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,35	0,9	3,3	3,8	2,45	47,6
Netflix	291,9	-0,03	274,5	348,35	7,67	126.027,8
Netweek	0,038	-2,06	0,038	0,042	-1,04	5,4
Newlat Food	5,27	-0,57	4,44	5,74	21,29	231,5
Nexi	7,39	2,35	7,03	8,702	0,33	9.693
Next Re	3,36	-	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,762	1,39	3,7105	4,8805	-13,41	14.299,2
Nvidia	257,55	2,49	134,54	257,55	91,52	154.530
O						
Olidata	0,326	17,27	0,154	0,448	111,69	37,5
Openjobmetis	10,05	0,9	8,26	10,3	21,23	134,4
Orange	11,664	-	9,412	11,802	24,99	30.493,8
Orsero	12,6	0,96	12,48	15,94	-5,41	222,8
Ovs	2,678	1,21	2,16	2,738	27,16	779,1
P						
Pharmanutra	51,9	-0,19	50	64,2	-16,69	502,4
Philips	19,184	0,9	14,572	19,754	36,87	18.654,7
Philogen	15	-	13,66	16,7	6,69	438,6
Piaggio	3,788	2,71	2,84	4,1	35,09	1.356,7
Pierrel	0,121	-1,63	0,121	0,1904	-32,02	27,7
Pininfarina	0,812	-1,22	0,806	0,916	-3,1	63,9
Piovan	10,1	2,43	8	10,46	25	541,4
Piquadro	1,82	1,68	1,65	2,04	-6,19	91
Pirelli & C	4,901	3,81	4,089	5,02	22,4	4.901
Plc	1,34	3,47	1,295	1,6	-16,25	34,8
Poste Italiane	9,476	3,2	9,012	10,315	3,84	12.376,7
ProSiebenSat.1 Media SE	7,58	-	7,58	10,07	-6,33	1.658,5
Prysmian	37,46	2,86	33,87	39,72	8,08	10.044,7
Puma	52,22	-0,19	50,84	66,56	-3,3	787,6
R						
Rai Way	5,73	0,17	5,245	5,88	5,91	1.558,6
Ratti	2,78	-0,36	2,78	3,2	-8,85	76
Rcs Mediagroup	0,797	-0,87	0,676	0,804	18,78	415,9
Recordati	42,48	3,33	38	42,48	9,63	8.883,6
Renault	32,77	4,18	31,455	43,755	4,78	9.337,4
Reply	105	1,84	103	127,3	-1,87	3.928,2
Repsol	13	2,32	12,515	15,5	-13,19	20.750,3
Restart	0,264	1,15	0,253	0,331	-14,56	8,5
Revo Insurance	8,48	3,92	7,8	8,6	-2,08	208,8
Risanamento	0,1076	0,75	0,1026	0,1268	-3,76	193,8
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	41,37	-1,1	37,5	43,26	-0,07	21.653,3
S						
S. Ferragamo	15,93	1,27	15,7	18,83	-3,4	2.688,8
Sabaf	16,7	1,46	15,44	17,8	0,12	192,6
Saes Getters	28,55	-	23,3	33,6	20,97	418,9
Saes Getters Rsp	28,2	0,36	15,6	28,7	77,92	208,1
Safilo Group	1,343	2,68	1,27	1,626	-11,76	555,7
Saipem	1,324	6,09	1,1405	1,5345	17,43	2.642,1
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,65	0,93	17,22	21,75	24,28	1.351
Sanlorenzo	40	0,38	36,6	43,8	8,25	1.392,8
Sanofi	100,58	1,25	84,78	104,9	11,11	132.315,6
Sap	121,92	0,1	96,38	123,42	26,5	149.445
Saras	1,1475	3,94	1,097	1,655	-0,13	1.091,3
SECO	4,5	0,99	4,456	5,82	-15,89	588,8
Seri Industrial	4,9	1,24	4,685	6,72	-6,49	264,5
Servizi Italia	1,35	-1,1	1,18	1,39	13,92	42,9
Sesa	111	1,46	109,4	136,4	-4,31	1.719,9
Siemens	150,2	1,29	130,02	151,98	15,61	137.313,4
Siemens Energy	22,4	2,47	17,13	22,4	26,98	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,02	-3,46	4,66	6,44	-18,24	126,1
Snam	5,074	0,36	4,569	5,154	12,08	17.053
Snowflake	142	2,16	116,26	162,26	7,15	44.673,2
Societe Generale	21,675	3,31	19,664	28,07	-7,77	12.587,3
Softlab	1,845	-2,38	1,845	2,24	-18	9,2
Sogefi	1,17	1,56	0,918	1,23	25,81	140,5
Sol	27,4	1,29	17,88	27,4	54,8	2.485,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,969	3,09	0,255	1,21	227,36	2.485,2
Somec	26,9	-2,18	26,6	33,6	-17,23	185,6
Starbucks	96	1,16	90,71	103,2	2,64	138.614,4
Stellantis	14,726	2,55	13,648	17,668	11,02	47.321,3
STMicroelectronics	38,56	2,62	33,44	48,95	16,83	35.139
T						
Tamburi	8,73	0,58	7,14	8,8	19,43	1.609,6
Technogym	8,42	-0,47	7,2	8,83	17,76	1.695,2
Technoprobe	6,59	1	6,02	7,144	-1,64	3.960,6
Telecom Italia	0,2688	8,08	0,2188	0,3187	24,27	4.120,6
Telecom Italia Rsp	0,2607	7,06	0,2097	0,3122	25,16	1.571,4
Telefonica	4,023	0,15	3,436	4,107	17,98	18.928,2
Tenaris	12,42	2,64	12,1	17,345	-23,73	14.662,3
Terna	7,972	-	6,964	7,98	15,54	16.023,7
Tesla	152,94	3,93	102,12	202,65	34,35	25.523,7
Tesmec	0,1608	4,42	0,1454	0,179	14,69	97,5
Tessellis	0,549	1,29	0,542	0,7718	-22,15	99,3
The Italian Sea Group	8,48	2,29	5,63	8,88	49,56	449,4
Thyssenkrupp AG	6,596	4,1	5,8	7,674	15,92	3.732,9
Tinexta	18,25	1,73	17,94	26,12	-19,96	861,5
Tod's	38,78	2,05	30,7	39,96	28,07	1.283,4
Toscana Aeroporti	12,8	3,23	11,35	13,2	10,82	238,2
Trevi	0,3075	-1,13	0,3075	0,518	-3,61	96
Triboo	0,98	-0,41	0,923	1,166	-7,55	28,2
Tripadvisor	14,12	0,14	14,1	23,9	-15,64	1.778,5
Txt e-solutions	18,98	0,85	12,86	20,55	47,82	246,9
U						
Unicredit	18,94	4,88	13,446	19,784	42,71	36.758,3
Unieuro	10,92	2,25	10,33	12,65	-11,15	226
Unipol	5,084	2,25	4,44	5,146	11,54	3.647,6
UnipolSai	2,442	1,5	2,166	2,492	6,08	6.910,2
V						
Valsoia	9,66	0,63	9,44	9,9	0,42	104
Vianini	1,3	-	0,945	1,37	30	39,1

1 NEIRAMI TRIESTE

Via Felice Venezian, 7B · +39 040 2032673

MAURIZIO STAGNI

Maestro orafo e illustratore dal design riconoscibile nelle forme create con il metallo e nei disegni dedicati alle peculiarità di Trieste.

2 ANDRONA DEGLI ORTI

Via Felice Venezian, 6 · +39 349 1642363

CARLA VLAH

Restauratrice, effettuerà la pulitura di un dipinto.

3 MEDICHESSE ERBE & PROFUMI

Via di Cavana, 11/A · +39 324 799 0535

KI ANIMA

Ki Anima fonde artigianalità orafa e Reiky: utilizzando le frequenze delle pietre offre la possibilità di incontrare quel luogo di pace che è in noi.

4 GIOIELLERIA CREVATIN

Piazza Cavana, 7/A · +39 040 304316

LODOVICA FUSCO

Lodovica Fusco e il mondo del gioiello contemporaneo, dal disegno alla realizzazione.

5 CHRISTINE

Piazza Tommaseo, 4 · +39 040 3499055

ULLALÀ CAPPELLI MICHELA PUZZER

Ullalà - Ti veste la testa! Cappelli, cerchietti e sfizi per la testa.

6 FALCONERI

Corso Italia, 1 C · +39 040 3721930

ANNALISA METUS

La paper engineer Annalisa Metus realizzerà dei piccoli teatri di carta ispirandosi a Trieste e al suo mare.

7 ROSISERLI

Corso Italia, 10 · +39 040 3480632

SONIA CUGINI

Decoratrice, pianista, consulente del colore, illustratrice e compositrice, in breve "musicolorist", neologismo con cui esprime le sue due grandi passioni.

8 LIBRERIA MINERVA

Via San Nicolò, 20 · +39 040 369340

CARLOTTA ZANETTINI

Carlotta Zanettini, illustratrice di libri per bambini, realizza disegni su carta con tecnica mista.

9 GONNELLI

Via Mazzini, 30 · +39 040 638638

HANA TRIESTE

Con grande capacità e maestria, Hana assembla pistilli, corolle, steli e foglie ispirandosi ai fiori veri. Una botanica fantastica fatta di carta!

10 SPERANZA

Via Filzi, 2 · +39 339 1224185

RE.DO

Re.Do è la passione per re-design: ri-progettare cose utili, valorizzando materiali spesso sottovalutati.

11 MERCERIE SERVADEI

Via Dante Alighieri, 7 · +39 040 630320

CHIFFON BLUE E GATONERO

Chiffon Blue e Gatonero: laboratorio di moda artigianale e abbigliamento su misura, con una attenzione particolare alla provenienza dei tessuti.

12 SPAZIO 11B

Via S. Caterina, 11B · +39 335 287330

FIORIFICIO LAURA

Nuvola di primavera: l'artista costruirà in loco, durante tutta la giornata, un'installazione botanica sospesa con materiali spontanei e fiori essiccati.

13 ROBE DI KAPPA

Via Mazzini, 44/A · +39 366 7495634

SAMANTHA FERMO

Un viaggio nella fantasia, dove tutto è possibile e prende forma attraverso l'acrilico.

14 VISIONOTTICA PELLASCHIAR

Via Carducci, 15 · +39 040 632515

AUREA PAROVEL

Make-up artist da 25 anni, con lunga esperienza anche nel mondo del cinema e del teatro, è capace di valorizzare il volto di ogni donna.

15 LUPUS IN FABULA

Via Battisti, 6 · +39 040 368018

Gruppi di "piccoli muratori" si alterneranno nelle vetrine costruendo una vera casetta con veri mattoni in terracotta e vera malta, tutto Teifoc.

16 FLORIT ARREDAMENTI

Via S. Francesco, 24 · +39 040 635879

YUPCOLLARS

Sii l'invidia del branco con Yupcollars e goditi la vibrante, liscia, resilienza dei modelli in pelle realizzati a mano.

SCIENZE

EVENTO ONLINE IL 18 MAGGIO

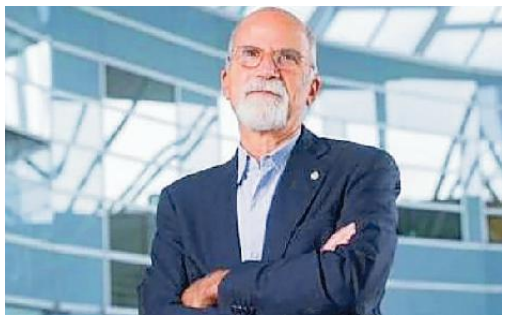
Ritorna JobFair, c'è anche la Sissa

Ritorna per la sua edizione primaverile, interamente online il 18 maggio, l'iniziativa JobFair, il primo job meeting delle Scuole italiane d'eccellenza. Si tratta di un appuntamento che coinvolge le sei Scuole universitarie superiori, tra cui la Sissa.

LAVORA IN AREA SCIENCE PARK

Premio a Diana Eva Bedollas Orozco

Diana Eva Bedolla Orozco, fisica ricercatrice di Area Science Park distaccata presso Elettra Sincrotrone Trieste, ha ricevuto il premio Mexicanos Distinguidos 2022 per la carriera professionale.



GRADUATORIA DEI MIGLIORI RICERCATORI

Maurizio Prato al primo posto

Nella classifica dei migliori ricercatori pubblicata da Research.com Maurizio Prato, ordinario di Chimica organica al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche dell'ateneo triestino è al primo posto in Italia nella disciplina della Scienza dei materiali.

Nuove "sentinelle" Come è cambiata dal terremoto del '76 le rete antisismica

«L'individuazione dell'epicentro – spiega Giuliana Rossi, direttrice del Centro ricerche Ogs – avviene in tempo reale»

GIULIA BASSO

E' la sera del 6 maggio del 1976 quando un giovane ricercatore dell'Ogs, Dario Sleiko, dopo aver avvertito il sisma d'intensità inaudita che avrebbe messo in ginocchio il Friuli, insieme a un collega riesce a localizzarne l'epicentro, sul monte San Simeone. Ce la fa soltanto tre ore dopo la prima scossa delle 21.06, nel corso di una serata estremamente concitata, incrociando le registrazioni fotografiche del movimento sismico provenienti da Trieste e da Lubiana. Le informazioni vengono trasmesse tramite la linea telefonica, perché nel 1976 non esiste ancora il fax. Il rilevamento avviene grazie alla Rete Sismografica Mondiale World Wide Standard Seismographic Network, varata dagli Usa durante la Guerra Fredda per captare ogni movimento tellurico.

Poco più di dieci anni prima, nel 1963, sono infatti entrati in funzione sei sismografi sul fondo della Grotta Gigante. Dal tragico terremoto che esattamente 47 anni fa ha ridotto il Friuli in macerie a oggi il mondo è cambiato: ai giorni nostri l'informazione sugli eventi sismici arriva in tre minuti nella centrale della Protezione civile e ai media e poco dopo la possiamo ricevere sui nostri smartphone attraverso i vari canali social. E' stato proprio il terremoto del Friuli, ricorda Giuliana Rossi, vice direttrice del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs, a dare un impulso determinante alla creazione dell'ente dove lavora, istituto con la legge del 1982, e all'installazione della rete sismometrica regionale, la prima in Italia, nata un anno dopo il terremoto, nel 1977, e che oggi copre anche il Veneto.

«L'incarico era quello di studiare la sismicità dell'Italia nord orientale, facendo ricerca e monitoraggio: oggi lo portiamo avanti attraverso una rete di 43 stazioni broadband, 83 accelerografi e 19 stazioni Gnss. La rete sismometrica scambia i dati in tempo reale con Austria, Slovenia, Croazia, le province di Trento e Bolzano, e l'Ingv: quindi ciò che Sleiko all'epoca fece al telefono oggi avviene in modo automatizzato e rapidissimo", spiega Rossi.

«L'individuazione dell'epicentro di un terremoto avviene in tempo reale: un sistema automatico fa una prima localizzazione, calcolando la magnitudo del sisma, e sopra una certa soglia invia un allarme alla Protezione civile - racconta la sismologa -. Se la soglia è stata superata un esperto si reca in sede, a qualsiasi ora del giorno e della notte la scossa venga rilevata, e correda l'informazione con altri dati utili per la Protezione civile». Oggi il Centro ha sede ufficiale a Udine, mentre a Trieste, a Borgo Grotta Gigante, ne è ospitata una parte presso la sede di Ogs. Un'altra sede è stata inaugurata nel 2021 a Marghera, all'interno del parco Vega. Nelle tre sedi lavorano una sessantina tra geologi, fisici, matematici, ingegneri, informatici: un organico che verrà potenziato grazie a fondi Pnrr.

Negli ultimi anni, principalmente attraverso progetti europei e della Regione Veneto, la rete è stata arricchita con un gran numero di accelerografi, installati in edifici "sentinella" nel basamento e su diversi piani, per misurare il livello di scuotimento in caso di terremoto e la risposta dinamica della struttura: ciò consente di fornire informazioni sempre più precise per la gestione dell'emergenza e l'adeguamento sismico. In Veneto sono stati ben 300 gli accelerografi installati grazie a un progetto Por-Fesr. Oltre al monitoraggio, che avviene anche per alcune infrastrutture strategiche e frane, molti ed estremamente varie sono gli studi portati avanti dai ricercatori del Centro. Per esempio studi sulla distribuzione spaziale e temporale della sismicità, sulla sorgente sismica, sulla struttura crostale, sulle deformazioni tettoniche e tanti altri. Il Centro inoltre gestisce la rete Asain di stazioni sismologiche in Antartide, in collaborazione con l'Argentina, e, con l'associazione EvK2-Cnr, Italia e Nast, la stazione sismica Evn alla base dell'Everest, che ha misurato anche il terribile terremoto avvenuto nel 2015 in Nepal. —

IMMAGINI DRAMMATICHE
SI RIFERISCONO AL TERREMOTO IN FRIULI DEL 1976

Il racconto del ricercatore Dario Sleiko che quella tragica sera diede del'allarme per telefono. Niente fax

Rispetto a 47 anni fa, oggi l'informazione su eventi di tale portata è molto migliorata, in tre minuti arriva l'input alla Protezione Civile

Oltre il giardino

Voleva studiare il mare dal di dentro Per Davide è diventato un lavoro

MARY B. TOLUSSO

Davide Agnetta viene dalla Sicilia: «Mi sono laureato in Scienze biologiche all'Università di Palermo – dice – dopo di che ho conseguito il dottorato il Biologia animale e da lì è iniziato il mio percorso di ricercatore. Ciò mi ha consentito di appassionarmi sempre di più al mio lavoro». Oggi Davide si occupa di biologia marina. Dopo aver lavorato in diversi centri scientifici italiani, è approdato in città nel 2016, all'Ogs, dove lavora: «A Trieste sto benissimo, ho trovato una dimensione che non è quella di una metropoli, ma neppure di una piccola città. Inoltre mi piace molto il contrasto del territorio carsico che irrompe sul mare e il mare per me era fondamentale. Da isolano era proprio necessaria la dimensione acquatica, Palermo si affaccia sulla costa e ciò significa che la visione del mare era quotidiana. Sarebbe stato davvero difficile privarmi di questo aspetto, cioè trasferirmi in qualsiasi altro luogo del nord dove non ci fosse stato almeno uno specchio d'acqua. Devo confessare che ho accettato subito questo lavoro anche perché il paesaggio si confaceva perfettamente ai miei gusti».

L'amore per la scienza in Davide c'è sempre stata: «Ma

SCIENZA IN PILLOLE

Lo scrub delle megattere

Le megattere amano le acque poco profonde e i fondali sabbiosi, dove possono fare lo scrub sfregandosi la pelle con sabbia e sassi.

Elefanti marini, pisolino

Durante i loro viaggi oceanici, gli elefanti marini fanno brevi pisolini sott'acqua. Come? Addormentandosi e lasciandosi sprofondare verso il fondale.

Gene ribalta processo

In Australia una mutazione letale nel gene CALM2 potrebbe sgretolare una sentenza per infanticidio a carico di una madre in carcere da 20 anni.

Sismi

forse sarebbe meglio dire che la passione che sentivo fin da piccolo era nei confronti della natura. Il filo conduttore che ha unito in me scienza e natura è stato proprio un sentimento biofisico, ovvero l'amore per la vita. Poi naturalmente ho sviluppato un amore per la ricerca. Mi sono diplomato al Nautico, ma crescendo ho capito che mi sarebbe piaciuto esaminare il mare "dal di dentro", quindi ho intrapreso il percorso di biologia marina. È importante sentire questa connessione per migliorare l'ambiente, per andare verso uno sviluppo ecosostenibile, la società ci ha separato dal mondo naturale, alla scienza spetta il compito di rivitalizzare questo sentimento biofisico».

DAVIDE AGNETTA
LAUREATO IN BIOLOGIA MARINA
LAVORA ALL'OGS

Oggi si occupa «di come l'attività della pesca interagisce con il cambiamento climatico»

Tra gli hobby in prima fila il calcio, il nuoto e le immersioni ma non disdegna le buone letture: saggi e libri storici

Oggi Agnetta si occupa dell'effetto della pesca e del clima sulle reti alimentari: «Quindi su come l'attività della pesca interagisce con il cambiamento climatico. Le reti trofiche prevedono un'analogia con dimensioni che hanno a che fare con le relazioni umane, cioè come si relazionano gli organismi tra di loro soprattutto da un punto di vista alimentare. Dietro a queste relazioni ci sono altri aspetti come il comportamento e l'adattamento all'ambiente, quindi tutta la storia vitale degli organismi». Tra gli hobby dello scienziato c'è lo sport: «Per lo più gioco a pallone, amo nuotare e immergermi, mi piace leggere, non solo saggi scientifici ma anche storici e filosofici». —

Al microscopio

Il mito del cane Balto e il piano Zoonomia per sequenziare il Dna di tutti i mammiferi

LA STORIA

MAURO GIACCA

Sono passati quasi cento anni da quando Balto è diventato il cane da slitta più famoso della storia. Nel gennaio 1925, un'epidemia di difterite minacciava di sterminare i giovani della città di Nome, in Alaska. L'unico rimedio era un siero che veniva conservato ad Anchorage, ma era risultato impossibile avviare il motore dell'aereo che avrebbe potuto portarlo a Nome per troppo freddo. Il siero fu allora affidato a un team di 20 slitte trainate dai cani. Gli eroici animali trasportarono l'antitossina lungo l'Iditarod Trail, l'unica via accessibile per spostare le merci durante i periodi più duri dell'inverno. Percorsero oltre 1000 chilometri tra venti polari, a una temperatura intorno ai -30°C e nel tempo record di 127.5 ore, senza che nessuna fiala andasse rotta. L'evento fu riportato dai media di tutto il mondo, ed ancora oggi viene ricordato dall'Iditarod, una gara di resistenza per slitte trainate dai cani che ripercorre lo stesso tracciato. Il cane che guidava la prima delle slitte che arrivarono a Nome fu Balto, diventato da quel momento una celebrità internazionale, tanto da ispirare nel 1995 un film della Disney che porta il suo nome. Quando Balto morì nel 1933, venne imbalsamato e conservato al Museo di Storia Naturale di Cleveland. Ed è proprio da questo museo che un team di ricercatori dell'Università della California a Santa Cruz ha ora prelevato un campione di pelle per estrarne il DNA e determinarne l'intera sequenza. Il risultato è stato che Balto era un cane di straordinaria resistenza e velocità perché era un esemplare di una razza ancora molto ibrida, che non aveva tutte le mutazioni che indeboliscono le razze dei cani ottenute con incroci consanguinei ripetuti. Era il frutto di una selezione recente, iniziata soltanto tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 in concomitanza con la

MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
AL KING'S COLLEGE LONDON

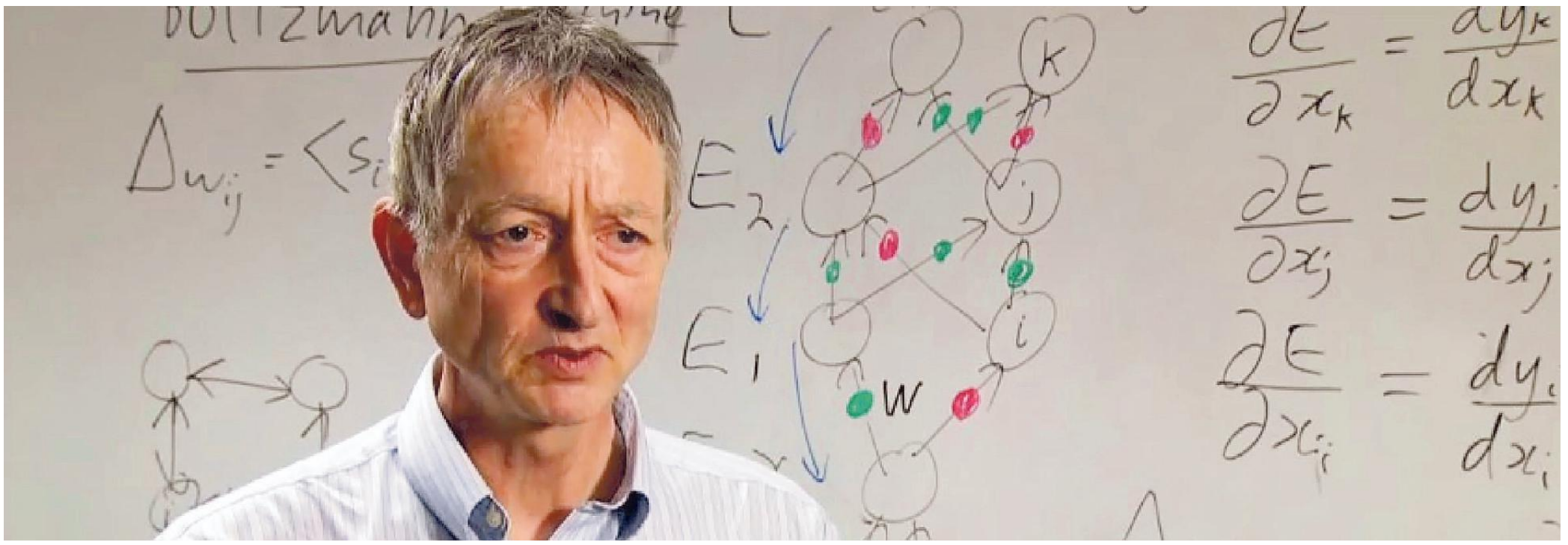
L'obiettivo resta quello di capire meglio come le variazioni genetiche predispongano l'uomo alle malattie

febbre dell'oro e le esplorazioni artiche. Il genoma di Balto era un incrocio tra Husky siberiano, cani da slitta della Groenlandia, e malamute dell'Alaska, oltre al contributo di diverse razze minori.

Il sequenziamento del genoma di Balto è in realtà una minuscola parte del Progetto Zoonomia, un programma grandioso iniziato nel 2015 da Kerstin Lindblad-Toh, professore di genetica comparata dell'Università di Uppsala e direttore scientifico del programma di biologia del genoma dei vertebrati al Broad Institute di Boston. Grazie al coordinamento di più di 150 scienziati e 30 team di ricerca in diversi paesi, Zoonomia ha l'obiettivo ambizioso di sequenziare il genoma di tutte le specie di mammiferi. Questa settimana, la rivista Science pubblica ben 11 articoli uno dietro all'altro tutti dedicati ai risultati ottenuti dall'analisi della sequenza del DNA di ben 240 specie differenti. Anche grazie al contributo della San Diego Zoo Wildlife Alliance, l'organizzazione che gestisce lo zoo di San Diego e possiede oltre 10mila linee di cellule di oltre 1100 specie diverse, l'elenco degli animali il cui DNA è stato sequenziato sembra un po' la lista dei passeggeri dell'Arca di Noè, spaziando dai delfini del Rio delle Amazzoni ai lemuri nani del Madagascar. Questi nuovi risultati arrivano dopo esattamente 20 anni dalla fine del Progetto Genoma Umano, che ci aveva messo 13 anni per completare il sequenziamento del DNA della specie umana con un costo complessivo di 2.7 miliardi di dollari. Il progresso da quel momento è stato realmente impressionante, tanto che il costo di un'operazione di sequenziamento dell'intero genoma è ora scesa a soltanto qualche centinaio di dollari per individuo.

Sono già molte e interessanti le ricadute dell'analisi comparativa delle sequenze del DNA delle diverse specie. Un primo risultato riguarda la possibilità di ricostruire gli alberi filogenetici dell'evoluzione, per capire quando ciascuna specie abbia cominciato a divergere dai suoi predecessori. Questa analisi indica come l'evoluzione di mammiferi fosse già ben in atto quando la terra fu colpita dall'asteroide che 65 milioni di anni ha portato all'estinzione dei dinosauri. Una seconda osservazione mostra come il 10.7% delle sequenze del nostro DNA umano si ritrovino quasi identiche anche nel DNA di tutte le altre specie e siano quindi rimaste invariate durante 100 milioni di anni di evoluzione. Questo indica che la funzione di queste sequenze di DNA deve essere essenziale. Ed è proprio all'interno di queste sequenze conservate che si concentrano la gran parte delle variazioni genetiche che predispongono alle malattie numericamente frequenti nell'uomo, come quelle cardiovascolari o neurologiche. Una terza osservazione interessante è che in tutte le specie la porzione di DNA che contiene l'informazione per codificare le proteine, ovvero le molecole che di fatto svolgono tutte le funzioni biologiche, è contenuta soltanto nell'1-2% di tutto il genoma. Capire a cosa serva il rimanente 98-99% di DNA che l'evoluzione si è portata dietro in tutti i mammiferi rimane uno degli obiettivi più affascinanti della ricerca.

Le Idee



Geoffrey Hinton, considerato uno dei padri dell'Intelligenza artificiale, si è recentemente licenziato da Google

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELL'ERA DELLA POST VERITÀ

MARCO PACINI

All'intelligenza artificiale si chiedono risposte. Ma è più urgente ripartire dalle domande. Questa consapevolezza sembra crescere, acquistare spessore, via via che alcuni "guru" dell'I. A. lanciano l'allarme sul potenziale delle loro stesse creature, facendo intravedere possibili scenari distopici dietro gli straordinari e rapidi progressi del "deep learning" che un vasto pubblico conosce con i nomi di ChatGPT, dei suoi perfezionamenti (Gpt 4) e dei suoi concorrenti (come Bard di Google).

L'ultimo "genitore umano" dell'I. A. generativa a lanciare l'allarme è stato Geoffrey Hinton, che nel 2018 aveva condiviso con Yoshua Bengio il Turing Award, una sorta di premio Nobel per l'informatica. Lo ha fatto in modo clamoroso: dimettendosi da Google "per poter essere più libero nel denunciare i rischi", e concedendo una serie di interviste in cui si dichiara pentito del lavoro che ha fatto negli ultimi 40 anni. Lo stesso Yoshua Bengio lo aveva preceduto qualche tempo prima, firmando la famosa petizione promossa dal Future of life institute con cui un centinaio tra scienziati e imprenditori di big-tech hanno sollecitato una moratoria nell'addestramento dei sistemi di I. A. più avanzati, perché costituiscono "un potenziale rischio per l'umanità".

Che cosa sta accadendo nel mondo dell'intelligenza artificiale? Perché tecnoscienziati del calibro di Hinton, Bengio (e molti altri con loro) abbandonano i lidi del tecno-ottimismo e del tecno-determinismo su cui hanno costruito le loro carriere e "disegnato" un nostro mondo a venire?

Non è una domanda come le altre. E la spaccatura degli scienziati, il nuovo "allarmismo", non possono essere liquidati come una curiosità da archiviare passando alla notizia successiva. Per la semplice ragione che già oggi, anche senza preconizzare l'avvento di una superintelligenza che ci cancellerà, quello a cui stiamo assistendo è l'emergere di una "tecnologia dell'integrale", per usare l'espressione di Éric Sadin. Di una tecnologia totalitaria, che si insinua in ogni aspetto della vita individuale e collettiva: dalla politica alla salute, dall'economia alla giustizia, dal lavoro all'ambiente, dalla formazione alle relazioni personali, fino alla guerra, al terrorismo... E in ultima analisi alla verità, anche quella minuscola, che dovrebbe costituire la bussola per orientarci nel mondo e relazionarci a esso.

> Il "pericolo" non consiste tanto nel fatto che il sistema diventi intelligente "come noi"; quanto nell'esplosione di un'intelligenza diversa che persegue "suoi" fini

Se per molti versi siamo già da tempo entrati in un'era di "postverità" favorita dalle "esternalità" negative della rivoluzione digitale, un possibile uso dei nuovi sistemi di I.A. potrebbe semplicemente e definitivamente abbattere l'ultimo muro, l'ultimo arigine che separa il vero dal falso.

Ma per tornare alla domanda, forse non abbiamo una risposta. E come potremmo, noi semplici fruitori di tecnologie i cui processi di auto-apprendimento risultano "oscuri" anche a chi le progetta? Del resto – come ha scritto Pedro Domingos – i sistemi basati sul "machine learning" (la macchina che auto-apprende nel tempo, per semplificare) non sono forse progettati proprio per non aver bisogno del controllo umano?

Ecco, è forse questo l'unico indizio che si può seguire per ascoltare e comprendere almeno un po' qui campanelli d'allarme suonanti dai "guru pentiti" dell'intelligenza artificiale: l'oscurità. Il "pericolo" non consiste tanto nel fatto che il sistema diventi intelligente "come noi", che abbia una coscienza, per poi superarci; quanto nell'esplosione di un'intelligenza diversa che persegue "suoi" fini che possono risultarci, appunto, oscuri, incomprensibili. O minacciosi.

La domanda successiva (e fondamentale) dovrebbe essere allora questa: tutto questo è inevitabile?

Forse non è esattamente la domanda chiave che ha partorito la richiesta di moratoria che si leva da molti esperti di I.A. O non solo. Di certo è la domanda che riguarda tutti noi in senso individuale, collettivo, sociale, istituzionale: cittadini, Stati... e organismi sovranazionali, gli unici che potrebbero interloquire da pari con i "padroni degli algoritmi", perché allo stesso modo dell'emergenza climatica, un'emergenza I.A. non potrebbe essere affrontata con gli strumenti degli Stati sovrani. La richiesta di moratoria potrebbe allora essere interpretata come una richiesta di tempo, il tempo necessario per mettere in discussione l'inevitabilismo che costituisce l'ideologia portante di una tecnoscienza che ha via via assunto sembianze destinali, quasi religiose. Il tempo per riappropriarsi di una vita all'interno di un orizzonte di possibilità. Quelle possibilità che il tecno-determinismo tende a negare di fatto.

Dovrebbe essere del tutto ovvio, se non si vuole banalizzare, che le posizioni di chi invoca "pause di riflessione" o si appresta a varare argini normativi all'I.A. (come sta per fare l'Unione europea) non possono essere catalogate alla voce tecnofobia. Del resto sarebbe ridicolo dare dei tecnofobi a personaggi come Hinton o Bengio.

Si tratta di qualcosa di più semplice, familiare, ragionevole. Qualcosa che ricorda quel medico londinese che raccomandò di rimuovere la maniglia di una pompa dell'acqua per fermare l'epidemia di colera del 1854. Non c'era alcuna evidenza certa del rapporto tra la pompa dell'acqua e la diffusione del colera. Ma quella mossa fermò la diffusione dell'epidemia.

Si chiama principio di precauzione, non tecnofobia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SANITÀ PUBBLICA FORTE GARANZIA PER I CITTADINI

ROBERTO COSOLINI

Difendere e rilanciare la sanità pubblica è per il PD una priorità assoluta e certo siamo disponibili ad un leale confronto istituzionale e politico sui temi posti dal Presidente Fedriga nelle sue linee programmatiche: lo abbiamo cercato anche in questi anni, riscontrando però una indisponibilità totale a riconoscere l'esistenza di alcune significative criticità del nostro sistema regionale.

Ci riproveremo certo, nell'interesse dei cittadini che è superiore alle schermaglie politiche: ma curare un malato, in questo caso malata è la nostra sanità, presuppone che si riconosca la malattia nelle sue peculiarità e si dispongano le terapie adeguate. E così non è stato. Ci auguriamo che sia finalmente possibile.

Prendiamo il tema della carenza di personale: è vero come dice Fedriga che per molti aspetti è questione nazionale, ma certo il governo regionale può intanto rendere il lavoro nella sanità pubblica più appetibile di quanto lo sia oggi, con le evidenti fughe dal pubblico verso il privato: lo può fare proponendo migliori condizioni di lavoro, un clima aziendale più positivo, migliori prospettive di crescita professionale, e tutto ciò lo stiamo evidenziando da tempo.

Lo può fare creando anche le condizioni affinché i migliori manager tornino a considerare attrattiva questa regione invece che andarsene.

Sappiamo bene, cito Fedriga, che non si può dare " tutto e dappertutto" ma certo si può e si deve dare "ciò che è appropriato a chi ha bisogno" ma in questa direzione non si va con scelte di indebolimento della sanità territoriale cui abbiamo assistito negli ultimi tempi.

Infine il rapporto con il privato convenzionato che, dice Fedriga, fa parte del servizio pubblico.

A questo tema non c'è, lo ribadisco, alcun approccio ideologico: certo restiamo fermamente convinti del fatto che una funzione complementare positiva del privato accreditato richiede che il pubblico abbia saldamente in mano il controllo e il governo delle prestazioni da affidare e ne valuti effettivamente la qualità, cosa che spesso non avviene.

La priorità per noi è un forte sistema sanitario pubblico, su cui investire risorse affinché abbia le migliori tecnologie e le migliori risorse umane e sia perciò in grado di governare anche la funzione complementare del privato convenzionato senza che questo determini perciò nel tempo uno squilibrio a tutto vantaggio di quest'ultimo ...perché, ricordiamolo, la sanità privata, ed è logico e giusto sia così, persegue la logica del profitto, e quindi può fare ciò che gli conviene mentre la sanità pubblica ha il fine di garantire il miglior diritto alla salute a tutti i cittadini, e quindi deve fare tutto ciò che serve a questo scopo. La differenza c'è, e non è banale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA IN MUSICA

Monfalcone cultura
Il teatro fa 40

Per festeggiare il quarantennale saranno proposte le nove Sinfonie di Beethoven in una serie di concerti dall'8 al 17 maggio per due pianoforti a otto mani. Ingresso gratuito

Cinque serate di concerti (da lunedì 8 a mercoledì 17 maggio) con le nove Sinfonie di Beethoven per abbracciare il pubblico e festeggiare assieme i 40 anni del teatro Comunale di Monfalcone, che fu inaugurato il 17 maggio 1983, nell'ambito del festival "Richard Wagner 1813/1883 che condusse poi alla prima Stagione teatrale 1983-1984.

Il progetto artistico per celebrare il quarantennale è curato dai maestri Davide Cabassi e Antonio Tarallo. Verranno offerte al pubblico (concerti gratuiti) le nove Sinfonie di Beethoven, nella trascrizione di Theodor Kirchner per due pianoforti a 8 mani. Nove sinfonie, che narrano un elenco di emozioni, ciascuna affidata a un pianista affermato che interpreterà ogni opera insieme a tre giovani talentuosi studenti. Il Comunale di Monfalcone vedrà dunque sul palco una coppia di pianoforti a sera, per un totale di 36 straordinari interpreti. I pianisti sono Luca Rasca, Luca Trabucco, Giampaolo Stuani, Davide Cabassi, Antonio Tarallo, Alessandro Marangoni, Alfonso Alberti, Andrea Carcano, Luca Schieppati.

Per celebrare la ricorrenza del quarantennale, il Comune ha invitato a intervenire a questa festa condivisa la grande famiglia dei teatri del territorio, facendo appello al protocollo d'intesa #teatrinrete, che sin dal 2018 vede il teatro di Monfalcone operare in sinergia con altre realtà culturali e teatrali del territorio: teatro Comunale di Cormòns, teatro Verdi di Gorizia, Nuovo teatro Comunale di Gradisca, Kulturni Dom e Teatro nazionale Sloveno di Nova Gorica. Il maestro Federico Pupo, curatore della stagione musicale: «Il compleanno è una gioia e il pensiero è andato subito alla Nona sinfonia di Beethoven e poi al progetto dei maestri Cabassi e Tarallo. Le nove sinfonie sono un elenco di emozioni: Beethoven le scrisse per esprimerle, non su commissione. Il fatto che ci siano dei docenti a coinvolgere i loro studenti risponde all'obiettivo di passaggio generazionale cui si è lavorato in questi anni».
—

La festa in musica

LA STORIA

Nel 1930 l'apertura del cinema Azzurro

Il teatro Comunale di Monfalcone è il frutto del restauro del vecchio cinema teatro Azzurro, costruito fra la fine del 1929 e l'inizio del 1930 sull'allora corso Vittorio Emanuele III, oggi corso del Popolo. Lo spazioso palcoscenico del teatro Azzurro permetteva la programmazione, oltre che delle consuete proiezioni cinematografiche, anche di spettacoli teatrali di diverso genere.

L'ACQUISTO

Entra in scena la famiglia Peteani

Nel 1945, nel periodo dell'amministrazione anglo-americana, il teatro proponeva anche spettacoli per le forze militari. Nel 1940 la famiglia Peteani acquista l'Azzurro e ne mantiene il possesso fino al 1976, anno in cui la struttura viene acquistata dal Comune, individuata dai proprietari quale unico acquirente anche in virtù dell'importanza che la struttura avrebbe potuto rivestire in futuro.

NEL 1983

La consegna della casa della cultura

DOPO 7 ANNI DI LAVORI

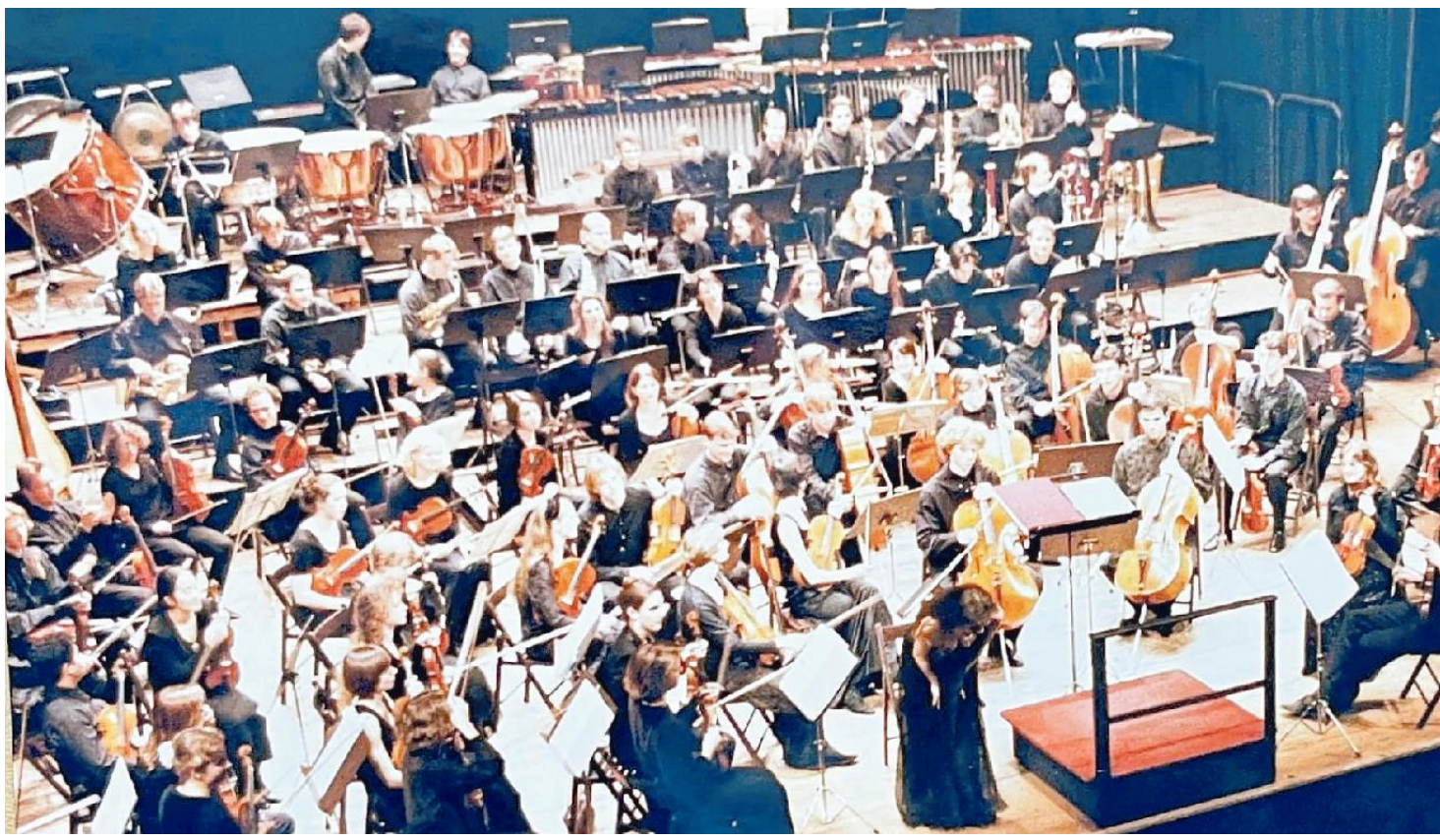
Un nuovo teatro per Monfalcone

MONFALCONE — «Dotare una comunità di un nuovo teatro è sempre un atto di grande coraggio e di grande civiltà». Lo ha affermato Sergio d'Osmo, direttore del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, nel corso dell'inaugu-

te «ritoccata» per valorizzarla, l'interno del vecchio edificio è stato completamente rifatto.

I servizi del teatro, che dispone di oltre 600 poltroncine, sono stati spostati tutti all'esterno dell'ex cinema, acqui-

I lavori di demolizione e di successiva ristrutturazione iniziano nel maggio del 1980 e tre anni dopo, a lavori ultimati, avviene la consegna ufficiale del teatro Comunale: uno spazio nuovo, ambito ed atteso, grazie al quale Monfalcone può esprimere in modo stabile la sua già da tempo espressa vocazione alla cultura.



Una stagione da 100 eventi seguiti da 15 mila persone Il teatro è protagonista

Dal 1983 una crescita culturale costante nelle rassegne musicali e di prosa grazie al lavoro di de Incontrera, Juvarra, Pupo e l'Ente regionale teatrale

La storia ufficiale del teatro Comunale di Monfalcone inizia il 17 maggio di quell'anno, quando, nell'ambito del Festival Richard Wagner 1813/1883, il teatro viene inaugurato con un concerto de giovanissimi cantori del Tölzer Knabenchor, il più celebre coro di voci bianche del mondo. Attualmente le stagioni teatrali del Comunale, che contano circa 100 appuntamenti a stagione sono seguite da una media di 15.000 spettatori.

MUSICA

Le stagioni musicali di Carlo de Incontrera, direttore artistico fino al 2010, conquistano il pubblico per la qualità e l'originalità dei programmi, all'interno dei quali trovano spazio stili, generi e culture musicali anche molto lontani fra loro: la musica antica (medioevale, rinascimentale, barocca), il grande repertorio sette-ottocentesco, quello moderno e contemporaneo, le sperimentazioni informatiche, le esplorazioni extra-europee. Dal 1984 al 1998, a chiusura delle stagioni musicali, hanno luogo i Festival Internazionali di Primavera. A partire dalla stagione 1999-2000 "'900&oltre", una rassegna dedicata alla musica contemporanea. A partire dalla stagione 2010-2011 e fino alla stagione 2016-2017, la direzione artistica del cartellone dei concerti è stata affidata a Filippo Juvarra. Pur mantenendo la linea programmatica legata alla contemporaneità, si deve a Juvarra un'attenzione altrettanto sensibile al recupero del repertorio e alla presentazione della musica antica e barocca. A partire dalla stagione 2017-2018 alla direzione artistica i succede Federico Pupo, cui si deve l'introduzione della rassegna "ControCanto", dedicata ai diversi generi musicali e alle contaminazioni fra questi e le altre forme di espressione artistica, nonché l'apertura al jazz e alla canzone d'autore.

Non è mai mancata la progettazione di cicli tematici pluriennali quali "Progetto Bach", "Mozart VS", "Musica Vocale da Camera", "Concerti per Organo" e "La Musica in Scena".

PROSA

Le stagioni di prosa del teatro Comunale, inserite all'interno del circuito dell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia

LA MUSICA DI QUALITÀ
È DI CASA DA QUARANT'ANNI AL TEATRO COMUNALE

> La continua ricerca di nuove idee ha caratterizzato la produzione del Comunale

Giulia, oltre ad ospitare un'accurata selezione delle produzioni di maggior successo di ogni singola stagione, riservano particolare attenzione alla drammaturgia contemporanea, agli autori meno conosciuti, agli spettacoli che non sempre sono agevolati dai circuiti più commerciali. Dal 1999 si avvicendano, all'interno del cartellone, le rassegne "Ridere e sorridere", dedicata al teatro comico, e "Pro memoria", uno sguardo sulla drammaturgia contemporanea italiana. Con la stagione 2002-2003 si affianca un percorso dedicato al teatro di ricerca e alle nuove forme espressive che arricchiscono la scena teatrale emergente italiana e a partire dalla stagione 2017-2018, nasce la rassegna "AltroTeatro", dedicata ai diversi linguaggi teatrali (teatro di narrazione, teatro comico, danza contemporanea), all'interno della quale trovano spazio anche artisti giovani ed emergenti. L'ultima stagione, la 2022-2023, ha accolto, al fianco della Prosa, "FuturaMente", a proporre spettacoli dedicati alla drammaturgia contemporanea, esplorando compagnie e artisti emergenti (spesso under 35), pièce che contaminano i diversi linguaggi scenici e diverse forme espressive: teatro di inchiesta, teatro musicale, danza, nouveau cirque e stand-up comedy. —

DAL 1984

Il raddoppio dell'offerta

Sin dalla stagione 1984-1985, il teatro Comunale di Monfalcone ha offerto al pubblico due cartelloni: quello dei concerti, la cui direzione artistica viene affidata a Carlo de Incontrera, e quello degli spettacoli di prosa, curato dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia insieme all'Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro del Comune di Monfalcone.

ALTRE ATTIVITÀ

Di rilievo la produzione editoriale

Di rilievo la produzione editoriale del teatro che, curata da Carlo de Incontrera dal 1984 fino al 2009, costituisce uno strumento di approfondimento per addetti ai lavori, appassionati e curiosi. Ad ogni Festival di Primavera, infatti, è seguita la pubblicazione di un volume contenente saggi musicologici e di storiografia musicale, realizzati con la collaborazione di eminenti studiosi italiani e stranieri.

ALTRI SGUARDI

Progetti e laboratori per i bambini

Da ricordare tra i tanti il progetto speciale "MAT+S" (Musica Arte Teatro + Scienza), curato da Luisa Vermiglio, il laboratorio di ricerca e sperimentazione dedicato all'esplorazione dei diversi linguaggi artistici e delle possibili "contaminazioni" di questi con altri settori del sapere, dedicato a bambini e docenti delle primarie.

Le attente proposte hanno consentito al crescente pubblico di partecipare a una sorta di educazione all'ascolto

Il Comunale negli anni ha saputo conquistarsi il ruolo di "capoluogo" delle stagioni musicali

L'ANALISI

Alex Pessotto

Per gli appassionati della grande musica, le stagioni del Comunale di Monfalcone rappresentano da anni, nel territorio, un indubbio punto di riferimento. Al di là di qualche nome prestigioso ospitato nel tempo e di qualche proposta certamente interessante, il Verdi di Gorizia ha praticamente abdicato al mondo delle note, almeno per quanto riguarda la "musica forte", secondo una definizione cara a Quirino Principe. In quest'ottica, è quindi Monfalcone il vero capoluogo di provincia, grazie a un ruolo che ha saputo conquistarsi passo dopo passo. Ovvio, non si sono potuti applaudire i Berliner e i Wiener Philharmoniker, la Chicago Symphony e altre compagini stellari che, sotto la guida di bacchette di prim'ordine, frequentano circuiti diversi, con disponibilità economiche sontuose e sale estremamente capienti. Eppure, tanti, tanti artisti al Comunale hanno lasciato tracce delle propria arte. Molti recital solistici, molti eventi cameristici, nella memoria del grande pubblico continuano a vivere ed è questo, più che quello costituito dalla sinfonica, il terreno d'elezione del teatro. Occorre poi aggiungere un interesse specifico per gli autori contemporanei che, specie con la lunga direzione artistica di Carlo de Incontrera, durata dal 1984 al 2010, sono stati esplorati pure attraverso una bella serie

CARLO DE INCONTRERA
HA CURATO A LUNGO LE STAGIONI MUSICALI DEL COMUNALE

I cartelloni di de Incontrera nascevano da una forte concezione intellettuale

di pubblicazioni. Proprio quella di de Incontrerà è stata una figura fondamentale per definire la vocazione, l'assetto del Comunale in fatto di musica. Del resto, alla luce della sua sfaccettata personalità non poteva non essere così. I suoi cartelloni erano allora caratterizzati da interpreti mai scelti per compiacere gli spettatori, per accontentare la massa: alla base della sua programmazione c'era sempre una poderosa concezione intellettuale, apprezzata dai palati raffinati, meno da quanti sono alla ricerca del facile intrattenimento.

Insomma, da parte del teatro è stata compiuta, progressivamente, un'autentica educazione all'ascolto e, tra i risultati innegabilmente raggiunti, è stato questo il più ambizioso di tutti, sicuramente il più impegnativo e difficile. Filippo Juvarra prima e Stefano Pace poi hanno saputo cogliere un'eredità parecchio pesante, quella appunto di de Incontrera: non soltanto non l'hanno dilapidata, ma sono stati capaci di portarla avanti impreziosendola con le proprie sensibilità e con una propria visione. A loro volta, hanno invitato a esibirsi personaggi di chiara fama, sempre misurandosi con le oscillazioni del gusto intervenute fra gli aficionados. E oggi, a leggere quanti, in quarant'anni, hanno calcato le tavole del palcoscenico, c'è da rimanere sbalorditi: Vladimir Ashkenazy, Gidon Kremer, Martha Argerich, Gundula Janowitz, Edda Moser, Christa Ludwig, Leonidas Kavakos, Mischa Maisky, Rudolf Buchbinder, Louis Lortie, e, naturalmente, Angela Hewitt, amatissima. Ma l'elenco potrebbe proseguire a lungo, allargandosi alle avanguardie, a cantanti e cantautori, alle contaminazioni, spesso racchiuse nel termine crossover. Il tutto senza trascurare sezioni parallele come quella dei "Concerti per organo", in Duomo. Ecco perché sintetizzare quattro decenni in poche righe più che arduo risulta impossibile: il Comunale ha un illustre passato, avendo soddisfatto vaste platee. Del resto, la sua è un'avventura che non intende cessare: tralasciando l'interruzione imposta dalla pandemia, prosegue senza soste. Saranno i cittadini a goderne. Il battimani può già partire. E, il sipario, aprirsi. —

Monfalcone Eventi

40 ANNI DEL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

8 > 17 MAGGIO 2023

SINFONIE DI EMOZIONI

I QUARANT'ANNI DEL COMUNALE DI MONFALCONE

LUNEDÌ 8 MAGGIO _ 20.45
MONFALCONE – TEATRO COMUNALE
QUINTA SINFONIA
LUCA RASCA, EDOARDO MANCINI, SIMONE LIBRALE, FILIPPO TENISCI
SESTA SINFONIA
LUCA TRABUCCO, LUCIA ZAVAGNA, MATTEO DI BELLA, LORENZO RITACCO

MARTEDÌ 9 MAGGIO _ 20.45
MONFALCONE – TEATRO COMUNALE
SECONDA SINFONIA
GIAMPAOLO STUANI, VOLHA KARMYZAVA, YI-LING WU, CHENG-JUNG WU
TERZA SINFONIA
DAVIDE CABASSI, ILARIA CAVALLERI, ANTONIO ALESSANDRI, DIEGO PETRELLA

GIOVEDÌ 11 MAGGIO _ 20.45
MONFALCONE – TEATRO COMUNALE
QUARTA SINFONIA
ANTONIO TARALLO, PIETRO MIRAGOLI, IVAN MALIBOSHKA, MICHELE TURTURO
OTTAVA SINFONIA
ALESSANDRO MARANGONI, ELEONORA BONA, MARTA CONTE, ALESSANDRO SCARELLA

MARTEDÌ 16 MAGGIO _ 20.45
MONFALCONE – TEATRO COMUNALE
PRIMA SINFONIA
ALFONSO ALBERTI, GIORGIA BRACCI, SILVIA GATTI, GABRIELE SALEMI
SETTIMA SINFONIA
ANDREA CARCANO, ELISABETTA GALINDO PACHECO, FEDERICO MEDAGLIA SCHÖNFELD, FABIO BOSSI

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO _ 20.45
MONFALCONE – TEATRO COMUNALE
NONA SINFONIA
LUCA SCHIEPPATI, PAOLO EHRENHEIM, NAOMI TISTARELLI, SONIA CANDELLONE

NOVE PIANISTI, NOVE SINFONIE, NOVE TRASCRIZIONI.
DUE PIANOFORTI E OTTO MANI PER OGNI SINFONIA CELEBRANDO I QUARANT'ANNI DEL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

IDEAZIONE ARTISTICA
E PROGETTAZIONE
DAVIDE CABASSI
E ANTONIO TARALLO

TUTTI I CONCERTI SONO
A INGRESSO LIBERO

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA

Informazioni
teatro@comune.monfalcone.go.it
seguici su
www.teatromonfalcone.it

MONFALCONE

TRIESTE

FURLA
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

L'ordinanza

Il Pedocin

I Topolini

La Pineta di Barcola

Brandine, cani, divieti Covid addio: ecco le regole per la balneazione

Dagli ombrelloni ai giochi consentiti: il "galateo" da spiaggia in vigore fino al prossimo 30 settembre

Laura Tonero

Archiviate le regole anti-Covid che le ultime tre estati avevano dettato legge tra sedie a sdraio e ombrelloni, il Comune di Trieste emana il "galateo" balneare per la stagione iniziata il primo maggio e che si concluderà il prossimo 30 settembre.

Con l' "Ordinanza di sicurezza balneare a terra", firmata come da prassi dal sindaco Roberto Dipiazza, vengono infatti elencati i divieti, i comportamenti ammessi e quelli proibiti sull'intero litorale, a esclusione delle aree di competenza dell'Autorità portuale.

Dai giochi sul bagnasciuga, alla gestione al mare dei cani, ma anche i limiti per ascoltare la musica alle indicazioni per le docce: sono alcuni degli aspetti toccati dal provvedimento del Comune di Trieste.

ADDIO REGOLE ANTI COVID

La passata stagione estiva aveva già visto un forte alleggerimento delle regole per limitare la diffusione del virus, ma per i gestori degli stabilimenti restavano in vigore ancora norme molto precise: come ad esempio l'obbligo di disinfettare (non semplicemente di pulire come invece viene indicato ora) i lettini a ogni cambio di persona, di garantire i dispenser per l'igiene nelle mani, di favorire l'accesso tramite prenotazione e con modalità di pagamento elettronico; e, ancora, di organizzare gli spazi per evitare assembramenti nei punti di ingresso. Indicazioni, queste, sparite nella recente ordinanza.

LA FIRMA SUL DOCUMENTO
È QUELLA DEL SINDACO DELLA CITTÀ ROBERTO DIPIAZZA

Anche quest'anno le norme sugli animali sono le stesse di quelli precedenti: resta vietato l'accesso con alcune eccezioni

Proibito il transito con bici, skate, pattini e monopattini Sono permessi solamente i mezzi di soccorso

GIOCHI E MUSICA

L'ordinanza vieta «il gioco del calcio, tennis da spiaggia, pallavolo, basket, bocce se può derivarne danno o molestia alle persone, turbativa alla pubblica quiete nonché nocumento all'igiene dei luoghi». Per organizzare giochi, competizioni sportive, manifestazioni ricreative o spettacoli, serve una preventiva autorizzazione dello stesso Comune.

BRANDINE E OMBRELLONI

Non è permesso occupare con sedie a sdraio, brandine, ombrelloni, sgabelli, materassini o asciugamani (che comunque potranno essere depositati nelle spiagge libere e nelle zone attrezzate del Comune dalle 7 alle 20) la fascia di 5 metri dalla battigia. Sulle spiagge libere, inoltre, non è possibile campeggiare o pernottare nelle cabine.

I gestori degli stabilimenti devono segnalare «con apposita cartellonistica il divieto di uso di sapone e shampoo qualora siano utilizzate docce non dotate di idoneo sistema di scarico».

BICI E SKATEBOARD

Lungo le aree destinate alla balneazione e negli specchi d'acqua antistanti è consentito l'acceso solo ai mezzi destinati alla pulizia delle spiagge, al soccorso e a quelli autorizzati alla vendita in forma itinerante. Vietato quindi anche solo transitare con biciclette, monopattini, skateboards e pattini.

LE REGOLE PER I CANI

Su questo argomento l' "Ordinanza di sicurezza balneare a terra", varata dal municipio, è molto articolata. Restando in linea con le indicazioni degli anni precedenti, e in attesa si concretizzi il progetto di "Bau Beach", (tranne che per i cani guida per non vedenti e quelli da soccorso), non è consentito l'accesso ai cani nelle spiagge libere Topolini, Bivio di Miramare 1 e 2, Lanterna.

All'ex Cedas, viene precisato nel provvedimento comunale, è ammessa la permanenza e il bagno dei cani unicamente dalle 20.30 alle 24. È possibile condurre il cane e farlo nuotare sul lungomare Benedetto Croce, nel tratto di mare dalla fine dell'ex Cedas fino ai Topolini, in quello che va dalla fine del porticciolo di Barcola Cedas (quello dopo i Topolini) al "bivio", sul molo prima dell'ingresso principale del parco di Miramare.

Via libera anche sulla spiaggia prossima al porticciolo di Santa Croce e su quella dei Filtri. I quattro zampe possono accedere comunque solo se muniti di microchip o tatuaggio e se non hanno pulci e zecche. Vanno comunque tenuti al guinzaglio di lunghezza non superiore al metro e mezzo (tranne quando fanno il bagno). Ci sono poi regole di buonsenso: niente mare per le cagnoline in calore, evitare lo scrollamento del cane all'uscita dal mare in prossimità di altri bagnanti, garantire all'animale uno spazio ombreggiato, acqua e una passeggiata fuori dalla spiaggia ogni due ore. Se i cani possono, seppur con dei limiti, fare qualche tuffo e godersi il bagnasciuga, è invece vietato «condurre o permettere il bagno ad animali di specie diversa da quella canina in qualsiasi area demaniale marittima». Nelle spiagge in concessione, invece, è facoltà del concessionario consentire o meno l'acceso ai cani, con l'obbligo di apporre all'ingresso un cartello che segnali la sua scelta.

VIETATA LA PUBBLICITÀ

Non è consentito fare pubblicità «sia sulle spiagge che nello specchio acqueo riservato ai bagnanti, mediante la distribuzione di manifestini e oggetti promozionali e lancio degli stessi anche a mezzo di aerei».

GLI ORARI

Le strutture balneari, così recita il provvedimento deciso dal Comune di Trieste, sono aperte al pubblico «non più tardi delle 9 e chiuse non prima delle 19, con possibilità di riduzione dell'orario per un massimo di 3 ore al giorno, esclusivamente nel mese di settembre».

In caso di maltempo è ammessa la chiusura dello stabilimento. Eventuali riduzioni di orario o chiusure vanno comunicate al Comune, alla Regione e alla Capitaneria di porto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SERVIZI ESTERNALIZZATI PER I BIMBI DI NIDI, SCUOLE D'INFANZIA E PRIMARIE

Gli appalti per i centri estivi Euro&Promos tra i vincitori

In ballo due lotti da 861 mila euro annui. Il primo a Fhocus Consorzio in squadra con una società del gruppo fondato da Bini. Il secondo a Duemilauno e Alma

Giovanni Tomasin

Il Comune di Trieste rinnova i bandi per la gestione dei centri estivi, per la prima volta tra gli aggiudicatari spunta anche una sigla della galassia Euro&Promos, gruppo già al centro del dibattito politico e sindacale per il ruolo di azionista dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini e mobilitazioni per il trattamento economico dei lavoratori nell'appalto della sorveglianza musei.

Il servizio scuola, educazione e biblioteche del Comune ha avviato nel febbraio scorso la procedura per l'affidamento del servizio di gestione delle "attività estive (centri estivi) estate 2023". La scopo, spiega l'assessore all'Istruzione Nicole Matteoni, è «individuare le ditte che si preoccuperanno di organizzare tutte le attività dei centri estivi per i bimbi dei nidi (primo lotto), delle scuole d'infanzia e primarie (secondo lotto)». La gara copre sia le annate del 2023 e del 2024, mettendo in tutto a bilancio due milioni di euro, ripartiti in 377 mila euro l'anno per il lotto uno e 626 mila euro per il lotto due. In tutto la prenotazione di spesa per il lotto uno era di 754 mila euro circa, mentre per il lotto due era di un milione 253 mila circa. Entro il 27 marzo, termine previsto per la presentazione delle buste, per il lotto uno erano arrivate tre proposte: Aldia Cooperativa Sociale; il raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Duemilauno Agenzia Sociale Onlus con la cooperativa la Quercia (precedente gestore); il Rti guidato da Fhocus Consorzio for Home Care United Services in squadra con Euro&Promos Social Health Care. Per il lotto due troviamo nuovamente Duemilauno ma in Rti con Alma Onlus e una Rti formata dalla cooperativa sociale Underart e dalla società cooperativa Ascaretto Servizi.

Bambini durante le attività di un centro estivo triestino in un' immagine d'archivio

La classifica finale è stata comunicata in seduta pubblica il 12 di aprile. Entrambe le offerte vincitrici presentavano significativi ribassi. La norma stabilisce che, qualora vi siano solo due partecipanti in gara, la commissione non sia tenuta a chiedere spiegazione delle offerte anormalmente basse, e tanto è avvenuto per il lotto due. Per il lotto uno invece le spiegazioni sono state richieste e sono pervenute il 20 aprile. L'esito finale è del 27 aprile: il lotto uno è stato aggiudicato al Rti Fhocus-Euro&Promos con un impegno di spesa di 323 mila euro (circa 54 mila euro l'anno in meno rispetto alle previsioni) che subentra così per la prima volta nella gestione del servizio. Il lotto due è andato invece al Rti Duemilauno-Alma con un impegno di spesa di 538 mila euro (88 mila euro in meno circa). L'impegno di spesa complessivo per il 2023 viene a essere così di 861 mila euro sul milione iniziale. La preoccupazione a ogni affidamento d'appalto sono le possibili ripercussioni sul lavoro (spesso il costo vivo su cui incidono i ribassi). Tra le clausole d'appalto c'è l'obbligo per l'appaltatore di non applicare condizioni retributive inferiori a quelle del contratto nazionale, che spesso però è ben tenue difesa. Matteoni si rammarica che la sua clausola di continuità per i lavoratori già in appalto durante l'anno abbia incontrato «il no dei sindacati». L'assessore precisa che il Ricrestate sarà invece a piena gestione comunale: «Assumeremo altri 49 educatori per farlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASLOCO DELL'ISTITUTO

Uffici Inps operativi in via Ghiberti dal 10 maggio

Dal 10 maggio gli uffici della Direzione Inps di Trieste erogheranno i loro servizi in via Ghiberti 4. L'inaugurazione dello stabile rinnovato è prevista lunedì alle 11 con una cerimonia ufficiale. A tenere a battesimo la nuova sede saranno il presidente Inps Pasquale Tridico e il direttore generale dell'istituto Vincenzo Caridi, per l'occasione a Trieste. Al taglio del nastro farà seguito la benedizione del vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, alla presenza delle autorità locali.

In occasione dell'inaugurazione, e per celebrare i 125 anni dell'Inps, a seguire, avrà luogo una breve tavola rotonda dal titolo "L'Inps tra tradizione e innovazione", cui parteciperanno - oltre al presidente e al dg dell'Inps, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e il giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti. A fare gli onori di casa sarà il direttore regionale Inps Mauro Saviano. «Lo storico palazzo di via Sant'Anastasio viene dunque dismesso», si legge in un comunicato, «ma la complessa operazione di trasloco verrà effettuata limitando al massimo il disagio per l'utenza».

Per consentire le attività di swich off dei collegamenti telematici, conseguenti alla fase di trasloco, l'apertura al pubblico della direzione provinciale di via Sant'Anastasio verrà sospesa dalle 10.30 di lunedì 8 maggio 2023 mentre rimarranno in funzione gli altri canali di contatto con l'istituto. L'attività al pubblico riprenderà regolarmente in via Ghiberti 4 mercoledì 10 maggio alle 8.30. È stato rinnovato nell'occasione anche il Centro medico-legale (Cml) dell'Inps, i cui locali vengono trasferiti sempre in via Ghiberti. Le visite nei nuovi ambulatori, al primo piano dello stabile, riprenderanno il 15 maggio. Per facilitare l'ingresso al Cml è stata prevista l'istituzione di appositi parcheggi dedicati all'utenza in via Ghiberti.—

Le domande si possono presentare al Comune da lunedì prossimo attraverso il sito web dell'ente. Soglie Isee e residenza requisiti-base

Via libera al "Pacchetto scuola" Aiuti alle famiglie fino a 200 euro

LA MISURA

MICOL BRUSAFERRO

Da lunedì 8 maggio sarà possibile presentare la domanda per il cosiddetto "Pacchetto scuola", che prevede un supporto da parte del Comune di Trieste ai genitori con bambini e ragazzi che vanno a scuola.

Un aiuto che va da un minimo di 84 a un massimo di 200 euro, a seconda di alcuni parametri fissati. Tutto sarà disponibile sul web, dove basteranno pochi e semplici passaggi per avviare l'iter. «L'assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia conferma ancora questa importante misura economica a favore delle famiglie», spiega l'assessore competente, Nicole Matteoni.

L'assessore Nicole Matteoni

«A disposizione ci sono 200 mila euro per il sostegno delle spese per lo studio dei ragazzi. L'attenzione sul tema del diritto allo studio è sempre alta e si continuerà a operare in tal senso anche nei prossimi anni. Il Comune di Trieste è a fianco delle famiglie».

Entrando nel dettaglio delle procedure, le richieste vanno presentate esclusivamente online, fino al 31 luglio, accedendo al portale www.triestescuolaonline.it con il Sistema Pubblico di Identità Digitale e la Carta d'Identità Elettronica.

Il contributo può essere erogato a fronte di diversi requisiti: i figli devono frequentare nell'anno scolastico 2023/2024 la classe quinta della scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado o il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. È necessaria anche la residenza anagrafica nel Comune di Trieste e un ISEE non superiore a 10.632,94 euro. Agli aventi diritto sarà attribuito un sussidio in denaro. Per la quinta classe della primaria si va da un minimo di 84 a un massimo di 120 euro assegnati, per le altre fasce si va da 140 a 200 euro.

Per eventuali indicazioni ulteriori è possibile telefonare all'Ufficio diritto allo studio, al numero 040 6754020. Sempre sullo stesso portale dove si effettua la domanda, sono presenti, e costantemente aggiornate, anche tutte le informazioni che riguardano i servizi per l'infanzia messi in campo dal Comune di Trieste durante l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Usb ieri davanti al Municipio. Il sindacato: «Alcuni precari dal 2006»

«Si stabilizzino gli addetti comunali dei servizi educativi e scolastici»

LA PROTESTA

LORENZO DEGRASSI

Una ventina di dipendenti dei servizi educativi e scolastici comunali aderenti al sindacato Usb ha protestato ieri mattina sotto il municipio di piazza dell'Unità.

Il motivo riguarda la situazione di precariato in cui versa parte del personale, in alcuni casi fin dal 2006. «All'interno delle scuole dell'infanzia, asili nidi e ricreatori, c'è chi presta la propria opera da anni in modo precario – sottolinea il sindacato – tanto da rimanere invisibile agli occhi dell'mministrazione».

Si tratta di educatrici ed educatori supplenti la cui idoneità è stata provata da anni di lavoro e di formazione da parte dell'ente comunale, dopo aver superato diversi concorsi pubblici.

È il caso, ad esempio, di un'insegnante precaria dal 2006, che finora ha superato ben sei concorsi, ma ad oggi figura ancora supplente. «Lei, come gli altri colleghi, ha i requisiti per essere stabilizzata, ma non ottiene il giusto riconoscimento per il lavoro svolto fino a oggi».

Un momento della protesta di ieri mattina. Francesco Bruni

Una situazione, a detta del sindacato, nota sia all'assessore all'educazione Nicole Matteoni che a quello del personale Stefano Avian. «Questi precari hanno maturato (o stanno per farlo) i requisiti utili alla stabilizzazione – spiega sempre il sindacato Usb – ma la nostra amministrazione finora non ha riconosciuto alcunché, come se non esistessero e non stessero contribuendo da lunghi anni a tenere in piedi i servizi».

Questi lavoratori ora chiedono che il Comune apra subito nuove graduatorie per le stabilizzazioni, sfruttando le possibilità offerte dalla norma vigente. La legge regionale di riferimento prevede infatti la facoltà di effettuare il piano di immissioni in ruolo entro il 31 dicembre 2023, sancendo la scadenza dei termini utili alla maturazione dei requisiti al 30 settembre precedente. «Il nostro auspicio – conclude il sindacato – è che questo patrimonio di professionalità non venga insensatamente disperso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONTROMISURE DI ASUGI ESAMINATE IN UN VERTICE CON I SINDACATI

Nuovi operatori e spazi più sicuri al Servizio psichiatrico del Maggiore

Allo studio il collegamento diretto con la Questura già installato nei due presidi di Pronto soccorso

Laura Tonero

Quattro infermieri e due operatori socio-sanitari andranno a rafforzare l'organico del Servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura (Spdc) dell'ospedale Maggiore. È l'impegno assunto ieri dalla Direzione di Asugi nel corso di un incontro con i sindacati, che da tempo evidenziano per l'appunto la necessità di implementare lo staff in quel reparto, specialmente dopo le ultime aggressioni ai danni del personale sanitario.

Le nuove figure verranno inserite «in tempi brevi», assicura il direttore generale Asugi Antonio Poggiana, il quale precisa che «prima verificheremo se ci sono domande di mobilità volontaria verso lo stesso Spdc e poi, se non dovessero pervenire, pubblicheremo un avviso di mobilità interna». Inoltre - per rendere il reparto ospitato come detto all'interno del Maggiore più funzionale e più sicuro - «è allo studio un adeguamento di quegli spazi», anticipa sempre il dg. Nel frattempo la Questura sta valutando la fattibilità tecnica dell'attivazione di un collegamento telefonico diretto tra l'Spdc e la sua Centrale operativa.

L'ingresso del Servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura del Maggiore in via Pietà. Andrea Lasorte

Dopo l'ampliamento di orario del posto di Polizia all'interno di Cattinara, e l'istallazione di un collegamento telefonico diretto con la Questura dei due Pronto soccorso, Asugi - per garantire proprio maggior sicurezza a personale e utenti - interviene dunque anche sull'altrettanto delicato servizio che svolge funzioni di cura e assistenza, anche urgente, di natura psichiatria. «Abbiamo riscontrato che la Direzione ha condiviso le nostre preoccupazioni e accolto le nostre richieste, a partire dall'implementazione dell'organico come pure dall'adeguamento degli spazi», così si sono espressi ieri dopo il vertice Fabio Pototschnig della Fials, Francesca Fratianni della Cgil Fp e Romina Dazzara e Giorgio Iurkic della Cisl Fp. I sindacalisti ribadiscono «la necessità di una maggior condivisione dei problemi fra dirigenti medici e operatori del comparto, soprattutto per definire dei percorsi organizzativi e formativi anche con le forze dell'ordine, al fine di migliorare sia la risposta assistenziale alle persone prese in carico che la stessa sicurezza del personale, oggi non sempre garantita». Ponendo l'accento sul fatto che «ogni aggressione ha delle ricadute negative sugli operatori, sia dal punto di vista psicologico che lavorativo, in quanto il rientro in servizio dopo la violenza subita è molto complicato», Fials, Cgil e Cisl assicurano altresì che «porranno la massima attenzione affinché gli impegni presi dalla Direzione di Asugi vengano mantenuti: diversamente scatterà lo stato di agitazione già votato dal personale in occasione dell'assemblea sindacale».

ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA

Dal segretario regionale della Uilfpl Luciano Bressan e di quello del Nursid Luca Petruz è stata invece avanzata la proposta di «verificare fin da subito la possibilità di trovare una collocazione diversa per l'Spdc – scrivono in una nota – magari a Cattinara, chiedendo a quel punto un presidio "h24" di Polizia per ridurre il rischio di aggressioni anche al Pronto soccorso dello stesso ospedale». Uil e Nursid, sostenendo come sia «finito il tempo delle parole», chiedono infine «quale sia la politica della direzione di Asugi sull'Spdc, politica che negli anni ha diminuito il personale in forza a quel servizio ospitato al Maggiore, al fine di incentivare i ricoveri in Tso (Trattamento sanitario obbligatorio) nei Centri di salute mentale dell'area giuliano-isontina». «Attendiamo rapide risposte dalla direzione – la chiosa di Bressan – altrimenti proclameremo lo sciopero anticipato una quindicina di giorni fa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esperti oggi a confronto nel Roseto del Parco di San Giovanni
Previsto anche l'intervento di Dévora Kestel dell'Oms

Salute mentale, welfare e cultura in "rete" nel nome di Rotelli

L'EVENTO

MARTINA SELENI

Un momento di confronto tra coloro che operano nei settori della salute, del sociale e della cultura, per ricercare i fili di un'azione comune, collettiva. È quanto si propone la Conferenza permanente per la Salute mentale nel Mondo Franco Basaglia, che invita la cittadinanza all'evento "Toccare la terra, bagnare le rose, cambiare le cose", che si svolgerà oggi a partire dalle 10.30 nel Roseto del Parco di San Giovanni. È, questa, una giornata sul futuro della salute mentale dedicata a Franco Rotelli, recentemente scomparso, che assieme allo stesso Basaglia fu uno dei protagonisti della riforma che sancì la chiusura dei manicomi e la costruzione di una rete di servizi comunitari di salute mentale.

«Da allora – spiega la psichiatra Giovanna Del Giudice, presidente di Copersamm – è stato fatto molto, ma molto bisogna ancora fare. Oggi, di fronte a servizi sociosanitari particolarmente indeboliti dal punto di vista culturale, delle risorse e del modello organizzativo, è fondamentale sviluppare un pensiero critico proprio a partire dalle sollecitazioni di maestri come Basaglia e Rotelli. Solo rimettendo al centro la persona, e non la malattia, e promuovendo diritti e partecipazione, potremo uscire dalla crisi: l'agire collettivo è l'unica risposta vincente». In un momento in cui riemerge la paura dell'altro, soprattutto delle persone con problemi mentali, detenute e migranti, secondo gli organizzatori è dunque molto importante «ascoltare la voce di chi opera nei sistemi di salute, welfare e impresa sociale».

Il prologo di ieri pomeriggio a cura di Copersamm. Andrea Lasorte

La giornata sarà condotta dal giornalista Massimo Cirri e inizierà proprio lì dove sorgeva l'ospedale psichiatrico e dove poi Franco Rotelli volle dar vita a un roseto, per piantare bellezza sull'orrore del manicomio. Dopo tre contributi su "Psichiatria o Salute mentale", "La logica del terzo" e "La città che cura", alle 13 è previsto l'intervento della direttrice del Dipartimento di Salute mentale e Abuso di sostanze dell'Oms Dévora Kestel, tra le massime autorità mondiali nel settore. Nel pomeriggio, dopo il rinfresco, si parlerà di "Servizi pubblici" e "Impresa sociale" per concludere la giornata con l'inaugurazione di una mostra fotografica curata da Antonella Pizzamiglio e la musica della Maxmaber Orchestar.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In tv
I sentieri del Carso in onda sulla Rai

Tra natura e storia: dal Castello di Miramare a Trieste, il prossimo appuntamento di Sentieri – La Strada Giusta, con Lino Zani, Margherita Granbassi e Giulia Capocchi, in onda sabato prossimo alle 14 su Raiuno e Rai Italia, sarà un viaggio in Friuli Venezia Giulia, lungo i sentieri del Carso.

Polacco (Fi)
«Piazza Goldoni è un'emergenza»

Così il capogruppo forzista Alberto Polcco: «È ormai quasi cronaca quotidiana il ripetersi di episodi di violenza, risse e quant'altro anche in pieno giorno in Piazza Goldoni. Ne soffrono anche gli esercenti. Si rende ormai necessario un presidio fisso di vigilanza al fine di garantire adeguata deterrenza, anche con Daspo».

Salvati (Pd)
«Il rione di Altura ancora trascurato»

Il consigliere Pd Luca Salvati lamenta la mancata urgenza alla sua mozione su Altura in VI commissione: «E tanto peggio per i cittadini che hanno portato le loro problematiche agli incontri pubblici promossi dallo Spi Cgil di Domio e dal Comitato residenti».

L'ente: «Disponibili al dialogo se lo si accetta»

«Alloggio nel degrado concesso a un disabile» Usb, nuovo attacco ad Ater

Lorenzo Degrassi

«Ancora una volta abbiamo dovuto riscontrare le condizioni di degrado abitativo-igienico e sanitario in un alloggio di proprietà dell'Ater, concesso in locazione a una persona alla quale è stata anche riscontrata un'invalidità a seguito di patologia cronico-degenerativa». A denunciarlo è la Federazione del Sociale del sindacato Usb di Trieste e Asia Usb per la tutela dei diritti dell'abitare.

«Tali condizioni – sottolinea l'Usb – sono state riscontrate da un verbale dell'Asugi che ha rilevato anche una situazione di grave anti-igienicità».

Il sindacato di via Ponziana sottolinea anche come la stressa inquilina dello stabile abbia reiterato richieste d'aiuto, sia al servizio Habitat Microarea di competenza, che ai servizi sociali che vi collaborano. A queste richieste hanno fatto seguito altre segnalazioni alla stessa Ater, «che evidenziano una reiterata omissione di intervento da parte di tutti i servizi competenti coinvolti, in primis l'Ater stesso. Non intendiamo soprassedere su ulteriori mancanze di ammissione di responsabilità da parte delle strutture competenti – prosegue l'Usb – e non solo in merito a questo caso specifico, ma anche alle centinaia di situazioni di inabitabilità riscontrate nella nostra città. Attendiamo da mesi un atto di responsabilità da parte dell'ente Ater, che continua a nascondersi dietro infondate e denigratorie accuse di cattiva conduzione da parte degli inquilini, quando sappiamo benissimo che la degenerazione strutturale degli stabili è dovuta alla mancanza di interventi mirati e definitivi».

L'azienda, interpellata, non intende rilasciare dichiarazioni sul tema, ricordando come «la riservatezza e la sfera personale e privata degli inquilini è sempre stata tutelata». La stessa Ater ricorda poi il suo «impegno a dare risposte tempestive e complete attraverso i propri canali ufficiali. A disposizione ci sono diverse modalità, implementate nel corso degli ultimi anni, con cui è possibile richiedere assistenza o effettuare domande. L'Ater è sempre disponibile al dialogo – prosegue l'azienda in una nota – se le persone sono disponibili ad accettarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda dell'ex consigliere comunale Štefan Čok a Roma e Lubiana. Interrogazione della senatrice Rojc a Piantedosi

Patente rinnovata senza "accenti" sloveni E da Trieste parte il lavoro delle diplomazie

IL CASO

MAURO MANZIN

Una storia di (stra)ordinaria follia, pigrizia, sussiego o solo semplice ignoranza (nel significato latino del termine) della burocrazia italiana vede come protagonista l'ex consigliere comunale del Pd Štefan Čok. L'ambientazione della commedia all'italiana è la sede di Trieste della Motorizzazione civile dove Čok si reca per ritirare la sua patente dopo aver espletato quanto di legge per il rinnovo del documento. Giunto allo sportello gli viene consegnata la patente ma Čok, cittadino italiano di nazionalità slovena, controllando i dati anagrafici del documento scopre che il suo nome e cognome manca dei segni diacritci tipici della lingua slovena.

Pronta la sua segnalazione all'impiegato della Motorizzazione il quale senza battere ciglio gli risponde che per avere "quelli" (i segni diacritici) deve pagare ulteriori 150 euro. Čok restituisce il documento (sbagliato) all'impiegato e, vista la sua conoscenza politica, si muove a Roma per vedere ottemperare un suo diritto. «Il caso è stato risolto, è stata una complicazione burocratica, ma ci impegneremo affinché si trovi una soluzione anche a livello sistemico», annuncia Marko Jarc, presidente del Comitato di parità, che si occupa dell'attuazione della legge di tutela degli sloveni in Italia.

«Ma dove andremo a finire se tutti quelli che preparano un documento si rivolgono al ministero a Roma per far valere i propri diritti», critica Peter Močnik, avvocato ed esponente della comunità slovena. «Anche se la questione è stata risolta, non è così», aggiunge. «Del resto l'Italia è un Paese molto burocratizzato, dove ogni cambiamento richiede molto tempo ed energie». Secondo Močnik, «gli sloveni in Italia hanno atteso almeno un decennio la registrazione dei segni diacritici nelle loro carte d'identità, la domanda è quanto tempo ci vorrà ora per le patenti di guida. I passaporti poi sono un problema ancora più grande». «La scrittura corretta di nome e cognome sulla patente è un diritto, non un lusso per il quale bisogna pagare un prezzo alto e attendere più a lungo che per una "normale" patente», sottolinea la senatrice della comunità slovena Tatjana Rojc in un'interrogazione parlamentare a risposta scritta del 4 aprile scorso al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che dopo un mese non ha ricevuto risposta. Come sostenuto da Rojc, siamo di fronte a una discriminazione palese.

La sede del ministero degli Esteri a Lubiana dove è approdato il dossier Čok. delo.si

La vicenda è giunta anche sul tavolo del ministro degli Esteri della Slovenia Tanja Fajon. Il ministero per gli Sloveni all'Estero e nel Mondo guidato dall'ex sindaco di Nova Gorica Matej Arčon ha dichiarato di mettere regolarmente in guardia i propri interlocutori circa il mancato rispetto da parte delle autorità italiane dei diritti delle minoranze legalmente definiti. «La Slovenia ha fornito qui un'assistenza esemplare alla comunità nazionale italiana (e ungherese), quindi ci aspetteremmo che, nello spirito di relazioni di buon vicinato, anche l'Italia adempia ai suoi doveri», scrivono in un comunicato.

La Slovenia attirerà inoltre l'attenzione sulla questione della corretta registrazione dei segni in lingua slovena nel rapporto del Comitato consultivo della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali presso il Consiglio d'Europa: il ministero degli Affari Esteri ed Europei ha assicurato che gli interlocutori italiani sono stati più volte sollecitati a convocare quanto prima il tavolo di governo istituzionale per le questioni della minoranza slovena in Italia, che non si è ancora riunito durante il mandato dell'attuale governo italiano. Su questo il ministro di Lubiana ha richiamato l'attenzione anche del ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO · The Medi Telegraph Shipping & Intermodal Transport · IL SECOLO XIX · L'AVVISATORE MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT
Trasporti e logistica: dal mare al cuore d'Europa

22 maggio 2023 | ore 9:30 - 13:00
Trieste Convention Center - Porto Vecchio

REGISTRAZIONE
eventi-live.gedidigital.it
La partecipazione è libera e gratuita fino a esaurimento posti, previa registrazione.

SALUTI ISTITUZIONALI:
Massimiliano Fedriga, presidente Regione FVG
Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste

APERTURA DEI LAVORI:
Roberta Giani, direttrice Il Piccolo e **Luca Ubaldeschi**, direttore Il Secolo XIX intervistano
Matteo Salvini, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

I sessione - L'Adriatico, crocevia di continenti
L'intermodalità al servizio degli scambi commerciali e dell'industria

INTERVENGONO:
Zeno D'Agostino, presidente AdSP Trieste e presidente ESPO
Fulvio Lino Di Blasio, presidente AdSP Venezia
Daniele Rossi, presidente AdSP Ravenna

II sessione - Dal PNRR alla riforma dei porti: il fattore competitività
L'Italia di fronte ai mercati globali, il ruolo delle infrastrutture e il nodo della governance delle Autorità portuali

INTRODUCE:
Stefano Zunarelli, professore ordinario di Diritto della navigazione, Università degli Studi di Bologna

INTERVENGONO:
Antonio Barbara, CEO HHLA PLT Italy
Augusto Cosulich, presidente e AD F.lli Cosulich
Rodolfo Giampieri, presidente Assoporti
Mario Mattioli, presidente Confitarma
Luigi Merlo, direttore dei rapporti istituzionali per l'Italia di Gruppo MSC
Stefano Messina, presidente Assarmatori
Alessandro Santi, presidente Federagenti

A SEGUIRE: networking lunch

Con il supporto di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · FINCANTIERI · GENERALI · MSC · CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO · MIDOLINI · CARINI

L'iniziativa

Al Petrarca, al Dante e al Prešeren gli eventi organizzati in autonomia dagli studenti, per la prima volta dal 2019 senza restrizioni anti-Covid

Dal bivio guerra-pace all'ebbrezza di Dioniso La "Notte dei classici" si prende la rivincita

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Porte aperte ai licei Petrarca, Dante e Prešeren ieri sera con spettacoli, letture, conferenze e musica. Un ricco programma di eventi, tutti organizzati dai ragazzi, ai quali hanno assistito docenti, amici, familiari ed ex studenti. È la "Notte nazionale del liceo classico" o "Notte dei classici", che per la prima volta dopo la pandemia è andata in scena senza restrizioni e limitazioni. L'iniziativa, promossa a livello nazionale in 355 scuole italiane dalle 18 a mezzanotte, è giunta alla nona edizione, nata per valorizzare la cultura classica. Da mesi i giovani si preparano per una manifestazione che realizzano in autonomia.

Scrivono i testi, compongono la musica, preparano rappresentazioni teatrali e si occupano di ogni minimo dettaglio. Allestiscono anche i rinfreschi per gli ospiti e curano i materiali promozionali. Al Dante il tema è stato il "Dionisiaco", il dio dell'ebbrezza, del caos primordiale e dell'istinto. Tra le attrici della serata la studentessa Camilla Vido, «mi occupo di alcuni sketch, su un copione scritto da noi. Abbiamo fatto tutto, compresi i casting per scegliere le persone più adatte, prima di iniziare le prove. E abbiamo realizzato anche i costumi. È stato molto divertente e allo stesso tempo faticoso». In scena anche la compagna Isabel Berger, «anch'io con un ruolo da attrice, e sono contenta, è qualcosa in cui spero di potermi cimentare ancora». La dirigente scolastica, Oliva Quasimodo, ricorda che «l'anno scorso indossavamo ancora le mascherine, questa volta, finalmente, si torna alla normalità. Un momento di ripresa importante, anche perché i ragazzi si sono impegnati moltissimo. Sono emozionati e preoccupati, ma anche sicuri di sé e motivati. Capiscono in questa occasione che la scuola è loro. E che non è solo il luogo in cui studiare e affrontare le verifiche, ma è molto di più». Al Petrarca il tema è stato "Polemos/Eirene, Guerra/Pace". Tra gli interventi anche quello dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, ex "petrachina", e del vicesindaco Serena Tonel, ex "dantina". Quest'ultima ha sottolineato come sia «un'iniziativa encomiabile, perché accanto all'insegnamento curricolare arricchisce la formazione degli studenti con momenti fondamentali di apprendimento "non formale", grazie al confronto e alle attività spontanee dei ragazzi». La preside Cesira Militello ha raccontato come la serata conta «su un enorme lavoro, con il coinvolgimento di venti docenti, più di duecento studenti e la scuola interna come comunità partecipa attivamente ogni anno». Nella palestra del Petrarca spazio in particolare alla musica, con l'esibizione di una band numerosa, che a più riprese ha proposto brani popolari. Al Prešeren nessun tema scelto come prioritario, come spiega la docente Lidia Rupel, «massima libertà ai ragazzi che si sono concentrati su musica, laboratori, letture e sulla recitazione, come pezzi drammatici ma anche ironici. Sono ogni anno sempre più bravi, hanno fantasia, voglia di fare e mettono in campo un incredibile entusiasmo». Tra le curiosità della serata, una commedia in tre atti presentata al pubblico con una speciale versione dell'influencer Chiara Ferragni che ha introdotto agli spettatori donne entrate nella storia, come Cleopatra o Monna Lisa. L'evento, aperto in tutte le scuole da un videomessaggio che ha ricordato le finalità della "notte", è sostenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Associazione Italiana di Cultura Classica. —

La studentessa: «Abbiamo fatto tutto noi, compresi i casting per scegliere gli attori e la realizzazione dei costumi»

La preside: «Dopo anni di mascherine e difficoltà si torna alla normalità. Così i ragazzi capiscono che la scuola è loro»

LE IMMAGINI

I volti dei protagonisti nei tre istituti

Nelle tre immagini in alto altrettanti momenti della "Notte" al Dante. Nelle due centrali il gruppo protagonista al Petrarca e le ospiti d'eccezione, ovvero l'assessore regionale ex "petrarchina" Alessia Rosolen e la vicesindaco Serena Tonel. Nelle tre in basso la "Notte" di scena al Prešeren. Fotoservizio di Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 500 lotti in vetrina e in vendita alla Stadion a metà maggio: una delle chicche è costituita da alcuni contratti di compravendita da parte di Massimiliano d'Asburgo

All'asta una serie di atti d'epoca sui terreni attorno a Miramare

LE IMMAGINI

I documenti di sangue blu e il bozzetto di Timmel

A lato un estratto del lotto 272 riguardante i documenti di compravendita da parte di Massimiliano d'Asburgo. In alto uno degli altri articoli di maggior pregio messi all'asta alla Stadion. È il lotto 310: si tratta di un grande bozzetto di Vito Timmel che ricalca i dipinti del teatro di Monfalcone.

LA COLLEZIONE

MARIANNA ACCERBONI

Grandi sorprese d'arte antica e moderna attendono gli appassionati il 15, il 16 e il 17 maggio all'asta a tempo della Stadion, che proporrà un ricco ventaglio di quasi 530 lotti, tutti provenienti da un'unica - eclettica quanto sorprendente - collezione privata triestina, caratterizzata da un gusto elegante e raffinato che spazia da inizio Ottocento alla seconda metà del secolo scorso. Ma protagonista sarà anche la Storia, con una preziosa cartella contenente una serie di documenti originali che registrano i contratti di compravendita dei terreni attorno al castello di Miramare da parte di Massimiliano d'Asburgo.

Per quanto riguarda l'oggettistica e gli arredi, di grande fascino risultano gli orologi e i mobili in stile Impero e Biedermeier, numerosi cassettoni, sedie, tavoli e argenti provenienti dall'Austria, dalla Francia, dal Lombardo-Veneto e perfino dallo Stato Pontificio. Tra i dipinti sono di particolare interesse l'opera "Gentiluomo e Gentildonna" di Giuseppe Tominz, una veduta di Trieste di Albert Rieger e un dipinto storico attribuito ad Antonio Rosè, che ritrae una folla di fedeli in piazza San Giacomo intenta a celebrare la Pentecoste del 4 giugno 1874. Tra i protagonisti del Novecento vanno segnalati un Vito Timmel, pittore visionario dal magico appeal, presente con un bozzetto a olio di grandi dimensioni che ricalca i dipinti del teatro di Monfalcone, e un ritratto di Vittorio Bergagna del 1930. Un ciclo di dipinti di barche, firmati da Paolo Klodic, un grande carboncino su carta di Achille Funi e un nudo di Oscar Herman Lamb pubblicato sulla rivista "Sul Mare" nel 1927 rappresentano altre piccole chicche. Vanno inoltre segnalati alcuni gessi patinati: uno, eccezionale per dimensioni e qualità, è di Mascherini. Alto tre metri, ritrae Orfeo e proviene dalla sala del vecchio cinema Arcobaleno, inaugurato in via San Francesco nel 1950. Gli altri due sono un volto di Franco Asco e una piastra di Carlo Sbisà. Molto attraente appare il settore dedicato alle ceramiche con un totale di più di 120 pezzi, prodotti dalle case più prestigiose, tra le quali Ginori, nel cui contesto spicca un piatto disegnato da Gio Ponti nel '30. Nell'ambito del design, oltre che a lampade e lampadari creati da firme prestigiose del settore, verranno battuti un raffinato tavolo in vetro e legno di Bruno Chersicla e un curioso tavolo da pranzo allungabile di Luigi Martellani con decori di Giovanni Polvi. Un'attenzione particolare meritano i tantissimi eleganti vetri delle più importanti case di Murano, da Venini a Barovier, da Toso a Seguso, accanto a fini servizi di piatti e posate d'argento e a numerose statue in marmo e in bronzo, tra cui un'opulenta bagnante di Mascherini.

Esposizione dall'8 al 12 maggio con orari 10-13 e 15-18 e il 13 e il 14 maggio dalle 10 alle 13. Vendita e chiusura offerte (sempre alle 18) il 15 maggio per la prima tornata, il 16 per la seconda e il 17 per la terza. Info: 040 311319/303219 e *www.stadionaste.com*.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COUNTDOWN

È la vigilia della "Spring" Iscritti a quota 3.800

Francesco Daniel Severi

Alla vigilia della doppia gara di domani, e dopo la "Young" che ha portato giovedì in piazza Unità 1.600 alunni di materne e primarie, nel bel mezzo della terza edizione è già tempo di fare un bilancio preventivo per la macchina organizzativa della Trieste Spring Run. Un bilancio «più che ottimo»: Giampaolo Petrini – presidente dell'Apd Miramar che organizza la manifestazione insieme all'Asd Trieste Atletica con la collaborazione del Comune di Trieste – commenta con soddisfazione lo start della quattro giorni all'insegna dell'atletica in città. Così il patron della kermesse: «La marcia di avvicinamento alla gara sta proseguendo alla grande, e anche a livello di iscritti abbiamo fatto un gigante passo in avanti che premia il nostro lavoro. Ne approfitto per chiedere comprensione a chi dovrà affrontare dei disagi a causa delle modifiche alla viabilità, ma credo – prosegue Petrini – che se tutti faranno il loro piccolo sforzo sarà una festa per tutta la città». Nel frattempo prosegue con grande ritmo la corsa alle iscrizioni, con i partecipanti che hanno toccato quota 3.800.—

Un momento delle riprese che hanno portato alla realizzazione di "Big John", diretto dall'udinese Dorino Minigutti e dal triestino Davide Ludovisi

Lunedì all'Ariston la proiezione d'esordio del racconto cinematografico sulla meticolosa opera del team del geologo-imprenditore Bacchia

Anteprima-tributo a Trieste per il film documentario sulla ricostruzione di Big John

LA PELLICOLA

GIULIA BASSO

È la storia del meticoloso e complesso lavoro di ricostruzione del più grande scheletro di triceratopo mai scoperto al mondo, un bestione lungo otto metri e alto tre battuto all'asta a Parigi per la cifra record di sei milioni e 650 mila euro. Un'impresa portata avanti interamente a Trieste da un geologo-imprenditore, Flavio Bacchia, che assieme alla figlia Giorgia e a una piccola squadra di sette persone ha estratto dalla roccia e assemblato il triceratopo da record. È narrata nel documentario "Big John", diretto dall'udinese Dorino Minigutti e dal triestino Davide Ludovisi, che sarà presentato in anteprima assoluta lunedì 8 maggio alle 20.30 al Cinema Ariston alla presenza dei registi e del team che ha restituito al dinosauro l'immane presenza fisica. Un team le cui mosse sono state seguite passo per passo dai due registi e dalla loro troupe e che, a partire da Bacchia padre e figlia, è il vero protagonista del documentario. Perché senza il loro lavoro, portato avanti in tempi serrati all'interno di un capannone alla periferia di Trieste, non esisterebbe nessun Big John.

Il documentario, che si avvale dell'efficace colonna sonora di Marco Messina e Sacha Ricci, storici componenti dei 99 Posse, e della fotografia di Debora Vrizzi, è stato girato fra Trieste e Parigi nel 2021. E svela il dietro le quinte di un mondo ben poco conosciuto, all'incrocio tra artigianato, scienza e industria: l'hanno definito "Jurassic business". Perché la Zoic, la società triestina che lavora i fossili di dinosauri e li rivende in tutto il mondo a cifre milionarie, è un'eccellenza mondiale in questo campo ma, come accade di consueto, è poco nota nella città che la ospita. Il documentario invece le dà adeguata risonanza: il contesto triestino è presente in tanti dettagli del documentario, dal dialetto utilizzato dai suoi protagonisti ad alcuni scorci della città che non si limitano a mostrare il classico "salotto buono", ma s'addentrano anche nella periferia.

Dal documentario si comprende l'affezione di Bacchia per Trieste: quando il "boss", appoggiato dalla figlia, esprime l'intenzione di mostrare Big John in piazza Unità prima di portarlo a Parigi per l'asta, i suoi collaboratori non nascondono un certo scetticismo. Qual è l'utilità di mettere in piedi una macchina pazzesca – perché il trasporto di Big John, per le sue dimensioni, è un'operazione critica quanto la ricostruzione – soltanto per esporre il dinosauro allo sguardo dei cittadini? Eppure questa, come la possibilità offerta alle università di Chieti e di Bologna di studiarlo nei dettagli, è una sorta di restituzione che l'azienda vuole fare al pubblico, alla comunità scientifica, a Trieste.

«Con questo documentario abbiamo tentato di raccontare un mondo sconosciuto e di scardinare alcuni stereotipi duri a morire – commenta Ludovisi – come quello della contrapposizione a tutti i costi tra mondo scientifico e imprenditoriale, tra bene privato e bene pubblico. In quest'opera ci sono la sfida e la lotta contro il tempo, la narrazione della scommessa di una vita e un modo inedito di raccontare Trieste al mondo». Perché il doc, prodotto da Agherose in co-produzione con Agent Double (Belgio) e il supporto del Fondo per l'Audiovisivo del Fvg, di Fvg Film Commission, del ministero della Cultura e del canadese The Art of Documentary Development Fund, parte da Trieste e verrà sì proposto a Pordenone (17 maggio a Cinema Zero) e Udine (18 maggio al Visionario), ma l'intenzione è di diffonderlo internazionalmente. Come per Big John, si è scelto comunque di mostrarlo in anteprima nella città dove è stato realizzato: il pubblico triestino sarà il primo a goderne.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STALLO DEI PRINCIPALI ASSET DI PORTOPICCOLO

Ex dipendenti Ppn ancora senza soldi né certezze

I 70 addetti coinvolti in attesa dell'ultimo stipendio di marzo, del Tfr e della Cigs. E intanto l'iter della ripartenza non si sblocca

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

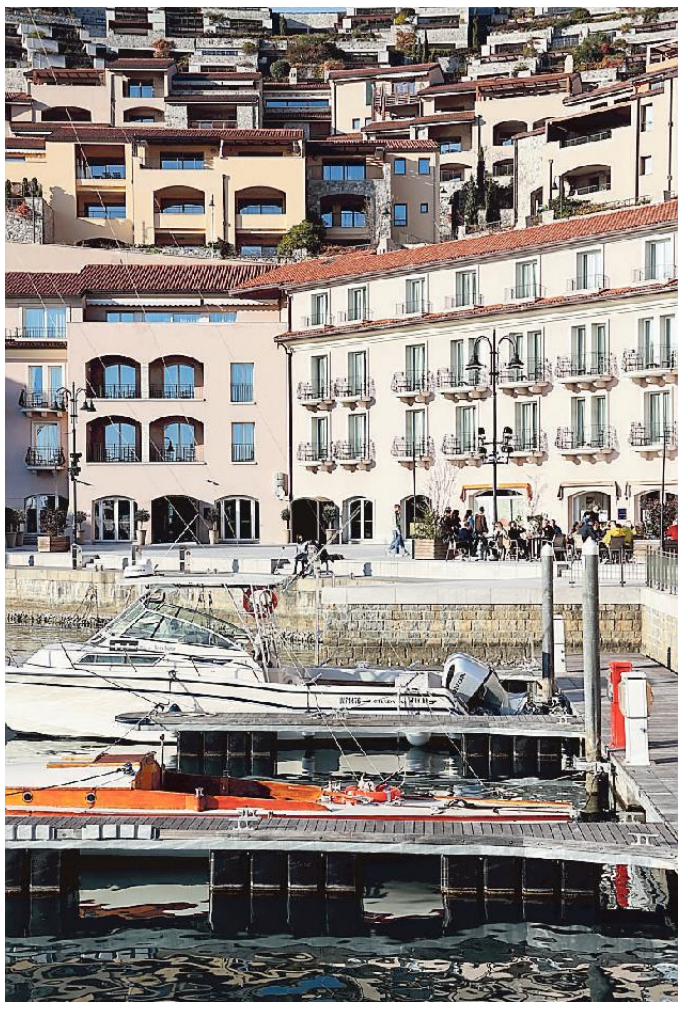
Gli ex dipendenti della Ppn ancora in attesa dell'ultimo stipendio, dell'indennità di trattamento di fine rapporto (Tfr) e della Cassa integrazione straordinaria (Cigs). La Trieste 2040 - la srl che ha rilevato le quote della Ppn, altra srl che gestiva l'hotel Falisia, la spa, il Centro congressi, il tratto più esclusivo della spiaggia, decine di appartamenti, la panetteria e il bar della piazzetta - uscita dai radar delle organizzazioni sindacali. L'accordo con il nuovo gestore di questi asset, verisimilmente la Nh Italia, che continua a essere rinviato. È sempre più nebuloso l'orizzonte di Portopiccolo, il comprensorio di Sistiana entrato nella bufera, a inizio 2023, in conseguenza della condizione debitoria della stessa Ppn.

Su tutti i fronti, infatti, regna la totale incertezza. «Sono una settantina le persone che si trovano oggi in notevole difficoltà alla luce di questa situazione – spiega il segretario della Uil tucs, Matteo Calabrò – perché tanti erano i dipendenti della Ppn. L'ultimo stipendio incassato è quello di febbraio, poi il nulla. La Trieste 2040, che aveva promesso il riconoscimento di quanto spettava ai lavoratori, si è dileguata. E per la Cigs siamo ancora in attesa, a causa della lentezza delle procedure Inps». «Va anche evidenziato – riprende Calabrò – che molti di questi operatori stanno vivendo, un problema di notevole gravità, anche una condizione di assoluta incertezza, perché da un lato sperano in una rapida conclusione dell'accordo fra la proprietà di Portopiccolo e il nuovo gestore, chiunque esso sia, e dall'altro sono tentati dalla possibilità di assumere nuovi incarichi in altre realtà del turismo regionale, e questo in virtù della loro esperienza».

Intanto stanno proseguendo le trattative fra la proprietà del comprensorio - composta dalla Hig capital, colosso statunitense di private equity e asset alternativi con 55miliardi di capitale in gestione, e dalla De Eccher - e la Nh Italia spa, società che fa parte del gruppo Nh Hotel, acquisito dalla Minor Hotels nell'ottobre del 2018, che attualmente è indicata come la principale candidata a subentrare alla Ppn nella gestione della maggior parte dei servizi di Portopiccolo. «Stiamo lavorando per arrivare quanto prima a una soluzione, in modo da poter avviare la stagione 2023 – hanno ribadito pochi giorni fa i portavoce della Investire, la sgr che gestisce Portopiccolo per conto della proprietà – perché è nostro interesse far ripartire il comprensorio di Sistiana». Ma la data della firma dell'eventuale accordo continua a essere posticipata, a causa - a quanto si apprende - di una serie di problematiche di natura procedurale e burocratica.

Di certo alcuni tecnici della Nh Italia hanno già effettuato un sopralluogo all'hotel Falisia per verificare lo stato dell'albergo cinque stelle che si affaccia sulla piazzetta di Portopiccolo, ma è evidente che per far ripartire una struttura del genere non possono bastare pochi giorni. «E in ogni caso – conclude Calabrò – non appena sarà stato individuato il nuovo gestore di Portopiccolo bisognerà valutare le condizioni alle quali potrebbero essere riassunti gli ex dipendenti della Ppn».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre fermi Falisia, spa, Centro congressi, panetteria e bar in piazza

OGGI

A Slivia la tradizionale Merenda nell'Oliveta

È in programma oggi dalle 8.30 la tradizionale Merenda nell'Oliveta a Slivia, con visita ai Geositi, al Castelliere di Slivia e alla Grotta "Le Torri di Slivia". La Merenda nell'Oliveta, promossa dall'Associazione Città dell'Olio, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica e in collaborazione con la Lilt, coinvolge oltre 100 Città dell'Olio.

DOMANI

Concerto sacro a Monte Grisa

Concerto di musica sacra, domani pomeriggio, al santuario di Monte Grisa. Alle 15. 30, il coro e l'orchestra "In musica gaudium" di Oderzo, diretti dal maestro Battista Pradal, proporranno brani di Vivaldi, Mozart, Elgar e delo stesso Pradal. Alle 17 messa cantata, con la partecipazione del coro "Cantate Domino" di Gaiarine, sempre diretto dal maestro Pradal. (u.sa.)

La presentazione del libro ieri sera a Santa Croce. Francesco Bruni

Presentato sul campo sportivo il volume in doppia lingua curato da Riccardo Tosques

Santa Croce celebra un secolo di gloria con il libro sul Vesna

LA PUBBLICAZIONE

FRANCESCO D. SEVERI

Articoli di giornale e cronache del tempo, formazioni storiche, albi d'oro, interviste d'epoca. E ancora: fotografie e decine d'aneddoti, compreso il racconto di quando due mostri sacri del calcio mondiale calcarono il terreno dell'impianto di Santa Croce praticamente nel pieno della loro straordinaria carriera.

C'è tutto questo e molto altro nelle 568 pagine di "Vesna, una storia di calcio. Santa Croce, 1922-2022". Il libro – in lingua italiana e slovena – scritto da Riccardo Tosques per raccontare un secolo di storia del sodalizio biancoblu è stato presentato ieri sera proprio sul campo sportivo del borgo carsico.

Pur raccontando tutta la storia del club, l'opera si focalizza in particolare su tutti i campionati successivi all'affiliazione del Vesna alla Figc, risalente al luglio del 1965, dopo che la società biancoblù aveva cominciato la sua attività partecipando ai campionati Ucef. Quanto ai contenuti, quello più curioso riguarda certamente la volta in cui – era l'estate del 1971 – Nereo Rocco e Gianni Rivera si palesarono a Santa Croce per un'amichevole nella quale il "Golden Boy" giocò al fianco dei paesani del luogo.

Immancabile anche il riferimento alla tradizionale amichevole Vesna-Triestina, appuntamento fisso del precampionato estivo fino al 2018, così come grande spazio viene riservato alla storia della sezione femminile.

Il libro passa poi in rassegna tutti i momenti clou della compagine, quali le nove promozioni ottenute tra cui la prima, storica, in Eccellenza, nella stagione 2001-02 sotto la guida di Milan Micussi.

Una storia, quella dei carsolini nel massimo torneo regionale, arricchita quindi dal terzo posto del 2014-15 con mister Andrea Zanuttig e dalla vittoria della Coppa Italia di Eccellenza dell'anno seguente con l'attuale tecnico del San Luigi Luigino Sandrin.

E a proposito di panchina: quella biancoblu è stata occupata in passato anche da un'icona della Triestina come Gino Colaussi, a riprova della tradizione di un club che nel nome porta la primavera ed è destinato a tornare ai fasti di un tempo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le piantumazioni scattate da via Roma. Limiti di velocità introdotti in centro XXV Aprile, via Forti e via D'Annunzio

Nuovi alberi e zone 30 a Muggia fra ecosostenibilità e sicurezza

IL PIANO PARALLELO

LUIGI PUTIGNANO

Nuovi alberi e zone 30 in centro per rendere più vivibile Muggia. Per quel che concerne il limite a 30 all'ora, è stata emessa un'ordinanza firmata dal commissario di Polizia locale Mariagrazia Vergerio (dopo il parere favorevole della giunta espresso lo scorso 19 aprile) che lo istituisce fra viale XXV Aprile, via Forti e via D'Annunzio: sono arterie a senso unico percorse da un notevole flusso di veicoli, considerato che la zona è altamente abitata e che in via D'Annunzio sono presenti diversi edifici scolastici con relativi attraversamenti pedonali. Per il limite imposto in viale XXV aprile il capogruppo consiliare della Lega Giulio Ferluga, ringrazia «il sindaco Polidori e l'amministrazione comunale per la sensibilità dimostrata per il miglioramento della sicurezza stradale a Muggia. Alcuni mesi fa, contattato da alcuni residenti, mi ero fatto carico delle loro preoccupazioni a riguardo e avevo accompagnato sul luogo l'assessore Steffè per un sopralluogo. Ora la strada è con il limite dei 30 all'ora e sono stati installati gli appositi cartelli stradali. Il recente cappottamento di un'auto proprio in quella zona dimostra che l'intervento era più che necessario». Sui social in tanti reclamano inoltre l'installazione dei cosiddetti dissuasori, come i dossi artificiali. Che però, spiega lo stesso Paolo Polidori, «la normativa vieta sui viali principali delle città, dove in caso d'emergenza devono poter sfrecciare i mezzi di soccorso». È intanto iniziata da via Roma la piantumazione di 30 alberi, alcuni dei quali vanno a sostituire quelli tolti lo scorso anno, mentre altri prendono il posto di quelli eliminati negli anni precedenti. Le essenze sono lecci, platani e aceri. Contestualmente viene anche effettuata una pulizia alla base degli alberi già esistenti, che necessitavano, in più punti, di interventi di sistemazione e riordino. Soddisfatto l'assessore Tullio Pantaleo: «Abbiamo fatto asportare le radici dei vecchi alberi togliendo, con un escavatore, la terra infestata da funghi, che avrebbero potuto intaccare le nuove piante. Abbiamo istituito una squadra che, con un sistema ideato dai nostri operai, garantirà un'assidua annaffiatura almeno per una settimana».—

Le operazioni di piantumazione iniziate giovedì scorso

LA COMMEMORAZIONE

Ricordati i Caduti di via Imbriani uccisi nel '45 dai miliziani titini

Significativa cerimonia ieri mattina in via Imbriani dove sono stati ricordati i Caduti del 5 maggio 1945, le Medaglie d'oro al merito civile Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin uccisi da miliziani titini mentre manifestavano per l'Italia.
Nel 78° anniversario dei fatti, alla presenza di rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma con i loro labari (nella foto di Andrea Lasorte) e delle autorità locali con, tra gli altri, il vicesindaco Serena Tonel, l'assessore Nicole Matteoni, il prefetto Pietro Signoriello, il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini e il consigliere regionale Claudio Giacomelli, corone d'alloro sono state deposte a cura del Comune di Trieste e della Lega Nazionale sulla targa che ricorda il sacrificio dei concittadini. "Questa lapide ricorda con la sua presenza a tutti i cittadini di Trieste non solo le vittime di quel giorno, ma tutti gli scomparsi e i perseguitati dei 40 giorni da incubo di occupazione titina" ha commentato l'onorevole Nicole Matteoni.

PIEMONTE CAVALLERIA

Marotta in visita dal prefetto

Ieri il prefetto Pietro Signoriello ha ricevuto in visita il colonnello Ivano Marotta, comandante del Reggimento Piemonte Cavalleria, di stanza a Villa Opicina che ha illustrato l'attività del reparto.

LE LETTERE

Cremcaffè chiuso
Quei sorrisi mi mancheranno

Ogni giorno scendo dall'autobus in piazza Goldoni dopo una giornata di lavoro faticosa. È incominciato per caso con la voglia di caffè e quel bar mi è sembrato subito acceso di sorrisi e cortesia. Cremcaffè, il bar dove da adolescente prendevo il frappè e dopo tanto tempo di pascoli esteri, tornando a Trieste, mi accalappiava col ricordo di serenità, giovinezza e allegria.
Dopo poco tempo non occorreva dire nulla, venivo salutata con un "buongiorno signora ***, come sta oggi?" ecco il "capo in b" pronto e caldo come mi piace, ecco il ciuffo di panna, ecco il bicchiere d'acqua fresca, ecco il sorriso.
Non c'era la "x" sul biglietto dell'abbonamento dei 10 caffè, ma oggi uno smily o una stellina… Due parole di quelle gentili, attente, intelligenti, accorte. Intanto grazie di cuore a voi, ragazzi/e e… mi manca tutto questo. Arrivo a casa più stanca, ho già nostalgia di quella pausa breve, intensa, che mi faceva lasciar per strada la tensione. Spero di rivedervi presto lì, ragazzi/e gentili, sensibili e cortesi, un pezzo di Trieste deve essere rimesso al suo posto: anche questo fa parte della sua essenza e del suo cuore!

lettera firmata

Trasporti
Si torna a parlare di Tav

Si ritorna a parlare di Alta velocità tra Venezia e Trieste: trovo difficoltà a capire. La costruzione di una linea Tav necessità di particolari caratteristiche : tracciato dedicato , tensione a 25.000 volt (più di 8 volte quella normale), basse pendenze e soprattutto deve essere garantito un continuo flusso giornaliero di treni tale da dare al gestore della rete un ritorno economico per il massiccio investimento.
I treni devono avere un alto tasso di riempimento per far raggiungere almeno il pareggio economico al vettore.
Sono caratteristiche della linea Milano-Roma (27 coppie a/r al giorno) dove il traffico su ferro ha eroso quello aereo che rappresentava il ghiotto boccone della compagnia di bandiera. Era grasso che colava, ma è stato eroso dalle ferrovie.
Riusciremo a garantire flussi di traffico così grandi?
Dovremmo impegnarci in ardite opere di ingegneria civile per costruire due gallerie nel Carso con tutte le incognite che esso nasconde? Ricordo che già scavando i tunnel della Grande viabilità triestina ci si era imbattuti in grotte. Non è tanto un problema di ingegneria quanto di costi, pur volendo trascurare l'impatto ambientale.
Abbiamo bacini di utenza paragonabili a Milano, Roma e Venezia?
Se non erro la Regione contribuisce per avere i treni veloci su Udine e Trieste: quanto dovrebbe sborsare per avere il giocattolo Tav?
E qualcuno ha pensato che un simile traffico con le sue caratteristiche cancellerebbe le fermate di Monfalcone, Trieste Airport, Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Latisana?
Ultimo, ma non da meno per le "pari opportunità ", si dovrebbero forse fare due linee una su Udine e una su Trieste? Giova ricordare che dal Protocollo di Vilnius del 1999 il vettore non ha l'obbligo del trasporto viaggiatori e dunque è il mercato a decidere le rotte, ma non ho visto frotte di compagnie ferroviarie affollare i tender (le gare) del trasporto passeggeri locale nonostante i proclami fatti nelle conferenze stampa.
Tempo è stato perso per un progetto che voleva far passare la nuova linea vicino a Jesolo, spiaggia veneta. Sarà già buona cosa finire quanto prima le opere per eliminare i colli di bottiglia e velocizzare la rete esistente aumentando la capacità della linea, ma se si vuole arrivare a Mestre (km 148) in 75' quali e quante fermate aboliamo?
Non dimentichiamo che ogni fermata concessa porta voti, ogni stazione saltata li fa perdere.
Che politico è disposto a fare harakiri?
Sono certo che la competenza di chi auspica la Tav avrà risposte esaustive.

Fulvio Zonta

Energia
Viva il libero mercato

A ottobre 2023, sollecitata dai forti rincari energetici e da un'offerta più conveniente da parte di un altro venditore, decisi di lasciare Estenergy del gruppo Hera.
Tralasciando i commenti sul fatto che il passaggio (o switch che dir si voglia) è avvenuto il 1 di gennaio (abbondanti due mesi dopo), pare siano i tempi tecnici minimi necessari, vorrei raccontare la mia odissea non ancora conclusa.
Il 31/01/23 viene emessa una fattura da Estnergy con una lettura di STIMA di chiusura a debito, regolarmente da me pagata
Il 6/2/23 viene emessa un'altra fattura di Estenergy di ricalcolo per correzione di una fattura precedente per il periodo 30/11/23 -16/12/23, ma lasciando la lettura di stima di chiusura.
Il 16/2/23 viene emessa la prima fattura del nuovo fornitore che riporta la lettura reale di chiusura.
Mi insospettisco perché se il nuovo fornitore ha ricevuto la lettura di chiusura non mi spiego come mai Estenergy no.
Inizia l'Odissea.
il 28/2/23 Contatto il call center segnalando di non aver ricevuto la fattura.
Mi dicono di inviare la segnalazione e la lettura ad un indirizzo mail.
Non ricevo risposta.
Ritento il 13/03/2023 e nel frattempo ricontatto anche più volte il call center che mi racconta la rava e fava come si suol dire
Continuando a non ricevere risposta il 2/4/23 invio un sollecito, via pec questa volta, e un ri-sollecito il 7/4/23.
Nel contempo chiedo al distributore Acegas se e quando abbia comunicato la lettura al suo venditore Estenergy (sia mai che il problema sia di Acegas!). Il 6/4/23 ricevo una mail da Estenergy (di risposta alla mia del 13/3/23!), nella quale mi si avverte (con supercazzola come se fosse antani) che la lettura che io ho comunicato deve essere validata (???) dal distributore (Acegas) e che quindi avrebbero inoltrato tale richiesta (un M02 per continuare con la supercazzola)ad Acegas. Solo dopo avrebbero potuto emettere la fattura di chiusura.
Naturalmente la fattura non l'ho ancora ricevuta ma mi ha risposto Acegas: la lettura è stata inoltrata al venditore uscente il 9/1/23.(!!!)
Mi sembra lampante che siamo difronte ad una grave negligenza del venditore, per cui ho anche intrapreso un'azione di conciliazione sul portale Arera con richiesta di indennizzo. Ah, per la cronaca, su tale portale sono pubblicate tutte le letture del mio contatore trasmesse dal distributore e quindi a disposizione anche dei venditori. Vi farò sapere se, come e quando andrà a finire sempre tenendo in considerazione che, naturalmente, il coltello dalla parte del manico ce l'hanno sempre loro.

Graziana Scaglia

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 MAGGIO 1973

- A firma del parroco Vittorio Cian e di ben 673 abitanti della zona, è stata inviata al sindaco la richiesta di un asilo moderno, dignitoso e sufficiente a Poggi S. Anna.

- A fine estate dogana in funzione a Fernetti. Firmato il contratto di appalto per il primo lotto dei lavori, che prevedono un autoporto con la costruzione di due piste ed un piazzale.

- Il ministro della marina mercantile, on. Lupis, intervenuto a Trieste alla X Giornata nazionale del marittimo, ha assicurato che "si impongono il potenziamento e l'ammodernamento del porto".

- Il sindaco Spaccini ha richiesto al questore dott. D'Anchise l'ottenimento della disponibilità della truce mazza ferrata, venuta alla luce nel 1945 fra le macerie del forno crematorio della Risiera.

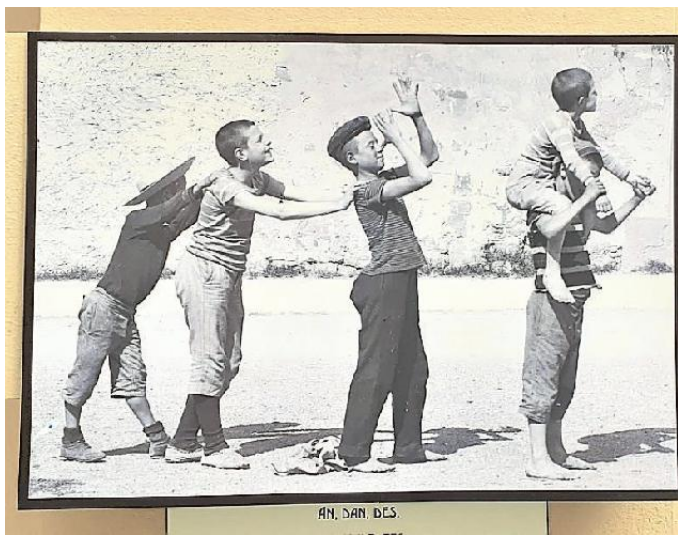
- Sincero dolore, specie per chi fu ragazzo fra le due guerre, per la scomparsa di Maria Gioitti del Monaco, nata a Pisino da genitori friulani nel 1890, autrice di "Reuccio e il suo cruccio" e di tante altre opere in friulano ed in italiano.

ALLA SEDE CENTRALE

Poste e Modiano, l'infanzia dei Primi del '900 diventa una rassegna

È stata inaugurata al Palazzo delle Poste di Trieste, in piazza Vittorio Veneto, la mostra "Bambini da cartolina. L'infanzia nel Primo '900 attraverso le lastre fotografiche della Modiano", realizzata da Simonetta Freschi, responsabile dell'Archivio storico Modiano, con Chiara Simon, curatrice del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Trieste di Poste Italiane, con il Comitato provinciale Unicef e il patrocinio del Garante dei diritti della persona Fvg.

L'esposizione comprende in totale 48 pannelli ricavati da un centinaio di lastre fotografiche tra le oltre 1.500 custodite nell'Archivio Modiano. La mostra ricorda i giochi e i passatempi dei piccoli triestini di allora senza però dimenticare anche il lato drammatico e violento della loro fanciullezza, come gli orfanotrofi. Un modo per fare conoscere alle nuove generazioni una realtà ben lontana dalla loro e un'occasione per i non più giovanissimi per ricordare un'infanzia lontana ma mai scordata. La mostra è visitabile fino al 31 maggio, da lunedì a venerdì 8.30-19 e sabato 8.30-12.30. Visite guidate scrivendo a Simonetta.Freschi@modiano.it.



L'INCONTRO

Il neocampione Chiancone ricevuto in Comune

Nel tradizionale Salotto Azzurro del palazzo municipale, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, dell'assessore alle Politiche della Sicurezza cittadina Maurizio De Blasio e del consigliere comunale Stefano Vatta, è stato ricevuto il triestino Luca Chiancone, neo campione italiano dei pesi medi.

Cabinovia

I tecnici non sono contrari

Imbarazzante: non trovo un termine diverso per definire il contenuto della lettera di un garbato signore che mi cita a proposito del favore da me espresso riguardo la costruzione dell'ovovia (Segnalazioni 03/5). Potrei mentire spudoratamente, dicendo di aver parlato con almeno una trentina di persone, in tempi diversi, le quali si sono tutte dette favorevoli alla realizzazione dell'opera. No, nell'arco di questi ultimi mesi ho parlato sì, e con molte più persone, ma devo dire che una buona parte di queste si è detta contraria o almeno dubbiosa. A favore, invece, si sono detti un ingegnere, un geometra, un tecnico che lavora all'Anas, quattro o cinque persone che operano nel settore turistico, altrettanti amici che abitano sul Carso, più alcuni studenti universitari conosciuti per caso. E pochi altri; comunque la minoranza degli interpellati. Ma desolanti o puerili, costellate da... "mah, de preciso no saverjia...poderjia inquinar, o magari poderjia cascar una cabina sulle case. El poco (?) bosco che restassi poderjia ciapar fogo..." sono state solo alcune delle motivazioni addotte da quanti giudicavano negativamente la realizzazione dell'opera. A questo punto, credo sia doveroso stigmatizzare come non tutte le attività imprenditoriali o di pubblica utilità decise a livello istituzionale debbano/possano passare attraverso un referendum popolare. Le scelte tecniche e di fattibilità vanno fatte fare agli esperti. Altrimenti vivremmo ancora...sugli alberi. Con un po' di amici al bar, ci possiamo trovare per una bicchierata...

Vladimiro Marella

Muggia

Galleria e futura viabilità

Si infittiscono ultimamente le notizie riguardanti la galleria di Muggia tra via Roma ed il porto e la zona balneare. Stranamente però si è passati a parlare da una doppia galleria ad un "allargamento". Sono in corso indagini con perforazioni.
Si evita però di spiegare come si intende la viabilità futura in quanto rimane il mistero del possibile abbattimento di "palazzo Zaccaria", storico edificio dell'Ottocento tutelato dalla legge e dalla Soprintendenza, la cui esistenza vergognosamente "ignorata" fece già fallire, dopo un mio intervento in Consiglio, il precedente progetto nel lontano 1978, oltre ai problemi viari tra via Roma e via D'Annunzio.
Da quel tempo la viabilità muggesana è completamente cambiata, in quanto è praticamente inesistente il traffico transfrontaliero verso il Lazzaretto, mentre sarà sostituito da quello turistico-balneare, ma forse anche da un forte incremento residenziale in quanto da tempo a Muggia si parla insistentemente, anche se la maggioranza tenta di tenere segreta, di una fortissima (o forse anche più) speculazione edilizia, attualmente però vietata dal Piano Regolatore, che dovrebbe in breve interessare quella zona.
Su questi problemi io e la cittadinanza ci aspetteremmo entro breve delle precisazioni pubbliche per la dovuta trasparenza.

Franco Colombo

ELARGIZIONI

In memoria di Rossana Spartà dagli ex colleghi della So.Ge.Co. Sas e di AM Servizi srl 200 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

IL CALENDARIO

Il santo Pietro Nolasco (mercedari)
Il giorno è il 126°, ne restano 239
Il sole sorge alle 5.48 tramonta alle 20.17
La luna sorge alle 21.36 e cala alle 5.56
Il proverbio Maggio fresco e casa calda, la massaia sta lieta e balda

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
3 maggio	8	88
4 maggio	13	97
5 maggio	29	60
6 maggio	35	66
7 maggio	35	61
8 maggio	17	78

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

CONSUMATORI

Compravendita immobiliare: il mediatore deve possedere l'apposito patentino Cosa sapere su chi deve pagarlo

ANTONIO FERRONATO*

Due recenti controversie sulla compravendita di un appartamento e di un box auto - entrambe risolte mediante la buona volontà delle parti - ci hanno suggerito di approfondire l'argomento: l'acquisto di una abitazione. La negoziazione può avvenire tanto tra privati quanto ricorrendo alle competenze di un agente immobiliare tra i cui principi d'idoneità è l'essere in possesso di un patentino rilasciato dalla Camera di Commercio territoriale che lo riconosca "mediatore immobiliare autorizzato", attribuendogli l'onere della sottoscrizione una polizza di responsabilità civile professionale.

Se conclusa la trattativa si dovesse scoprire che si ha avuto a che fare con un abusivo, sappiate che non è dovuta alcuna provvigione. L'agente immobiliare è una figura super partes che media tra le diverse esigenze risolvendo questioni discordanti, quali: la corretta valutazione dell'immobile, la segnalazione dei diversi problemi condominiali, le manutenzioni necessarie, le eventuali ipoteche o debiti, l'informativa alle parti dei costi fiscali e notarili e altro.

A fronte di tutto ciò viene retribuito tramite provvigione, compenso corrisposto a conclusione dell'affare. A chi spetta l'onere del pagamento della provvigione?

Secondo il Codice civile, è tenuto tanto l'acquirente che il venditore in quanto entrambi godono del beneficio della mediazione. L'ammontare della provvigione è variabile e viene stabilita da ogni agente sulla base delle proprie disposizioni aziendali: può venire assegnata al solo acquirente quanto ad entrambi.

Se si vende un "super attico con vista sul Golfo" difficile che al venditore venga richiesta una provvigione, viceversa è plausibile che ne venga richiesta una "congrua" all'acquirente.

La legge prevede che il compenso venga versato a conclusione dell'affare, ossia quando i soggetti abbiano dato luogo ad un vincolo giuridico valido; il diritto alla provvigione decade se non lo si esercita entro un anno dalla firma del contratto.

Le spese per l'intermediazione immobiliare sono detraibili nella misura del 19% e sino a un massimo di mille euro (mod.730, Quadro E, voce Oneri e Spese).

In difetto di pattuizione, la raccolta degli "Usi e consuetudini commerciali della Provincia di Trieste" stabilisce che al mediatore spetti la provvigione del 3% sia da parte del compratore che dal venditore.

Negli Usi viene anche stabilita la percentuale da versare a titolo di caparra: il 10% del prezzo. La caparra si intende sempre confirmatoria a meno che non venga qualificata come penitenziale. Quella penitenziale costituisce il corrispettivo da pagare per potersi sciogliere dal vincolo contrattuale.

La confirmatoria è invece una somma data in deposito che viene restituita o detratta da quanto ancora da versare.

Se chi la versa dovesse risultare inadempiente il ricevente ha diritto a trattenerla, se invece è inadempiente chi la riceve l'altra può recedere dal contratto esigendo il doppio di questa.

**Adoc (Associazione tutela consumatori) Fvg*

GLI AUGURI DI OGGI

LIVIO
Tanti auguri per i tuoi 90 anni da moglie, parenti e amici

LOREDANA
Auguri mamma per i tuoi 80 anni da tutte noi "Mabam"

LORIANA
Dolcissima mogliettina, infiniti auguri di buon compleanno, gli anni più belli devono ancora arrivare! Ary

LUIGI
Tantissimi auguri per il 70° al mio nonno per il quale il tempo sembra non passare mai: la tua nipotina Emma e tutti i tuoi cari

SERGIO
Compi i 70 anni, i migliori auguri da Flavia, amici e parenti

ELVIRA
Tantissimi auguri per i tuoi magnifici 80 anni. Mario, Edwin, figli e nipoti.

CULTURE

La mostra

Dal 21 maggio al 22 ottobre ritorna la grande mostra a cura di don Alessio Geretti con oltre 40 opere di artisti come Donatello, van Honthorsh, Janssens e Delacroix

A Illegio l'arte si fa "Carne" Rubens, Canova e Tiepolo e la materia dello spirito

ARTE

Elena Commessatti

Ci sono ben due Rubens nella nuova mostra estiva a Illegio, a cura di don Alessio Geretti, "Carne. La materia dello spirito", per duemilacinquecento anni di bellezza: dal VI secolo a.C al primo Novecento. Ma c'è anche un Delacroix di un collezionista pordenonese! "Carne. La materia dello spirito" è l'atteso titolo, svelato ieri in conferenza stampa, alla presenza dell'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli, di Lara Job, presidente del Comitato di San Floriano, di Roberto Vicentini, sindaco di Tolmezzo, e di don Alessio Geretti e don Angelo Zanello. Ospiti di casa: Michela ed Emanuele Scarello, e tutto il team, del noto ristorante stellato "Agli Amici 1887" a Godia (Ud), che della multisensorialità culturale legata al cibo ne fa un appassionato viaggio.

A Illegio, alla Casa delle Esposizioni, dal 21 maggio fino al 22 ottobre, saranno in mostra oltre quaranta opere, di cui alcune inedite e mai visibili al pubblico, in un intreccio tra pittura e scultura, tra cui Donatello, Canova, Gerrit van Honthorst, AbrahamJanssens, Giambattista Tiepolo. In regione, da Gorizia e da una collezione privata, giungono due sculture greche, le più antiche in esposizione, dal triestino Revoltella un olio di Ettore Tito, da Udine una scultura di Minisini (collezione Fondazione Friuli), così come dal Belvedere di Vienna arrivano due opere importanti di inizio Novecento. E il Tiepolo? Non è tra quelli conosciuti, proviene da una collezione privata milanese. Datato 1759, reca questo titolo: "Dio Padre libera Ester dalla peste". Tema culturale interessante questo del dualismo carne-spirito, che nella progettualità del Comitato di San Floriano diventa "carne come materia dello spirito" e spunto di riflessione sulle contraddizioni del contemporaneo.

"Venere e satiro" di Paris Bordon, 1565 circa, Galleria Borghese, Roma

«Quando si pensa alla carne - ha raccontato il curatore - il paradigma cartesiano che la qualifica come res extensa e la contrappone alla res cogitans è forse quanto si avvicina di più ad una concezione sbagliata ma diffusa, all'idea della carne come a qualcosa che è "là fuori". Si può misurare e soppesare, alimentare, ferire e curare, come se fosse tutt'altro rispetto al mondo interiore e a quello spirituale».

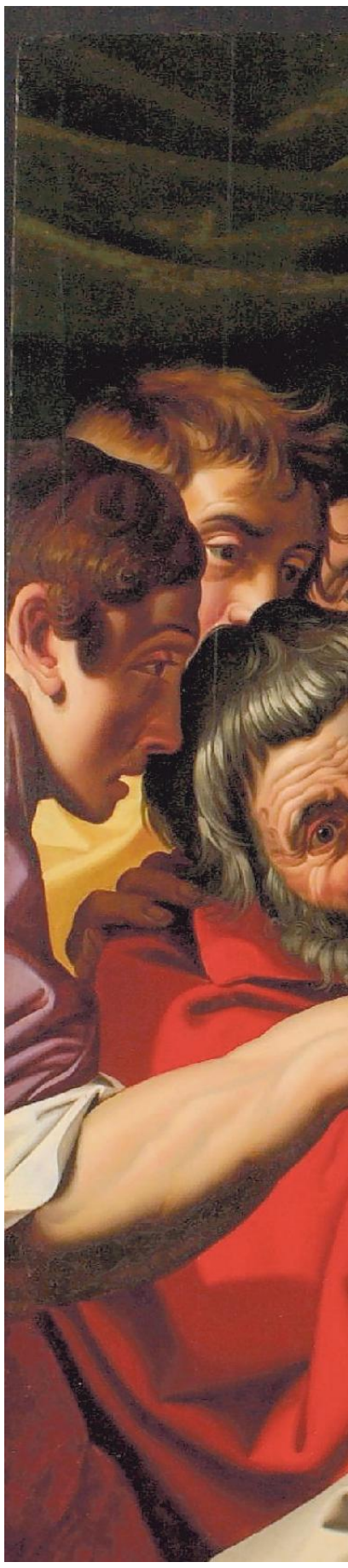
«L'uscita dal dualismo - continua il curatore don Geretti - si fonda proprio sulla scoperta che la carne è il nesso tra i soggetti e il mondo. La carne che avverte quella dell'altro si esprime nella cura per la fragilità dell'altro e nella tenerezza. Dall'allattamento del cucciolo d'uomo che senza quel seno non potrebbe sopravvivere, fino al dar da mangiare all'affamato e al dar da bere all'assetato e al vestire l'ignudo e al curare il malato, prende consistenza reale l'amore, che altrimenti rimane un'emozione inconcludente o una farsa gentile».

Al cuore della fede cristiana sta la sconcertante affermazione del prologo del Vangelo di Giovanni: «E il Verbo si è fatto carne». «Tesi a prima vista inverosimile, inimmaginabile - spiega il curatore della mostra - sulla quale il cristianesimo fonda tutta la sua bellezza. Essa afferma che Dio per amarci seriamente ha assunto in sé la carne, e punta alla salvezza di tutti i soggetti incarnati, raggiungendo così fisicamente gli esseri umani».

«Questa carne che canta e danza, che si eccita e che si deprime, che può e che non può - prosegue Don Geretti, svelando il contenuto di questa nuova mostra di Illegio -. É testimone della ricchezza intrigante e misteriosa della vita».

«Mai come in questa epoca, che oscilla confusa tra l'idolo della carnalità esasperata e lo spettro di corpi degradati e ignorati e macellati - conclude Don Geretti - abbiamo bisogno di ritrovare la grazia della carne, il suo destino a diventare carezza e luce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFORMAZIONI UTILI

Tutti gli orari di apertura, i biglietti e le prenotazioni

La mostra alla Casa delle esposizioni di illegio sarà aperta dal 21 maggio al 22 ottobre, da martedì a sabato dalle 10 alle 19 (domenica dalle 9.30 alle 19.30). Nel mese di agosto sarà aperta anche il lunedì. Prenotazioni e informazioni: telefono 0433 / 44445, mostra@illegio.it. Biglietti: intero (dai 25 anni) 14 euro, giovani 7 euro dai 6 ai 18 anni.

SCIENZA E VIRGOLA

Mannocchi, l'inviata di guerra e la sua malattia che non ha cura

Tra gli appuntamenti di oggi la "chimica in casa" con Rollini l'incontro con il docente di Harvard Cumrun Vafa, con Saracco e Sciannamblo

TRIESTE

Cos'è la chemofobia? È la paura irrazionale delle sostanze chimiche (di sintesi). Ne parlerà oggi Ruggero Rollini, nell'ambito del festival Scienza e Virgola, alle 15 alla libreria Lovat, sulla scorta del suo libro "C'è chimica in casa" (Mondadori), in dialogo con Alessandro Tavecchio. «Le radici di queste paura sono complesse - spiega Rollini -. A volte affondano in ferite storiche profonde, a volte sono superficiali incomprensioni. È quasi naturale, a quel punto, cercare rifugio e saggezza nei tradizionali "rimedi della nonna", che sono a volte ben fondati, e a volte molto meno. Ma in ogni caso non smettono di essere chimica. L'obiettivo del mio libro è quindi duplice: spero che, esaminando con gli occhi della scienza le applicazioni più comuni della chimica nel quotidiano, chi legge possa non solo avere qualche strumento in più per riconoscere alleati là dove prima vedeva solo nemici, ma anche riconoscere la meraviglia e la poesia nascosta nelle microscopiche interazioni della materia che solo la chimica può rivelare».

La giornalista Francesca Mannocchi

Oggi sono molti gli appuntamentidel festival. Alle 11, alla libreria Ubik, sarà Alessandro Aiuti, vice presidente dell'istituto San Raffaele-Telethon e figlio dell'immunologo Ferdinando Aiuti, uno dei primi in Italia a occuparsi di Aids, e la divulgatrice scientifica Annamaria Zaccheddu, insieme al giornalista Francesco De Filippo, a parlare de "La cura inaspettata" (Mondadori), il libro in cui illustrano come questo temutissimo virus è stato trasformato in un farmaco di precisione per la terapia genica.

Alle 16 il testimone passa alla libreria del Caffè San Marco, per il tema "Verso un nuovo umanesimo scientifico"

FATTI & PERSONE

Nicolò Fabi è il terzo ospite di Onde Mediterranee

Ancora un grande nome "d'autore" nell'ambito del panorama musicale italiano per la 27° edizione di Onde Mediterranee, organizzata da Euritmica: il 29 luglio alle 21.30 il Niccolò Fabi Solo Tour Estate 2023, concerto che metterà al centro il suono acustico e leggero della voce, accompagnato da chitarra e pianoforte, toccherà il Friuli Venezia Giulia, sbarcando all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo. Fabi, cantautore, produttore e polistrumentista, già ospite del Festival nel 2017, nei suoi oltre 25 anni di carriera ha lavorato molto sul rapporto tra parole e musica e si è concentrato sulla divulgazione di tematiche ambientali e sociali, collaborando anche con l'ONG Medici con l'Africa – Cuamm. Con Nick Mason il 20 luglio a Palmanova, Carmen Consoli il 27 e Daniele Silvestri il 28 luglio a Gradisca d'Isonzo, Niccolò Fabi va ad arricchire ulteriormente la rosa di ospiti. Le prevendite sono attive già attive sul circuito Ticketone.

"L'incredulità di Tommaso" di Abraham Janssens, 1610-15, Collezione privata

(Meltemi), trattato da Guido Saranno e Mariacristina Sciannamblo, in dialogo con Giuseppe Tipaldo.

Alle 17, ancora alla Lovat, incontro con uno degli ospiti più prestigiosi della rassegna, il fisico Cumrun Vafa, docente ad Harvard, che in dialogo con Ambra Gambassi presenterà il suo libro "Enigmi per decifrare il mondo. Fisica e matematica da Newton alle stringhe".

Alle 18.15, alla libreria del Caffè San Marco, il direttore scientifico di Scienza e Virgola, Paolo Giordano, incontra la giornalista Francesca Mannocchi e il suo libro "Bianco è il colore del danno" (Einaudi).

Mannocchi conosce bene la sofferenza che accompagna ogni guerra. Negli ultimi mesi, con il suo lavoro di inviata in zone di conflitto ha raccontato per noi l'Ucraina, la Somalia, l'Afghanistan. Eppure, quando le viene diagnosticata una patologia cronica per cui non esiste cura, la caducità dell'esistenza irrompe nella sua vita in una forma inaspettata. Nel libro la malattia diventa così uno strumento di conoscenza in più, del suo essere madre, figlia e compagna prima di tutto. Ma anche una lente per indagare il nostro Paese e il sistema sanitario nazionale sotto una luce inedita.

Al Miela lo spettacolo "Se.No" sul tumore mammario con Giulia Toniutti

Infine, alle 20, al Miela, Giulia Toniutti, presenta lo spettacolo "Se.No. Una vera storia di cura e rinascita". Roberta scopre di avere un tumore al seno e la sua vita viene trasformata nel male, ma sorprendentemente anche nel bene. Il suo esempio diventa l'emblema di tutto quello che si può imparare affrontando situazioni particolarmente difficili. "Se.No" esplora, sotto l'aspetto umano, medico e scientifico, le conseguenze del tumore mammario, prestando attenzione anche alla descrizione delle procedure diagnostiche e di cura. Lo spettacolo è frutto di un lungo lavoro di inchiesta, letture, interviste, incontri con pazienti, famiglie, medici e ricercatori. —

VICINO/LONTANO

Vera Politkovskaja a Udine racconta la madre Anna Oggi il premio a Zerocalcare

Floriana Bulfon presenta il libro inchiesta "Macro mafia" mentre Matteo Pucciarelli dichiara "Guerra alla guerra"

Floriana Bulton, Fabio Chiusi, Fabrizio Gatti e Vera Politkovskaja

LA RASSEGNA

Paola Targa

IL potere e le sue multiformi, spesso imprendibili declinazioni, ma anche "potere" e i margini per farci sentire nel nostro tempo al festival vicino/lontano oggi, in una giornata straordinariamente ricca di incontri. A cominciare dal dialogo (ore 15, Chiesa di San Francesco) che vedrà protagonista Vera Politkovskaja per raccontare sua madre, la giornalista russa Anna Politkovskaja assassinata nell'ascensore del suo condominio il 7 ottobre 2006 e l'anno dopo insignita adel Premio Terzani alla memoria.

«Mia madre è sempre stata una persona scomoda. Scriveva la verità, nuda e cruda, su soldati, banditi e civili finiti nel tritacarne della guerra». Così racconta Vera Politkovskaja, giornalista e autrice televisiva, che aveva ventisei anni quando sua madre è stata uccisa e per ricordarla ha scritto "Una madre. La vita e la passione per la verità" di Anna Politkovskaja (Rizzoli 2023). Fuoriuscita dalla Russia all'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina, Vera Politkovskaja dialogherà in collegamento da remoto con il giornalista Andrea Filippi, direttore de La Provincia Pavese e membro della Giuria del Premio Terzani.

Oggi a vicino/lontano è la giornata del Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani: la consegna del riconoscimento alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il fumetttista Zerocalcare, alias Michele Rech, è il vincitore 2023 per il graphic novel No Sleep Till Shengal (Bao Publishing). Sarà, come sempre, una serata-evento: al centro del programma il dialogo con il vincitore, una conversazione guidata dal giornalista e critico letterario Marino Sinibaldi, nella serata condotta dall'attore Alessandro Lussiana, con la partecipazione della presidente di giuria del premio, Angela Terzani Staude.

L'attualità irrompe oggi a vicino/lontano: l'intelligenza artificiale "surrogato" dell'uomo nel dialogo (ore 11.30, Chiesa di San Francesco) fra lo scienziato, Federico Cabitza, la filosofa Teresa Numerico e il giornalista Fabio Chiusi, esperto di digitale. Alle 11.30 nella Loggia del Lionello una importante anteprima di vicino/lontano: la prima presentazione pubblica del nuovo libro "Macro Mafia. La multinazionale dei clan che sta conquistando il mondo", appena uscito per Rizzoli. Floriana Bulfon, la giornalista che ha scoperchiato l'infiltrazione della mafia a Roma e il potere dei Casamonica, svela, in dialogo con la giornalista Luana De Francisco, i segreti del super cartello che domina la criminalità internazionale e che va dal Sudamerica all'Italia, dall'Olanda agli Emirati, dall'Irlanda all'ex Jugoslavia. «Tutte le guerre, dai Balcani alla Ucraina, sono da sempre situazioni ideali per le mafie: tutti i momenti di caotica transizione, economica e politica, diventano opportunità per saldare il controllo del territorio al commercio illegale. Per questo resto pessimista, siamo all'alba di una situazione sempre più critica per la proliferazione della Macro Mafia» ha dichiarato ieri in una conferenza stampa.

Alle 15, nella Loggia del Lionello un confronto serrato fra pacifismo e interventismo, negli anni che hanno riportato la guerra in Europa. Ne ha scritto il giornalista Matteo Pucciarelli nel suo "Guerra alla guerra" uscito per Laterza, a vicino/lontano il dialogo coinvolgerà anche il coordinatore di "Pace e disarmo" Francesco Vignarca e la direttrice del quotidiano "Il Piccolo" Roberta Giani.

Ancora oggi si presenta il nuovo libro del giornalista e scrittore Fabrizio Gatti, Premio Terzani 2008: appuntamento alle 16.30 nella Loggia del Lionello per sfogliare insieme "Nato sul confine" (Rizzoli), in dialogo con la giornalista Anna Dazzan e con le letture di Manuel Buttus e Roberta Colacino. Al centro, a bordo di una imbarcazione di migranti siriani, la voce di un bambino non ancora nato, Mabruk, che tutto vede e ci fa vedere, ed è insieme la voce dei suoi coraggiosi compagni di viaggio, e di tutte le persone cui sia toccato in sorte di scappare dal proprio Paese in guerra. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"La ricetta" a Portopiccolo

Oggi, alle 18, a Portopiccolo Art Gallery di Sistiana, si inaugura la mostrafotografica "La ricetta" di Cristina Lombardo e Renzo Possenelli. L'esposizione è organizzata da Casa C.A.V.E e Gruppo78 nell'ambito della rassegna Mareinfvg. La mostra fotografica "La ricetta" di Cristina Lombardo e Renzo Possanelli, ispirata al genere delle nature morte della pittura seicentesca. Segue una degustazione. Ingresso libero.

Alle 17.30
"I colori di Christine"

Oggi, alle 17.30, nella sala espositiva dell'Associazione Culturale Hermetika (via Limitanea 7) si inaugura la la personale "I colori di Christine". La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 19 maggio 2023 da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30.

Alle 18
"Confronti" di Fulvio Dot

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 si terrà, alla presenza dell'artista, una visita guidata alla mostra "Confronti" di Fulvio Dot. Sino al 12 maggio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Alle 18
Finissage Marussi al Mini Mu

Oggi, alle 18, nella sala del MiniMu, in via Weiss 15, nel Parco di San Giovanni, si terrà il finissage della mostra "Piume" - «un dono di grazia, leggerezza e amore» dedicato agli uccellini - dell'artista triestina Manuela Marussi. In programma anche un incontro di Biodanza (sistema Rolando Toro) con Miriam Baruzza.

Alle 9
Le città si fanno verdi alla Sala Luttazzi

Oggi, dalle 9 alle 13, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 a Trieste, a cura della Sezione di Trieste di Italia Nostra, si svolgerà l'incontro dal titolo "Le Città si fanno Verdi". Verranno toccati anche esempi concreti, quali lo sviluppo di Porto Vecchio e delle zone adiacenti da un punto di vista paesaggistico e monumentale. Ingresso libero. È gradita la prenotazione scrivendo a trieste@italianostra.org.

Domani
La domenica dei treni

Domani torna, per l'ultima volta in questa stagione la "domenica dei trenini" dalle 10 alle 12.30 al Club Fermodellisti Mitteleuropa a Servola (via dei Giardini 16, bus 8 e 29). Ci saranno tutti i plastici in funzione, con la possibilità di vedere circolare sul plastico "Senza Frontiere" i modelli di convogli di tutti i tipi atti a soddisfare la curiosità di tutti gli appassionati. Tra i modelli in scala "N" una nuova loco americana con suono e fumo Sul circuito esterno, oltre al modello della Parenzana, circolerà il "Tram de Opcina".

"Bestie. Femminile animale" alla Minerva

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), si terrà la presentazione di "Bestie. Femminile animale" (Vita Activa Nuova). Gabriella Musetti presenta una raccolta di poesie di 5 poetesse italiane: Valeria Bianchi Mian, Martina Campi, Ksenja Laginja, Teodora Mastrototaro e Silvia Rosa. Ingresso libero.

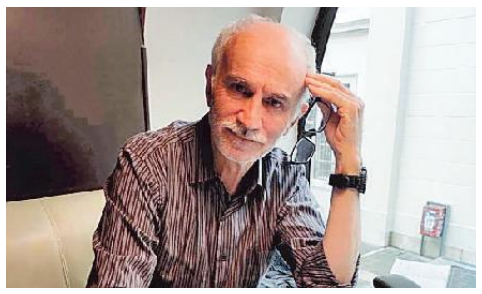
TRIESTE - ALLE 20

"Le donne di Puccini" a Miramare

È dedicato al belcanto, a "Le donne di Puccini" in versione pianoforte a quattro mani, l'appuntamento dei "Concerti al Castello" di oggi alle 20 nella Sala del Trono del Castello di Miramare a Trieste (per informazioni e prenotazioni rivolgersi a arteemusica2011@gmail.com). Ospite un eccellente duo pianistico composto dai fratelli Aurelio e Paolo Pollice. Saranno dodici le arie che verranno eseguite da "Manon Lescaut", "La bohème", "Tosca", "Madame Butterfly", "Turandot". Ingresso a pagamento.

TRIESTE - ALLE 16.30

"Tesla: il signore dei fulmini" di Mišić



Oggi, alle 16.30, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15), si terrà la presentazione del volume "Tesla: il signore dei fulmini. Le origini" di Živorad "ZiKo" Mišić Zivorad "Zico" Misic (Hammerle). L'evento è organizzato dall'Associazione culturale giovanile serba di Trieste. All'interno di questa biografia a fumetti, Zivorad "ZiKo" Mišić trasmette tutta la sua passione, la curiosità di artista per un Nikola Tesla poco conosciuto: non lo scienziato puro e visionario, ma l'uomo che fu.

TRIESTE - LIRICA

Il trauma di Turandot La regina di ghiaccio si scioglie al Verdi

La nuova lettura del regista Davide Garattini Raimondi Il direttore Bernacer: «Un mondo magico da scoprire»

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

La principessa Turandot una donna fragile, traumatizzata e ossessionata dalla violenza subita dalla sua ava secoli addietro, che lei sente propria nel profondo e rivive ogni giorno su di sé, il principe Calaf è il nuovo che avanza, i ministri Ping Pang e Pong non sono maschere simpatiche ma aguzzini violenti che ricordano più Arancia Meccanica che Arlecchino e Pulcinella mentre la schiava Liù, che non esita a testimoniare col sacrificio della propria vita la forza dell'amore, rappresenta paradossalmente la figura forte della storia.

Così il regista Davide Garattini Raimondi vede i personaggi della pucciniana "Turandot", ultimo titolo in cartellone presentato ieri in conferenza stampa al Ridotto – in collaborazione con Amici della LiricaViozzi - in scena al Teatro Verdi dal 12 al 21 maggio. Introdotti da Alessia Capelletti, sul palco oltre al regista erano presenti il direttore d'orchestra Jordi Bernacer e il sovrintendente Giuliano Polo, moderatore il giovane compositore e direttore d'orchestra triestino Francesco Castellana.

L'INCOMPIUTA DI PUCCINI
IN SCENA DAL 12 AL 21 MAGGIO
COME FINALE DI STAGIONE

Dell'allestimento prodotto dal Teatro Verdi nel 2019 sono rimaste solo le vecchie torri «mentre tutto il resto è nuovo – ha spiegato il regista – anche perché l'altra volta firmavo la regia insieme a Katia Ricciarelli e invece adesso è totalmente mia. Tenendo presente che partiamo da una favola e quindi da qualcosa che può essere plasmato, il mio impianto registico si basa più che sulla Cina storica su un concetto di Cina ben chiaro al pubblico fin da subito. Tutto quello che è popolo è nero, tutto quello che è impero è bianco».

Il mondo del popolo è legato molto di più alla simbologia della Cina odierna, che punta alla quantità del prodotto e non alla qualità mentre l'impero si basa ancora su tradizioni secolari che, però, si stanno sgretolando di fronte all'avanzata della società popolare. E per meglio visualizzare questo concetto Garattini Raimondi ha fatto ricorso alle corazze di ceramica «belle come le porcellane cinesi ma delicatissime, pronte a sbeccarsi o rompersi al minimo urto e quando, nel terzo atto, Liù dice a Turandot che la sua forza deriva dall'amore, in questo momento inizierà il vero sgretolamento dell'Impero, con le armature di ceramica che cominceranno a perdere pezzi».

Il popolo è una massa sottomessa, molto catena di montaggio e molto parata nordcoreana, sopraffatta psicologicamente e oppressa dal potere dittatoriale a cui non può ribellarsi, sennò sono dolori a suon di manganellate mentre i costumi «hanno delle linee che ricordano sicuramente un certo oriente tradizionale ma hanno anche dei tagli moderni che richiamano le divise di Mao e il dress code uniforme degli impiegati cinesi. E questo perché – precisa Garattini Raimondi – non volevo fare delle rivisitazioni storiche ma volevo una favola trasversale».

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Creature di Dio 17.00, 19.00 (v.o.s/t), 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
Il sol dell'avvenire 16.30, 18.10, 19.50, 21.30
di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
di Pupi Avati con Edwige Fenech.
Mon crime - La colpevole sono io 16.15, 18.00, 19.50, 21.45
di François Ozon con Isabelle Huppert.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
I guardiani della galassia vol. 3 15.15, 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15
Super Mario Bros 15.15, 16.45, 18.20, 20.00
Maurice, un topolino al museo 16.40
Evelyne tra le nuvole 20.00
Beau ha paura 18.00, 21.00
con il premio Oscar Joaquin Phoenix.
Le petit Piaf 16.15
Mediterranean Fever 18.00, 21.45
65 - Fuga dalla terra 21.30
Suzume 18.45
Air - La storia del grande salto 21.45
L'innamorato, l'arabo, la passeggiatrice 17.00
Mavka e la foresta incantata 15.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
Marvel - Guardiani della galassia - Vol. 3 14.00, 15.00, 16.30, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00
Super Mario Bros - Il film 14.30, 17.00, 18.00, 20.30
Maurice, un topolino al museo 14.15, 15.30
65 - Fuga dalla terra 16.45, 21.30
Suzume 18.45
Mavka e la foresta incantata 16.00
La casa - Il risveglio del male 19.45, 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
L'uomo senza colpa 15.30
Guardiani della galassia vol. 3 15.30, 17.30, 18.15, 20.15, 21.15
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 15.45, 17.40, 20.40
Il sol dell'avvenire 17.00, 20.30
Super Mario Bros - Il film 15.20, 18.45
65 - Fuga dalla terra 21.15
Maurice, un topolino al museo 15.30
Mon crime - La colpevole sono io 17.00, 18.50

GORIZIA

KINEMAX
Guardiani della galassia vol. 3 15.00, 17.30, 20.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 15.40, 17.40, 20.40
Il sol dell'avvenire 15.20, 19.00
Mon crime - La colpevole sono io 17.15, 20.45

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
Mon crime - La colpevole sono io 18.30, 20.30
5 €

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - 11.00 **Rossetti Open** con Ester Galazzi; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia 1h 15'.
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Variazioni enigmatiche** di Eric Emmanuel Schmitt regia Matteo Tarasco; con Glauco Mauri e Roberto Sturno; Turno C; 1h40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it.
Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani:
LUNEDÌ 8 MAGGIO alle 20.45 QUINTA SINFONIA: LUCA RASCA | SESTA SINFONIA: LUCA TRABUCCO
MARTEDÌ 9 MAGGIO alle 20.45 SECONDA SINFONIA: GIAMPAOLO STUANI | TERZA SINFONIA: DAVIDE CABASSI
GIOVEDÌ 11 MAGGIO alle 20.45 QUARTA SINFONIA: ANTONIO TARALLO | OTTAVA SINFONIA: ALESSANDRO MARANGONI
MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO
MERCOLEDÌ 17 MAGGIO: NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI
INGRESSO LIBERO. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00).

"Variazioni enigmatiche"

TRIESTE – ALLE 18

"Concerto di primavera" al Revoltella

Oggi, alle 18, all' Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella di Trieste (via Armando Diaz 27), la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli con la giovanissima pianista Claudia Vento presentano "Il concerto di primavera". In programma musiche di Wolfgang Amadeus Mozart (adagio e fuga in DO maggiore KV 546, concerto in LA maggiore KV 414, serenata in sol maggiore Kv 525 Eine Kleine Nacth Musik). Biglietti un'ora prima del concerto presso l'ingresso del Museo Revoltella.

TRIESTE – ALLE 11.30 E ALLE 15

"Per un mare immaginario" all'Is

Le barriere coralline, i loro colori e tutte le incredibili forme di vita che le abitano: saranno per sempre così? Oggi, nell'ambito del festival mareINfvg, all'Immaginario Scientifico di Trieste (Magazzino 26, Porto vecchio), alle 11.30 e alle 15, è in programma "Per un mare immaginario", in cui si parlerà del problema dei cambiamenti climatici e le sue conseguenze più dirette sull'ambiente marino. Gli interventi rientrano nel costo del biglietto al museo. Non è necessaria la prenotazione.

La foto simbolo del disastro della nave cisterna Elisabetta Montanari

TRIESTE – ALLE 20.30

"Telefonano che c'è un incendio su una nave" in scena alla Sala Luttazzi

Annalisa Perini / TRIESTE

Il mattino del 13 marzo 1987, a Ravenna, si stanno ripulendo dai residui di nafta le stive della nave cisterna Elisabetta Montanari adibita al trasporto di gas gpl, ferma in un cantiere di manutenzione del porto. Non è una lavorazione né saltuaria né poco diffusa. Si tratta della pulizia delle stive e dei doppifondi, cui deve sottostare una nave durante lavori di riparazione, trasformazione o riclassificazione, per asportare tracce di materiale infiammabile.

Muoversi o uscire dalla stiva della Montanari è arduo e quando scoppia un incendio muoiono per asfissia 13 operai, 8 in nero, alcuni giovanissimi, anche chi era al primo giorno di lavoro della sua vita e chi era ormai vicino alla pensione. E al di là della tragedia contingente, l'Italia della seconda metà degli anni '80 è costretta a fare i conti con una realtà lavorativa per molti versi non compiutamente conosciuta né valutata nella sua pericolosità.

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, a ricostruire ciò che accadde all'interno della Montanari sarà lo spettacolo "Telefonano che c'è un incendio su una nave", scritto e diretto da Leandro Luchetti e presentato dall'Associazione La Macchina del testo in collaborazione con l'associazione Che Guevara. Luchetti si è avvalso della consulenza e supervisione dell'ingegnere Umberto Laureni, del pool di avvocati e tecnici che hanno assistito i sindacati che si erano costituiti parte civile nel processo, che presente alla Sala Luttazzi risponderà alle domande del pubblico nel forum che seguirà lo spettacolo.

Il lavoro di Leandro Luchetti, pubblicato da Fuorilinea, ha vinto il 2° premio nella Sezione Teatro/ Cinema del 47° Premio Letterario Casentino. Interpretata da Pierluca Famularo e Sergio Pancaldi, la ricostruzione è proposta in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e la Sicurezza sul lavoro e delle vittime dell'amianto. «Dall'indagine effettuata subito dopo la tragedia – racconta il regista - emerse che quelle morti erano state il risultato ultimo e potremmo dire quasi inevitabile di un'incredibile sequenza di omissioni condite dal cinismo dei responsabili dei lavori e dalla impotenza dei controlli. Nulla poteva far rimandare a quel concetto di "tragica fatalità" che spesso si invoca per giustificare tali eventi».

Ingresso a offerta libera, info e prenotazioni al numero 333/8970191. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul concetto di favola concorda pienamente anche il maestro Jordi Bernacer, che definisce Turandot «un magico mondo, musicalmente tutto da scoprire sia per l'orchestrazione che per il gusto delle armonie, ricco di colori, dettagli e soluzioni timbriche innovative, davvero molto stimolante dal punto di vista interpretativo per un direttore d'orchestra». Felice di essere ritornato a dirigere al Verdi «dopo alcuni concerti in palcoscenico questo è il mio debutto in buca e con un'opera che amo tantissimo fin da bambino" riguardo alla scelta di far finire l'opera in modo filologico con la morte di Liù il maestro Bernacer spiega come, lungo tutta la partitura, ci si debba concentrare "anche psicologicamente a portare tutte le energie e tutta l'interpretazione fino a quella scena, con la consapevolezza che poi l'opera finisce. Premesso che il finale che preferisco è sempre quello che vivo sul momento, naturalmente apprezzo molto anche i due finali di Alfano e quello di Berio, tutti tre di grandissima qualità ma spesso mi soffermo a pensare quale strada avrebbe preso Puccini se avesse potuto completare l'opera. E questo per me è, di fatto, il quarto enigma della vicenda». Molto apprezzato e applaudito dal folto pubblico presente il prezioso assaggio musicale offerto dai cantanti Kristina Kolar-Turandot, Ilona Revolskaya-Liù, Amadi Lagha-Calaf e Marco Spotti-Timur, con l'impeccabile accompagnamento pianistico di Adele D'Aronzo.

"Turandot" di Giacomo Puccini sarà in scena dal 12 al 21 maggio. Nel cast Kristina Kolar/Maida Hundeling (Turandot), Amadi Lagha/Carlo Ventre (Calaf), Ilona Revolskaya/Angela Nisi (Liù), Marco Spotti/Gabriele Sagona (Timur), Nicolò Ceriani (Ping), Saverio Pugliese (Pang), Enrico Iviglia (Pong), Gianluca Sorrentino (Imperatore Altoum), Italo Proferisce (Mandarino), Federica Guina/Anna Katarzyna Ir (Prima ancella), Luisella Capoccia/Silvia Verzier (Seconda ancella), Massimo Marsi/Roberto Miani (Il Principe di Persia). —

MUSICA – DOMANI ALLE 11

L'Irlanda al Castello di Muggia con l'arpa celtica di Elisa Manzutto

MUGGIA

Domani, alle 11, al Castello di Muggia, per la rassegna regionale dei "Concerti al Castello", si terrà il concerto del giovane talento Elisa Manzutto, musicista di arpa celtica. Proporrà un programma carico di suggestioni dedicato alle più belle arie irlandesi. Composizioni anonime della tradizione ed opere tratte da O'Carolan e Yeats, comporranno le "Atmosfere dall'Isola di smeraldo", come titola questo appuntamento con ingresso ad offerta. La musicista triestina è specializzata in arpa celtica ed ha all'attivo numerosi progetti sul repertorio irlandese: "In viaggio nella terra dei Bardi" per arpa celtica solista, "Una sonata per O' Carolan" con la flautista Noemi Falconer e il violoncellista Massimo Favento, "Women of Ireland" con la violinista sudtirolese Judith Stoll e "Salley Gardens" con Alice Porro, esperta nella tecnica del flauto irlandese. Dal 2014 è socia del "World Harp Congress", la più grande organizzazione internazionale che raggruppa arpisti e appassionati del genere da tutto il mondo.

Elisa Manzutto ha iniziato lo studio dell'arpa classica e celtica nel 2008 presso la Glasbena Matica di Trieste ed è attualmente allieva di Ester Pavlic e del M. Flavio Quali. Collabora assiduamente con la violinista Judith Stoll, la flautista Noemi Falconer, il violoncellista Massimo Favento e il soprano Elisabetta Vegliach. Partecipa inoltre a diversi progetti con l'attore Giacomo Segulia e l'attrice Sara Cechet Woodcock.

Elisa Manzutto all'arpa celtica

Durante il percorso di studi ha seguito masterclasses con insegnanti di rilievo internazionale, tra i quali figurano Gràinne Hambly, William Jackson, Cormac de Barra, Dearbhail Finnegan, Francesca Tirale, Raoul Moretti, Kim Fleming, Marcella Carboni, Marianne Grubi, Patrizia Tassini e Lincoln Almada, con il quale, nel giugno del 2016, ha suonato presso il Teatro La Scala delle Vita di Milano. Nel dicembre 2016 ha ideato la stagione concertistica Euterpe, di cui ricopre il ruolo di referente artistico.

Tutte le informazioni sui "Concerti al Castello" che toccheranno prossimamente il Castello di Spessa, nuovamente Miramare e Muggia, Palazzo Lantieri, la casaforte La Brunelde ed il Castello di Kromberk con incontri fino al 9 luglio, sono sul sito www.associazionearteemusica.it. —

OGGI AL CINEMA

Nuovo lavoro di Anna Di Francisca dopo "La bruttina stagionata"

"Evelyne tra le nuvole" alleva mucche e si batte contro le antenne telefoniche

COMMEDIA

Si può parlare di temi complessi come la difficoltà di conciliare tradizione e modernità, natura e tecnologia anche in una commedia piacevole, garbata e schiettamente divertente. Lo dimostra Anna Di Francisca, già regista del cult "La bruttina stagionata", con il suo nuovo film "Evelyne tra le nuvole", che racconta di Sofia (interpretata dalla brava Eleonora Giovanardi), che vive in un antico casale ai piedi della Pietra di Bismantova, nell'Appennino emiliano, allevando mucche. Al suo opposto c'è la cognata (Violante Placido), che mal sopporta la routine di collina e la fugge usando visori e realtà virtuale. Alla porta di Sofia bussa il funzionario di un'azienda telefonica che si è accordato col fratello per piazzare un'antenna proprio sul suo terreno, e portare in un certo senso il progresso al territorio, dove spesso è difficile anche usare internet. Ma come fare, rispettando la natura e il ritmo di vita tranquillo scelto da Sofia? Anna Di Francisca affronta un argomento molto contemporaneo con un film corale, abitato da personaggi leggeri ma lontani dalla macchietta, con lo stile ironico e curato delle commedie europee e interpreti anche internazionali, come i francesi Gilbert Melki e Claire Nebout, che si accordano benissimo a pezzi forti del nostro cinema come Antonio Catania e Andrea Roncato. Siamo dalle parti, come dichiarato esplicitamente dalla regista, di "L'erba di Grace" o "La famiglia Bèlier", con una punta di romanticismo bucolico che rimescola le carte dei personaggi e invita il pubblico a godersi, per una volta senza troppi pensieri, il tono fiabesco, la musica, il paesaggio, la poesia semplice della vita. —

E.G.

Claire Nebout ed Eleonora Giovanardi in "Evelyne tra le nuvole"

COMMEDIA

La struggente nostalgia della domenica ordinaria nei ricordi di Pupi Avati

Il regista racconta la Bologna musicale degli anni Settanta con Gabriele Lavia, Edwige Fenech e Lodo Guenzi

Gabriele Lavia ed Edwige Fenech nel film di Pupi Avati

Elisa Grando

C'è molta autobiografia nell'ultimo film di Pupi Avati, "La quattordicesima domenica del tempo ordinario". C'è soprattutto, intatta, l'emozione per la sua relazione, lunga ormai più di 60 anni, con la moglie, che Pupi ha sposato il 24 giugno 1964. «È stato per me il momento più felice di sempre», dice il regista. Per questo, a 84 anni, ha deciso di raccontare l'impeto giovanile di quell'inizio, l' "amore che strappa i capelli", come cantava De André. Lo fa tornando alla Bologna degli anni '70 con la storia di due amici, Marzio (interpretato da Lodo Guenzi, il leader della band Lo stato sociale) e Samuele, che formano un duo musicale, I Leggenda, cosa che capitò anche ad Avati con Lucio Dalla. Nel frattempo Marzio si sposa con Sandra, per la quale prova una gelosia morbosa. I Leggenda registrano una sola canzone, "La quattordicesima domenica" (il brano originale è stato scritto apposta da Sergio Cammariere per il film), sognano Sanremo, ma il successo vero non arriva e così, al momento di fare i conti con la vita reale, Samuele decide di sistemarsi nel posto fisso in banca, mentre Marzio di continuare a suonare, in piccoli locali, dove può. Ma anche l'amore con la moglie naufraga. Dopo quasi quarant'anni Marzio e Sandra, interpretati in età matura da Gabriele Lavia ed Edwige Fenech, si rincontrano: l'emozione torna, ma i conti col passato non sono ancora chiusi. Con pancia e cuore aperto, Avati racconta sentimenti, travagli, sogni ma anche rimpianti e fallimenti. Non c'è solo nostalgia: il suo cinema, anzi, stabilisce un rapporto di continuità tra passato e presente, tra i vivi e i morti. E come, in "Lei mi parla ancora", aveva riportato al cinema un grandioso Renato Pozzetto in un ruolo drammatico, qui regala una nuova occasione a Edwige Fenech, lontana dalle scene da anni, che torna sempre bella e intensa. Fra i protagonisti c'è anche Bologna, la provincia, un chiosco di gelati dove il giovane Avati con i suoi amici decide di diventare "leggendario": la vita ridimensiona le aspettative ma lo spazio per la meraviglia è sempre a portata di mano. —

DRAMMATICO

L'amore di una madre tra i pescatori d'Irlanda

C'è un paesino di pescatori sulle coste dell'Irlanda, segnato dall'emigrazione giovanile ed economicamente depresso, al centro del film "Creature di Dio", diretto a quattro mani dalle registe Saela Davis e Anna Rose Holmer. Lì, come sul palco di un teatro, si consuma la tragedia di una madre, di un figlio e della piccola comunità locale: il ragazzo torna dopo sette anni in Australia, riempiendo la mamma di gioia, per occuparsi del faticoso allevamento di ostriche di famiglia. Ma quando il giovane commette un gesto terribile, la donna per coprirlo si trova a mentire ai suoi compaesani, provocando una frattura nel villaggio, scoprendo la meschinità di molti e soprattutto la propria. «Al buio, siamo tutti creature di Dio», dice una delle protagoniste.

Alla luce del sole, invece, lo siamo tutti allo stesso modo, anche chi si macchia di reati tremendi? La sceneggiatura compone un racconto morale senza scampo, una tragedia classica in piena regola che le registe rispettano con rigore, lavorando in sottrazione, senza mai far esplodere il dramma. Il clima è cupo, ma serve a far salire la tensione di una trama tutta costruita sulle relazioni tra i personaggi, e con un finale inaspettato. Non si può che ammirare lo splendido cast, da Emily Watson, che comprime il dolore e la trasformazione di una madre nei gesti e negli sguardi, e Paul Mescal, l'attore rivelazione di "Aftersun", qui in un personaggio sfaccettato che ben incarna la quotidiana banalità di certa violenza. Intorno a loro un coro di amiche, colleghe operaie, sorelle: "Creature di Dio" parla anche dell'incrollabile capacità di reagire delle donne. —

Paul Mescal ed Emily Watson

E.G.

AVVENTURA

"I Guardiani della Galassia" annientati dal terzo capitolo

All'interno del Marvel Cinematic Universe, l'universo cine-fumettistico che tira un filo tra i supereroi più famosi, gli Avengers, e arriva fino a Spider-Man, "I Guardiani della Galassia" è sempre stata la saga più orientata alla commedia.

Questa vocazione però fa un buco nell'acqua nel terzo e ultimo capitolo del franchise nel quale ritroviamo il consueto gruppo di guardiani, tra i quali l'umano Quill (Chris Pratt), l'uomo-radice Groot, Drax il Distruttore (Dave Bautista), la rediviva Gamora (Zoe Saldana) e il tasso Rocket, che rischia di essere ucciso proprio dallo scienziato che l'ha creato sottoponendolo a esperimenti genetici per umanizzarlo.

Il gruppo si unirà ancora una volta per salvare Rocket, scoprendo il suo terribile passato di cavia. Ma il nucleo drammatico della trama, che richiama gli esperimenti nazisti su bambini e innocenti per creare la "razza perfetta", mal si sposa con i passaggi da commedia, infilati nella narrazione quasi a forza, e pure con le sfiancanti sequenze di combattimento che sfruttano al massimo le potenzialità degli effetti speciali, ma finiscono col sembrare ripetitive.

Esce annacquata anche l'altra chiave del successo dei "Guardiani", il riferimento pop alla musica degli anni '70, costantemente ascoltata da Quill proprio per ritrovare il suo passato terrestre.

Resta certo la spettacolarità della messa in scena, che produce infinite genie di creature ibride tra uomo e animale, animale e metallo, con riferimenti steampunk e assoluto fotorealismo. Ma, depotenziato nella commedia e nel corto circuito tra fantasy e revival, il terzo capitolo di "Guardiani" restringe il suo pubblico, restando davvero godibile solo per i fan stretti della complessa, infinita cosmogonia Marvel. —

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, primo round della sfida salvezza I cinquemila del Rocco sono un'arma in più

Alle 16.30 va in scena la gara di andata dei play-out contro il Sangiuliano. Mbakogu in forse per una contusione

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso è ora di far parlare finalmente il campo. Dopo dieci giorni di chiacchiere, brutti pensieri, sospetti, esposti e indagini, è arrivato il tempo del pallone, dei tackle e dei dribbling.

Insomma di giocare sul campo per un obiettivo vitale per l'Unione, quello della permanenza in serie C, al di là di quello che potrà succedere o non succedere fra un paio di mesi e di cosa uscirà dalle indagini della Procura federale.

IMPRESA. Oggi al Rocco con inizio alle 16.30 (arbitra Saia di Palermo) va in scena l'andata dei play-out fra Triestina e Sangiuliano. Ricordiamo che sabato 16 maggio si giocherà il ritorno: per salvarsi, nel totale delle due sfide, gli alabardati dovranno segnare un gol in più dell'avversaria, che invece a parità di reti si salverebbe per la miglior posizione in campionato. Non un'impresa semplice per una Triestina che ha sempre fatto una fatica enorme ad andare in rete. Ma proprio per questo, sarà importante essere anche super accorti in difesa, perché subire un gol vorrebbe dire raddoppiare il già notevole grado di difficoltà dovuto alla sterilità offensiva.

Un momento di gioia degli alabardati sotto la Furlan

PSICOLOGIA. Inutile negarlo. Tutto quello che è accaduto in questi giorni non può non pesare sulla preparazione di una partita, soprattutto sul piano psicologico. Mister Gentilini, come ha fatto bene da febbraio quando ha dovuto gestire una rimonta che pareva impossibile, deve essere bravo a entrare nella testa dei ragazzi e riuscire a non fare deragliare le loro menti su altri pensieri che non siano quelli della partita. Come in ogni spareggio salvezza, serviranno già attenzione, concentrazione massima, nervi saldi e buoni polmoni, quindi non è il caso di andare a dilapidare le forze in altri rivoli.

TIFOSI. Una parte importante la giocheranno i tifosi, che in questo momento devono stare vicini a una squadra che in questi mesi ce l'ha messa tutta per salvarsi.

E la risposta è finora decisamente buona: a ieri sera erano circa 4800 i biglietti venduti, insomma si viaggia verso quota 5mila. E c'è ancora la giornata odierna: i biglietti si possono acquistare ai botteghini dello stadio dalle ore 14 (apertura dei cancelli alle 14.30), al Centro di coordinamento dalle 9 alle 12, e al Triestina Fan Club Bar Capriccio con orario 9-13.

FORMAZIONE. Ma poi toccherà anche alla squadra in campo. Tutti disponibili a parte Crimi squalificato, ma c'è un piccolo dubbio su Mbakogu.

Difficile che Gentilini non si affidi, almeno inizialmente, all'assetto che lo ha portato ai play-out. E pure le scelte dei giocatori dovrebbero essere le solite, anche se il tecnico potrebbe tirare fuori qualche mossa a sorpresa. In teoria davanti a Matosevic ci sarà la coppia Masi-Piacentini, con Germano a destra e Rocchetti a sinistra, ma Malomo è una super alternativa sia in mezzo che in fascia. Davanti alla difesa la coppia Gori-Celeghin con Lollo pronto a dare una mano, mentre in fascia ci dovrebbero essere Tessiore e Paganini, con Felici probabile jolly spaccapartita. In avanti Tavernelli in appoggio a Mbakogu, ma quest'ultimo giovedì ha riportato una contusione alla caviglia e ieri non si è allenato. Se non ce la fa è pronto Adorante. Senza dimenticare poi le carte di qualità da giocare in corsa Minesso e Pezzella. Nel Sangiuliano mancherà invece lo squalificato Serbouti. —

> Gentilini non pensa a novità nell'assetto ma potrebbero entrare Felici e Minesso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERSARIO

Team milanese indecifrabile dopo il ritorno di Ciceri Gli bastano anche due pari

TRIESTE

Il tecnico Andrea Ciceri

Per il Sangiuliano City (alla prima stagione in C) e i suoi tifosi, dalla prima all'ultima giornata il torneo non ha certo risparmiato emozioni: partiti in quarta come sorpresa del girone grazie a 5 successi nelle prime 8 giornate (a fronte di 3 sconfitte), i gialloverdi han persino toccato la vetta della classifica (insieme al Renate), prima di rientrare nel gruppone delle squadre impegnate a strappare punti per la salvezza, permettendosi qualche successo di rilievo come quelli in casa, al Ferruccio di Seregno, su formazioni d'alta classifica come il Padova e il Lecco e in trasferta, sulla Pro Sesto e il Vicenza. Nel catino amico i milanesi han totalizzato 26 punti sui 42 totali grazie a 8 vittorie e 2 condivisioni della posta, cedendo le armi in 9 occasioni, con 19 reti all'attivo (media esatta di 1 a partita) e 18 al passivo.

In casa altrui hanno invece arrancato raccogliendo 16 punti con 4 colpi corsari e altrettanti pareggi, a fronte di 11 sconfitte in 19 incontri (nessun altro team ha perso così tanto), segnando 19 gol e incassandone 28.

Il collettivo meneghino non ha recuperato in 20 gare su 26 in cui è andato sotto, ribaltando contro Trento, Pro Sesto e Vicenza; messa la freccia del sorpasso in 12 confronti su 15 ha sempre chiuso incamerando l'intera posta, finendo ko contro Mantova e Virtus Verona. Il 3° club della metropoli ha fin qui potuto contare soprattutto sugli acuti delle due ali sinistre Cogliati (6) e Anastasia (5 centri), mentre la punta centrale senegalese Fall ha servito più assist vincenti (4), davanti ad Anastasia e alla navigata punta centrale ex Feralpisalò Miracoli (3 servizi a testa).

Col 4° peggior reparto offensivo (19 gol su 38 siglati) supportato da un centrocampo che ha contribuito con 12 timbri, hanno inciso in misura maggiore nella ripresa (24 marcature, di cui 8 fra il 46' e il 60'), incassandone pure di più (26: 10 fra il 46' e il 60'). A riprova del carattere pugnace, il club con sede a S. Giuliano Milanese ha perso di misura 9 delle 20 gare in cui ha dovuto arrendersi, chiudendo in pari solo 6 partite (minimo del girone A).

Con un'età media in campo di 26,7 anni (fra le 5 più alte), l'undici ha per leader il difensore centrale Pascali (198 presenze nella Scottish Premier League e oltre 200 gettoni tra Serie B e C). Il tecnico, l'ex centrocampista laziale Andrea Ciceri, ritornato dopo la parentesi dell'ex tecnico alabardato Carmine Gautieri in panca dal 24 gennaio al 23 aprile (15 gare e 18 punti assommati), ha guidato la squadra alla conquista della D e applica di norma un 4-3-3 ma potrebbe virare in un 3-5-2 e per salvarsi potrà sfruttare il vantaggio del doppio pareggio.

SAVERIO MIRIJELLO

IL PUNTO

L'indagine e le polemiche per 90' restino fuori dallo stadio

CIRO ESPOSITO

La vigilia della prima sfida play-out non ha riservato altri rumors di rilievo sul fronte dell'indagine sui fatti avvenuti prima del match di Crema. Ma non è stata comunque una vigilia tranquilla o ideale quanto ad atmosfera per affrontare una gara così delicata come quella del Rocco. Non lo è per Gentilini e il suo gruppo e nemmeno per i tifosi. In una stagione con tante delusioni ci mancava solo quest'ultima vicenda pensano in cuor loro. Per quanto emerso finora i protagonisti dall'una e dall'altra parte hanno commesso un'imperdonabile ingenuità più che un tentativo di condizionare una gara. A quanto si sa ci sono stati un paio di incontri tra due giocatori gialloblu e un tesserato alabardato (i nomi restano nel cassetto per rispetto delle persone e dell'indagine), scambi di parole apparentemente non gravi ma che comunque potranno avere effetti sanzionatori. Sarà la Procura Federale tra qualche settimana a decidere se far partire i deferimenti e la fase processuale. Resta il fatto che c'è un'incognita e una macchia sul presente e sul futuro dell'Unione e su una gestione societaria contestata, e non senza ragione, ormai da mesi dal popolo alabardato.

Eppure tutto questo oggi è meglio che resti fuori dai cancelli del Rocco. Perchè quella bolla che Gentilini e il gruppo squadra, adottati dai tifosi, hanno saputo costruire finora ha funzionato. La squadra, rafforzata sul piano tecnico, ha saputo attuare una rimonta impensabile a fine gennaio. E lo ha fatto con le capacità tecniche ma soprattutto con la coesione di squadra e, in alcune circostanze, gettando il cuore oltre l'ostacolo. I tifosi lo hanno capito e sono tornati allo stadio, magari non in massa e con lo spirito dei bei tempi, ma con un po' di entusiasmo. Sono questi gli unici due aspetti della stagione che vanno preservati e che potrebbero essere esaltati in questa doppia sfida con il Sangiuliano. Perché sul futuro non c'è certezza, nonostante la situazione al momento non appare compromessa, e allora è logico concentrarsi sul presente. La salvezza sul campo ha un valore a prescindere dagli sviluppi giudiziari o societari che nei prossimi mesi possono rendere vacillante la partecipazione alla C. Il valore in gioco è l'orgoglio di una città (e non solo allo stadio) che si identifica da oltre un secolo nella Triestina. È un valore che i nuovi proprietari forse hanno colto solo in parte ma che certamente non hanno coltivato. I giocatori e soprattutto il loro tecnico Gentilini (e prima Pavanel) invece hanno incarnato questo spirito che ha tenuto a galla nella sua lunga vita l'Unione nella buona e nella cattiva sorte. Per i giocatori non sarà facile affrontare questi due match. Dovranno soffrire e faranno soffrire (si spera di no). Ma a questo punto merita crederci fino in fondo. Per i triestini, per la Triestina, per la città.

BASKET

Trieste avrà Bartley e Deangeli per il match-brivido di Brindisi

I due giocatori reduci da infortuni si sono allenati regolarmente con i compagni
Squadra carica per la gara di domani che vale la permanenza in serie A

Frank Bartley in azione: l'americano sarà a disposizione di coach Legovich a Brindisi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Buone notizie dall'Allianz Dome in vista del match che domani alle 18, sul parquet del PalaPentassuglia, metterà in palio due punti fondamentali per il campionato di Trieste. Frank Bartley e Lodovico Deangeli si sono regolarmente allenati con la squadra e, pur con la prudenza del caso, saranno regolarmente a disposizione di coach Marco Legovich.

Sospiro di sollievo, dunque, alla vigilia di una sfida che i biancorossi dovranno cercare di vincere per evitare di dover guardare alle altre sfide e confidare nella sconfitta di una delle formazioni in lotta per non retrocedere.

Squadra che sulla scia del convincente successo conquistato domenica scorsa contro Verona ha lavorato con grande attenzione e concentrazione, consapevole di essere a pochi passi da un traguardo che rimane alla sua portata.

L'ultimo ostacolo, l'HappyCasa di Frank Vitucci, è formazione tradizionalmente ostica ma che arriva al match di domani già certa di un posto nei play-off. Per i pugliesi da decidere ancora la posizione finale: in ballo settimo o ottavo posto, l'ultimo posto disponibile se lo giocheranno Pesaro e Brescia impegnate rispettivamente in casa contro Tortona e a Scafati. **LE IPOTESI**: Trieste è sicuramente salva se batte Brindisi o se Reggio Emilia perde in casa l'ultimo confronto contro la Dolomiti Energia Trento. In caso di arrivo delle due squadre a quota 22, per miglior quoziente canestri, sarebbe davanti la Unahotels. A quel punto per i biancorossi sarebbe fondamentale che almeno una tra Napoli e Scafati non faccia risultato. Sia la classifica avulsa a quattro che quella a 3 con Gevi o Givova salverebbe la formazione di Marco Legovich. Complicato il discorso Tezenis visto che Verona è già retrocessa domenica scorsa all'Allianz Dome e non avrà sul parquet le stesse motivazioni della formazione di Cesare Pancotto. Diverso il discorso legato alla Germani Brescia che, per sperare di acciuffare in extremis un posto nei play-off, deve cercare di espugnare il campo di Scafati. Impresa non semplice sia per le qualità della formazione campana sia per l'ambiente che la formazione di coach Magro troverà ad accoglierli.

TIFOSI ALL'ALLIANZ DOME: Vivere tutti assieme gli ultimi quaranta minuti della stagione. E' questo il senso dell'invito rivolto dalla Pallacanestro Trieste ai suoi tifosi. "Uniti, come siamo sempre stati, affinchè il vostro tifo raggiunga i nostri ragazzi fino a Brindisi" lo slogan che accompagnerà una domenica di passione. Per assistere alla partita in programma al PalaPentassuglia sarà sufficiente presentarsi all'ingresso del palazzetto in Via Flavia 3 a partire dalle 17.15. L'ingresso sarà gratuito e i posti disponibili saranno quelli del primo anello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE C

Lo Jadran Monticolo&Foti affronta in trasferta il San Bonifacio

Al via i play-off Lo Jadran in gara-1 a caccia del colpo con San Bonifacio

Guido Roberti / TRIESTE

La fase più bella, quella più emozionante dove sovvertire i pronostici è lo stimolo più elevato e sognare è lecito. Questo pomeriggio prenderanno il via i play-off di C Gold, un primo traguardo raggiunto con tenacia dallo Jadran Monticolo&Foti il cui gruppo non ha però intenzione di fermarsi qui, ai quarti di finale in cui - al meglio delle tre gare - l'avversario da battere sarà il San Bonifacio, una bestia nera di questa primavera si direbbe vista la doppia sconfitta in fase Oro (78-64 a San Bonifacio e 64-79 ad Opicina). Ma come nella premessa, il bello dei play-off è proprio azzerare tutto, quello che non si può azzerare invece è il fattore campo, a vantaggio dei veronesi che cominceranno in casa quest'oggi ed avranno il beneficio dell'eventuale gara-3 sul campo scaligero. Palla a due alle 20:30, arbitri Tondato e Stabile di Susegana e Fonte, nel trevigiano. Le squadre si conoscono bene, il team di Oberdan solo pochi giorni fa è stato battuto in casa dai rivali, proprio la partita che ha tolto il fattore campo ai carsolini. Mercoledì sera in programma gara-2, negli altri quarti di finale le sfide in programma sono Virtus Murano-Jesolo, Oderzo-Vicenza, Sistema Pordenone-Bolzano. Jadran Monticolo&Foti e Pordenone sono le uniche due regionali pertanto che potrebbero ancora spiccare il volo in Interregionale, non entrassero nelle prime tre sulle otto dei play-off, si aprirebbe anche per loro la porta della C unica Regionale che al momento già contempla Is Copy Cus (in attesa di giocare la Coppa Triveneto per le formazioni classificate dal secondo al settimo posto del girone Argento), Codroipo, più le prime 6 di C Silver in attesa degli spareggi incrociati con le migliori di D. A questo proposito, stasera alle 18:00 le due triestine di D, Kontovel e San Vito, si giocheranno in gara-3 le possibilità di scalare nel miglior modo possibile la griglia di partenza per gli spareggi con quelle di C Silver. In gara-2 match-point fallito per entrambe con il Kontovel battuto a Fagagna 78-72 (oggi gara-3 all'Ervatti ore 18) e il San Vito sconfitto in casa da Azzano X 67-81 (alle 18 la bella nel pordenonese). In C Silver infine nei platonici play-off, 2-0 secco di Cordenons ai danni di Spilimbergo e di Cervignano sull'Ubc. Ora le semifinali, con l'ingresso sulla scena della Goriziana Caffè e di Corno di Rosazzo. —

PALLA DI CRISTALLO

Al basket serve ancora un piccolo miracolo, per favore

GIOVANNI MARZINI

Reggio Emilia 0.9781; Trieste 0.9373. Stiamo dando i numeri? Esatto e sapete cosa dicono? Che ci sono 408 millesimi di punti di differenza tra Reggio Emilia e Trieste. Cosa significa? Che in quello che alla vigilia pare come un possibile se non probabile epilogo del duello a distanza tra Reggio e Trieste, arrivando entrambe le squadre da sole a 22 punti e al penultimo posto in classifica, a parità di scontri diretti e differenza punti, gli emiliani si salverebbero per quei 408 millesimi di differenza nel computo totale di quanto messo a segno in campionato.

Vi pare possibile retrocedere in questo modo? Ci rifiutiamo di crederlo e questa è allora solo una delle tantissime ragioni per cercare di vincere domani a Brindisi, senza attaccarsi ai risultati finali che in simultanea arriveranno dall'ultima giornata della regular season. Le mille combinazioni di arrivi a tre squadre o più che ci salverebbero dobbiamo cercare di non prenderle in considerazione. Odiavamo le "tabelle salvezza" un paio di settimane or sono. Figuratevi alla vigilia di quest'ultimo turno-thriller.

Ma le ragioni per conquistarsi la salvezza in Puglia con le proprie mani non finiscono qui: va difeso un progetto di autarchia triestina sposata in estate con la "scommessa" di tre muloni in squadra e va pure difeso l'ingresso di un salvataggio USA che - nonostante il mantra del "non cambia nulla anche se scendiamo in A/2"- troverebbe non pochi ostacoli nel proseguire il proprio cammino ripartendo da una Lega 2 non certo facile da rivincere subito.

Scordiamoci allora che possano bastare quei 22 punti in classifica che solo un mese or sono tutti vedevano come indiscutibile quota salvezza. A metterla in discussione sono stati risultati impronosticabili come l'ultimo (discusso e contestato) colpaccio di Treviso ai danni della capolista Bologna. Guarda caso, un blitz che ricorda molto il nostro di un mese fa contro la stessa capolista.

Ma poi, vuoi mettere la soddisfazione di tagliare un traguardo per meriti propri e non per disgrazie altrui? La Palla sorride e confessa che domani sera festeggerebbe anche se dovesse andare in porto il piano B. Ma puntare alla prima ipotesi è un dovere ed un obbligo, per trasformare un mezzo fallimento (si, i fallimenti nello sport esistono caro Giannis Antetokounmpo…!) in quel mezzo miracolo che inseguiamo dall'inizio di questa travagliata stagione. D'altro canto Luca, Michele e Stefano solo domenica scorsa ci hanno detto che almeno nel basket i miracoli esistono. Ce ne serve ancora uno, per favore…!

IL REPORTAGE

Giulia Zonca
INVIATA A NAPOLI

Folla a Castelvolturno per il ritorno della squadra. A destra, la festa notturna dei tifosi in centro città

Risveglio azzurro

Napoli, attraverso il calcio, svela un'immagine nuova e matura Lo scudetto non acuisce, ma avvicina le distanze tra nord e sud

Ora che c'è e che pesa nel primo giorno di Napoli campione, si scopre che questo scudetto ha più potere di quanto si potesse immaginare.

È solo il quarto che arriva dal Sud e il dato va oltre la retorica del Paese ipoteticamente spaccato in due uscita dall'ultimo aggiornamento Istat a tema e datato 2021. Quattro è un numero smilzo, snello ed essenziale che racconta come solo un eccezionale e altrettanto estemporaneo Cagliari e il Napoli siano riusciti a spostare le coordinate del nostro campionato. Non vuole più essere la vittoria del Sud ribelle contro il sistema gestito al Nord, ma resta il successo di chi ha tanti motivi per sfoggiarlo. E più voglia di condividerlo.

Ci ha pensato il trenino euforico della Salernitana, dopo il pari della settimana scorsa, a chiarire che il Meridione non è una terra senza confini o campanili e non è tutta lì a gioire compatta per il titolo di una parte per il tutto eppure più questo scudetto diventa evidente e più si allarga. Ieri la squadra è arrivata all'aeroporto militare di Gazzanise, nel casertano, abbracciata da una regione più che da una città. Il tweet più rimpallato su ogni social o sito è quello di Salvini, cinguettio vecchio di 10 anni, custodito apposta per essere per essere riproposto. Come i maccheroni avanzati per la frittata. È venuto buono con il tempo: «Napoli... Italia... Boh». Ecco, uno scudetto materializza una precisa geografia, dice che dopo 20 anni di spartizione calcistica tra Torino e Milano, esistono altre latitudini e questa non vuole essere una deviazione, ma una bretella. NapoliItalia, tutto attaccato perché persino al laboratorio Ska, centro sociale del quartiere più storico, si parla di «sistema imprenditoriale». Lì dove Napoli si fa militante, nella zona incollata all'università ancora pregna di movimenti altrove ormai appassiti, non hanno certo mai sfoggiato amore per De Laurentiis e infatti non lo nominano, però si usa comunque spudoratamente la parola «modello», mescolata alla musica (ottima) e ai fuochi d'artificio sparati dal tetto. Canzoni fino a tarda ora e gente in strada e orgoglio sventolante oltre l'alba. È già chiaro quando si spengono gli amplificatori. Stesse scene altrove, vale ovunque e cambiando l'estrazione sociale degli abitanti non si posta nulla: sul lungo mare che ha vissuto momenti frenetici e fotografie romantiche, dentro i vicoli dove i napoletani, a un certo punto, sarebbero pure crollati per stanchezza solo che non c'era più lo spazio per farlo. Al Vomero strabordante di bandiere, a Chiaia che non ci teneva affatto a essere elegante.

La città era perfettamente apparecchiate e dopo ore di sfacciata baldoria, con qualche tumulto, dovrebbe riassestare i balconi, riattaccare i nastri di azzurro filante che ora penzolano, togliersi il mascara colato, raccogliere i vetri sparsi dagli infiniti brindisi. Per la festa ufficiale del 4 giugno si rimetterà in splendido ordine, solo che il mattino dopo il terzo titolo della propria storia si piace così. Un po' sfatta, provata dalla sua notte euforica.

Il risveglio è subito molto consapevole, dopo aver ballato e urlato non rimane la sbornia, piuttosto ma la concretezza vinta insieme con il campionato. Napoli che piace, Napoli da record, Napoli che accoglie, Napoli che sceglie e le contraddizioni ovviamente stanno tutte lì, pure con il morto attribuito alla camorra che non c'entra con il calcio, ma con la città un po'sì, però è chiaro che tutta la Napoli filtrata dalle tv di ogni dove abbia saputo dare un'immagine di sé inedita, matura. Evoluta.

Essere arrivati fuori dai confini italiani con le facce dello scudetto, quelle in campo a Udine e quelle in strada o allo stadio Maradona riempito di passione, dà un ulteriore strappo a etichette logore. Napoli non è solo una meta turistica, non è unicamente la città ideale di Maradona, è una piazza d'Italia che sa funzionare e impazzire, come tanti altri posti in questo Paese, perfettamente connessa e in linea con questo Paese. A prescindere dagli aggiornamenti Istat.

Le arrivano messaggi e complimenti di continuo, pure dall'account ufficiale del Dios, gestito dalla moglie, anche dagli ex come Koulibaly: «Abbiamo dovuto aspettare tanto ma è fatta. Questo gruppo ci ha reso felice. Hanno combattuto per un intero popolo. Sì, faccio parte dei tifosi oggi» e non è scontato né il sostegno così verace, né l'attenzione alla parole, la scelta di «popolo» che comprende molto più di un'area ed esalta un modo di essere senza bisogno di rinfacciarlo. Non è lo scudetto che sottolinea le differenze tra Nord e Sud, è quello che accorcia le distanze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico: «Resto? Lo dice De Laurentiis». Il Bayern sul nigeriano

Sul trionfo pesa il futuro incerto di Spalletti e del goleador Osimhen

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri
INVIATO A UDINE

La notte della festa che cambia la vita è appena cominciata e sul titolo azzurro si possono leggere le prime nubi. Umori, sensazioni, parole fuori contesto: c'è un po' di tutto nella pancia di uno stadio in ebollizione e un po' di tutto dal sapore stonato.

Comincia Luciano Spalletti quando siamo già oltre la mezzanotte: «Resto? Il presidente deve parlare con me, non con la stampa. Lui cade sempre in piedi quando annuncia i nuovi obiettivi, ora c'è la Champions...», così il tecnico della rinascita, o meglio, della consacrazione. Spalletti allarga le braccia, sbuffa, fa qualche smorfia e, per un attimo, si fa fatica ad indicarlo come l'allenatore campione d'Italia là dove lo scudetto mancava dal 1990, più di trent'anni fa.

«Sono fatto così», dice. E quel così vuol dire buttare un occhio già a cosa gli riserverà la prossima stagione: Napoli o una casa altrove? Udine, la Roma giallorossa e la Milano nerazzurra: ogni fine, per il tecnico di Certaldo, non è mai stata banale e, soprattutto, indolore e c'è chi è pronto a scommettere che qualcosa possa accadere anche sotto al Vesuvio. Spalletti non vuole che l'asticella si alzi senza che ci siano i presupposti per farlo e, allo stesso tempo, vorrebbe dare un peso economico al suo lavoro: De Laurentiis ha già fatto valere l'opzione per il terzo anno sulla panchina azzurra, a quali cifre non si sa visto che, oggi, all'allenatore dello scudetto versa un assegno da 2,8 milioni di euro a stagione e visto che il tecnico della gioia infinita pensa di poterne guadagnare almeno il doppio già dal prossimo campionato.

Napoli è in strada, l'Europa del pallone applaude l'architetto del successo partenopeo e ci fa un pensierino: dal prossimo giugno, club da capogiro - Psg o Chelsea tra questi - potrebbero dare vita a vere e proprie rivoluzioni tecniche e Spalletti ci pensa. Festa e nubi. E nubi anche attorno alla maschera di Victor Osimhen. «Parlare ora di mercato non ha senso...», dice l'attaccante nigeriano. Il valore che di lui dà De Laurentiis parte dai 100 milioni di euro in su e a 100 milioni c'è chi può arrivare: tra i tanti estimatori del centravanti che non conosce ostacoli c'è il Bayern Monaco e in Baviera fanno sul serio. «Spalletti, per me, è come un padre», questo il messaggio di Osimhen mentre la folla lo soffoca di amore. Spalletti e Osimhen: il destino è in forte discussione. E al partito degli indecisi si può aggiungere anche il direttore sportivo Giuntoli, uomo decisivo per le strategie, e le scelte, di questo scudetto: chiuso un cerchio, per il protagonista del mercato possono aprirsi porte inaspettate - si parla anche della Juve - per chi vuole ricominciare a sognare.

Luciano Spalletti

Lo scudetto è arrivato, la Champions arriverà, sottolinea De Laurentiis. E se la coppa più bella non è arrivata quest'anno, per il patron azzurro c'è un colpevole. «Non siamo andati avanti perché abbiamo avuto arbitri che ci hanno fermato. L'Uefa...», così il presidente.

Dal titolo dell'onestà al complotto internazionale: il Napoli che ha incantato per la sua bellezza sembra non sapersi godere fino in fondo quanto conquistato. E non è una bella storia da raccontare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA NOTTE

Soccorse oltre 200 persone durante la festa

È di 203 persone soccorse nella notte a Napoli, tra cui tre poliziotti feriti in modo lieve da aggressori, il bilancio degli incidenti durante la festa scudetto. Persone accoltellate, traumi oculari per scoppio di petardi, fratture e ferite per cadute, ma anche attacchi di panico. L'incidente più grave a Frattamaggiore, dove una 20enne è ricoverata in codice rosso con trauma cranico ed emorragia cerebrale. A Udine, un tifoso del Napoli è morto di infarto all'alba, nella zona della stazione. Estranea agli incidenti da festeggiamenti la morte di Vincenzo Costanzo, 26 anni, risultato vittima di un probabile agguato camorristico. —

PALLAMANO

Trieste impatta contro Molteno e vola in semifinale con Cingoli

La squadra di Radojkovic pur in emergenza per i tanti infortuni tiene testa agli avversari, si fa rimontare nel finale ma va avanti nei play-off promozione

PALLAMANO TS	20
MOLTENO	20

Pallamano Trieste: Postogna, Zoppetti, J. Radojkovic 5, Scaramelli 3, Mazzarol, Pernic 2, Urbaz 4, Di Nardo, Valdemarin, Visintin, Del Frari, Sandrin 6, Vinkovic. All. F. Radojkovic.

Salumificio Riva Molteno: Donadello, Tagni 3, Garroni 1, Redaelli 3, Galizia, Mella 1, Bonanomi 2, Vidovic 4, Colombo 4, Riva, Crippa, De Angelis 2, Beretta, Campestrini, Randes. All. Dumnic.

Arbitri: Falvo- Corioni.

Note: primo tempo 10-10. Esclusioni temporanee: Trieste 8' (2' J. Radojkovic, 2' Scaramelli, 2' Pernic, 2' Urbaz), Molteno 2' (2' Colombo).

Lorenzo Gatto / CHIETI

Soffrendo, al termine di un match giocato in piena emergenza complici i tanti infortuni, Trieste strappa un pareggio al Molteno e accede alle semifinali.

La grinta di Radojkovic, coach della Pallamano Ts Foto Skalamera

Oggi, alle 20 contro Cingoli, la formazione di Fredi Radojkovic si giocherà negli ultimi sessanta minuti di questa lunga stagione la promozione nella massima serie. Impresa complicata dalla forza di un avversaria costruita per centrare il salto di categoria ma soprattutto a causa delle condizioni fisiche con cui i biancorossi si presenteranno sul campo.

Vinkovic fuori con il ginocchio ko, Visintin bloccato dal mal di schiena, Scaramelli e Di Nardo che hanno problemi a un dito della mano: infermeria piena ma tutta la voglia di gettare il cuore oltre l'ostacolo e provarci.

Contro Molteno, Trieste parte con Postogna tra i pali, Scaramelli, Jan Radojkovic e Sandrin sulla linea dei terzini con Urbaz e Pernic in ala e Di Nardo in pivot. Scaramelli e Urbaz a segno per il 2-0 del 3', vantaggio annullato dall'infortunio di DI Nardo che esce tenendosi la mano per un colpo ricevuto. Molteno approfitta dello sbandamento dei biancorossi e dopo il 3-0 firmato da Pernic recupera con il 4-4 di Tagni e firma il primo vantaggio con Garroni. I gol di Jan Radojkovic e le parate di Postogna tengono in equilibrio la sfida (6-7 al 18'), la doppietta di Urbaz riporta avanti Trieste in un finale di primo tempo equilibrato che vede le squadre rientrare negli spogliatoi sul 10-10. Nella ripresa equilibrio fino al 13-13 del 38' con Postogna in grande evidenza tra i pali. Radojkovic e Scaramelli riportano Trieste a più due, Redaelli non ci sta e con una doppietta riporta il risultato in parità sul 16-16 del 46'.

La partita si decide nella seconda metà della ripresa. La formazione di Fredi Radojkovic tenta la fuga decisiva trascinata da Pernic, Radojkovic e con un ottimo Del Frari e tocca il massimo vantaggio sul 20-16 che sembra essere decisivo.

Molteno però non ci sta, stringe le maglie della difesa e torna a farsi pericoloso siglando il 20-19 con poco più di due minuti sul cronometro. Due minuti per Scaramelli e Trieste costretta a giocare il finale con l'uomo in meno. Vidovic, dai sette metri, firma il gol del 20-20 poi, dopo il time-out chiesto da Fredi Radojkovic la palla persa di Urbaz regala ai veneti la chance per vincerla. Tiro franco a tempo scaduto, l'errore di Vidovic lancia Trieste in semifinale —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

Christian Colomban

Sant'Andrea campione provinciale Juniores

TRIESTE

Nella categoria Juniores è arrivato il trionfo del Sant'Andrea San Vito nel torneo provinciale. Decisivo il successo per 2-0 all'ultima giornata contro il Kras Repen. Un incontro, quello con i carsolini, che aveva di fatto tutti i crismi di uno spareggio-promozione essendo le due squadre appaiate a pari punti in testa alla classifica alla vigilia del match. Se per l'ultima vittoria è stata decisiva la rete di Cernigoi, che aiutato da una carambola ha portato in vantaggio i suoi a ridosso del riposo prima del raddoppio su autogol ad inizio ripresa, la vittoria del campionato è stata invece merito del rendimento dell'intera squadra che ha concluso la stagione con il miglior attacco (62 gol fatti) e la miglior difesa (21 subiti) di tutto il girone. L'ingrediente principale di questo risultato è stato però la forza del gruppo capitanato da bomber Buonincontri, 22 volte in rete, come sottolinea mister Christian Colomban. «Se abbiamo vinto questo campionato è stato merito di un gruppo di ragazzi uniti anche al di fuori del campo. Sono stati fondamentali tutti da Buonincontri a chi ha avuto meno spazio ma ha sempre risposto presente». La ricetta vincente passa poi dalla filosofia societaria, da anni improntata a seminare bene fin dal vivaio, e da una forza di carattere uscita allo scoperto nel momento decisivo della stagione. «Lo spartiacque è stato il pari con l'Aris San Polo, che era ultimo. Da quel passo falso siamo rinati, non subendo più gol nelle ultime 6 giornate e vincendo un girone difficile con ottime avversarie come Kras, Opicina e Muglia che hanno combattuto fino alla fine», è l'elogio del mister alla forza d'animo dei ragazzi di via Locchi, pronti ora ad affrontare il campionato regionale. Prima però c'è ancora un traguardo da inseguire.

Oggi alle 17.30 il team di via Locchi sfiderà in trasferta la Tarcentina nella semifinale per il titolo di campioni regionali. L'altra semifinale sarà Azzanese-Brian Lignano. —

FRANCESCO DANIEL SEVERI

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste ospite del Posillipo cerca la finale per giocarsi l'accesso all'Euro Cup

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Il match point che separa la Pallanuoto Trieste maschile dalla finale per il 5° posto è ad un solo successo di distanza. Basterà vincere questa sera alle 19 contro Posillipo per passare alla fase successiva, quella che mette in palio la qualificazione all'Euro Cup, il vero obiettivo degli alabardati. Gara 1 contro i campani alla Bianchi ha mostrato una squadra prudente, capace di ricomporsi nei momenti difficili ed allungare nella fase più critica della partita con un +3 che ha alleggerito la pressione permettendo poi alla squadra di Bettini di conquistare un successo importante nonostante gli ospiti non si siano mai del tutto arresi, arrivando a scavare un –1 che non tradisce affatto le loro intenzioni di rimonta.

A Napoli il clima sarà diverso, dato dall'ultima spiaggia che obbliga il Posillipo a vincere per rimanere in corsa. L'eventualità della "bella" del 9 maggio (alla Bianchi) non è però nei piani degli alabardati, ancora orfani di Bego che sarà nuovamente sostituito dal giovane Liprandi.

«Durante i play-off tutti mettono in acqua il massimo, per questo serve giocare sempre con grande attenzione. Mercoledì l'approccio non è stato dei migliori – ha spiegato Bettini – eravamo un po' contratti in avvio e loro ne hanno approfittato. Questo oggi non deve accadere. Andiamo lì per vincere e prenderci la qualificazione. Le nostre condizioni? Sono buone. Giovedì abbiamo badato a recuperare energie e ieri ci siamo concentrati sull'analisi tattica di gara 1. Dovremo essere più bravi a gestire i duelli nell'uno-contro-uno, mentre attacco servirà maggiore pazienza nella circolazione del pallone». —

PALLANUOTO FEMMINILE

Le Orchette a Padova per il sogno del 3° posto

TRIESTE

Cerchiato in rosso sull'agenda delle orchette c'è un appuntamento che ha poco a che fare con la normalità ma che rivela la straordinarietà del campionato sin qui condotto dalla Pallanuoto Trieste femminile, in bilico tra il terzo ed il quarto posto della Serie A1. Gara-1 è in programma questo pomeriggio alle 16 in una delle vasche più pericolose d'Italia, quella del Plebiscito Padova: seconda in regular season, seconda in Coppa Italia, sempre alle spalle dell'Ekipe Orizzonte ora occupata a giocarsi l'ennesimo scudetto. La sirena inaugurerà l'ultimo segmento della prima stagione di Paolo Zizza che porterà le rosalabardate alla Bianchi già il 10 maggio in vista del secondo atto (l'eventuale gara-3 in terra patavina, il 13 maggio). Il regolamento non ammette pareggi: per salire sul podio bisognerà vincere due partite a costo di finire la gara ai rigori. Zizza è sereno: «Assieme a Sis Roma e Orizzonte Catania il Plebiscito è di livello superiore, ma abbiamo il compito di provarci, giocando con giudizio e concentrazione». —

Giorgia Klatowski

F.B.

PALLAVOLO FVG

Virtus Ts, ultima fatica a Chioggia con il Clodia Cus ospite a Gorizia dell'ostico SloVolley

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B2 femminile partita della 26ª ed ultima giornata per la CG Impianti Virtus, ultimo match stagionale per le atlete di Trieste che saranno impegnate nella trasferta contro la capolista Clodia che ha già strappato il pass promozione. Partita da saluti e commiati e che non conta più nulla, col Clodia, che a Chioggia vorrà salutare il proprio pubblico, e le virtussine chiudere al meglio una stagione e soddisfacente, con un 6° posto fatto di 15 vittorie. Nelle ultime tre gare, due successi per 3-2 per le virtussine, nel complesso nelle ultime sei 3 vinte e 3 stop con un susseguirsi di cambiamenti tra gare in casa e fuori da via Giulia.

REGIONALI Chiusi i tornei femminili del volley regionale, con in C la vittoria finale della Rojalkennedy, e il 4° posto definitivo di un ottimo Zalet Zkb, riflettori puntati solo sulle seconde fasi dei tornei maschili. In serie C girone promozione, in campo la capolista Cus Ts in casa dello SloVolley Zkb alla Spacapan di Gorizia, alla ricerca di tre punti nel derby e di proseguire il cammino vincente in questa poule, nella quale i cussini sono finora in vetta imbattuti con 15 punti. Sarà un bel derby e sfida, tra due rivali che si conoscono, col Cus che ha ancora la volontà di "vendicare" il successo dei rossoblù Zkb in Coppa Regione. Nell'altro match si incontrano Pordenone e Mortegliano.

Nel gironcino salvezza, Sloga Tabor Vegliach, fanalino di coda con zero vittorie, che affronta in casa il Soča Devetak. Nell'altra sfida i Tre Merli Triestina ospitano alla Vascotto di via Giulia la Fincantieri, leader del ranking. Gara accesa tra due compagini ormai salve, che inseguono solo l'onore del primato in palio.

Per la D, nel gruppo promozione, la capolista Pall. Altura, vincente e già promossa in C, sarà di scena a Reana per conquistare l'ennesima affermazione in filotto e difendere il primato nella poule, mentre a San Vito al Tagliamento il Gs Favria ospita il Rosso Volley Club. I bianconeri sono secondi nella poule, e cercano punti-promozione nella lotta per la seconda piazza che resta tra loro, Reana e Muzzana. Nel girone retrocessione della D, i Tre Merli juniores, ultimi a quota zero, ospitano la reginetta Apm Prata. —

Giro d'Italia 2023

Lussari assalto respinto

Alcuni team preoccupati per la regolarità della corsa nell'ultima crono in Friuli Non piacciono le moto al posto delle ammiraglie, ma l'organizzazione non cede

Antonio Simeoli
INVIATO A FOSSACESIA MARINA

Lussari, assalto respinto. Magari è solo il primo, bazzicando da un po' la carovana rosa e visti i precedenti, magari ne arriveranno degli altri ma, nel giorno in cui il Giro parte dall'Abruzzo con la crono di 19,6 km da Fossacesia Marina a Ortona, con **Filippo Ganna** che prova a mettere nel sacco per la prima rosa i favoriti alla vittoria finale **Remco Evenepoel** e **Primoz Roglic**, arrivano notizie rassicuranti sulla tappa del Lussari, la penultima il 27 maggio. Perché, la vigilia della grande partenza è stata caratterizzata da un fruscio crescente di malumori di alcuni team, pare di ambiente olandese e belga, rilanciate dai media di quell'area, per la regolarità della competizione sportiva nella crono da Tarvisio al Lussari.

Malumori innescati da una lettera inviata alcuni giorni fa all'organizzazione dall'Unione ciclistica internazionale che ha chiesto chiarimenti sulle modalità di svolgimento della penultima tappa del Giro.

In particolare, ma non solo, il tema è sinistramente simile a quello che, al Giro 2011, portò all'annullamento del passaggio sul Crostis con successiva rabbia di organizzatori e tifosi delusi in Carnia e una coda di polemiche.

Il santuario del Lussari sarà teatro della penultima tappa del Giro d'Italia che parte oggi dall'Abruzzo. Il 27 maggio ci sarà una cronometro con arrivo in quota dopo una salita molto impegnativa FOTO PETRUSSI

A causa delle pendenze elevate e della strada stretta negli 8 km fino al santuario, i corridori potranno esser seguiti da una moto di assistenza con un meccanico o un direttore sportivo sul sedile del passeggero con una ruota di scorta in caso di forature e non dall'ammiraglia come prevede il regolamento. Il motivo? Facile: se un'auto si bloccasse praticamente la gara dovrebbe fermarsi e la classifica ne risulterebbe inevitabilmente falsata. Il particolare, come quello delle tre manche in cui sarà divisa la crono proprio perché consentire alle moto di scendere a valle e tornare a Tarvisio per scortare i corridori, è noto dall'ottobre scorso e più. E allora?

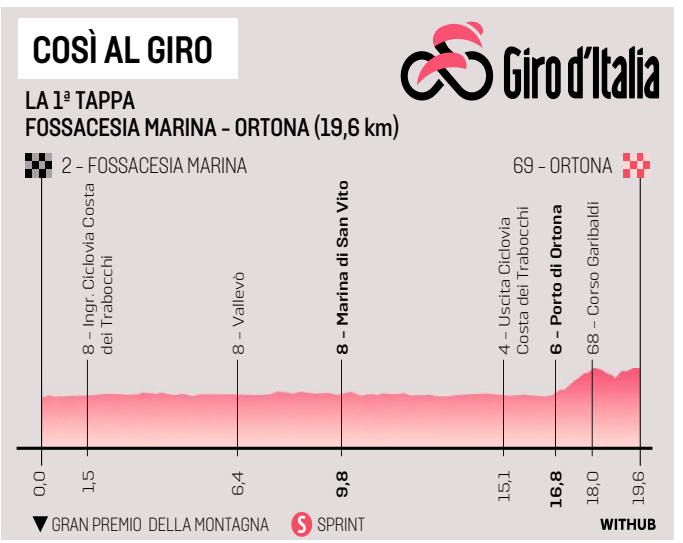
«Come al solito qualcuno, e non si è capito bene chi, si sveglia all'ultimo momento mettendo a rischio il lavoro degli organizzatori e anche la stessa credibilità della corsa – sbotta **Franco Pellizotti**, direttore sportivo friulano della Bahrain Victorous – Mi auguro che la tappa si possa svolgere regolarmente». «Io nel 2008 vinsi là crono di Plan de Corones, con gli ultimi km di sterrato, seguito dalle moto. «Dov'è il problema? - ha sbottato il ds, che oggi guiderà dall'ammiraglia il debutto al Giro del bujese Jonathan Milan, dopo la riunione tecnica di rito tra team e organizzazione. Che resta ferma sulla strada tracciata da mesi. Come confermato dal Comitato tappa friulano. «Rcs ci conferma come nulla sia cambiato dal piano originale», hanno detto **Paolo Urbani** e **Andrea Cainero**.

A proposito, ieri, all'arrivo al quartier tappa di Pescara abbiamo incontrato un amico del Friuli (e del compianto patron Enzo Cainero), **Davide Cassani**, in quest'edizione di nuovo commentatore Rai. «Che sta succedendo sul Lussari? È assurda questa cosa, penso a tutto quello che ha fatto Enzo per averla».

Quindi si va avanti. Il direttore del Giro, **Mauro Vegni** ha tranquillizzato gli organizzatori friulani. Peraltro la Regione per la messa insicurezza della strada ha investito circa tre milioni. Un cambio di rotta porterebbe anche un danno d'immagine bello grosso per il Giro.

«La tappa si farà – spiega l'altro ds friulano in gara, **Enrico Gasparotto** della Bora Hangrohe, nel 2021 in rosa a Verona con Jay Hindley– c'è sempre qualcuno che si lamenta, peraltro fuori tempo massimo, ma la tappa si farà». Ieri in carovana c'era aria di assalto respinto. Ma, visto il precedente del Crostis, sarà meglio tenere gli occhi aperti. In fondo al Lussari mancano ancora 21 giorni. Buon Giro a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CRONO D'ESORDIO

L'Italia si gioca un carico da 90: Ganna a caccia della maglia rosa

Filippo Ganna (Ineos)

FOSSACESIA MARINA

La Costa dei Trabocchi è una meraviglia, specie quando è baciata dal sole. Quelle macchine da pesca in legno costruite su palafitte caratterizzano questo angolo di costa. Accanto a questi giganti tra le acqua, cari a D'Annunzio che lì chiamò "ragni colossali", oggi il Giro d'Italia edizione numero 106 partirà a spron battuto con una cronometro velocissima e quasi piattissima di quasi 20 km da Fossacesia Marina ad Ortona, su una ciclabile incantevole. Ma che Giro sarà quello al via oggi? **Remco Evenepoel**, il 23enne campione del mondo belga della Soudal Quick-Step e lo sloveno **Primoz Roglic** (Jumbo Visma) da settimane monopolizzano l'attenzione dei favoriti. Già oggi verranno allo scoperto i potenziali terzi incomodi, **Geraint Thomas** e **Tao Geoghegan Hart** (Ineos), **Joao Almeida** (Uae), **Alexander Vlasov** (Bora), e già oggi l'Italia si gioca le (poche) fiche di vittoria con il faro dell'Italbici del dopo Nibali: Filippo Ganna. Il fuoriclasse dell'Ineso prova a vestirsi di rosa, sarebbe la terza volta nella prima tappa dopo le crono vinte nel 2020 e 2021. Partirà alle 16.37, È il favorito d'obbligo. Evenepoel partirà alle 16.34, Roglic un minuto dopo. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dona il tuo 5×1000 ad **A.B.C.**
Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo
codice fiscale 01084150323

Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni

Scelti per voi

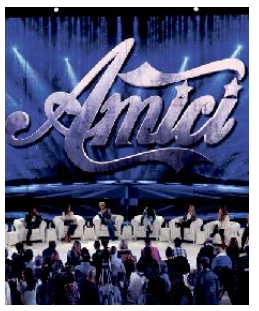
tvzap

DallArenaLucio
RAI 1, 21.25
Dall`Arena di Verona una grande festa in onore di uno dei cantautori più amati di tutti i tempi: Lucio Dalla. Conduce Carlo Conti con la partecipazione straordinaria di Fiorella Mannoia e tanti ospiti: Marco Mengoni, Ron, Il Volo, Tommaso Paradiso...

Incoronazione di Carlo III...
RAI 2, 21.00
Serata speciale di TG2 Post, condotto da Manuela Moreno, in occasione dell`incoronazione di Carlo III d`Inghilterra presso l`Abbazia di Westminster, a otto mesi dalla morte della Regina Elisabetta II.

Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.45
Barbara Gallavotti, con un linguaggio accessibile e immediato, racconta ciò che avviene alle frontiere della scienza. Un viaggio per comprendere le sfide e le opportunità di una società in rapidissimo cambiamento.

Sette Giorni
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'informazione, condotto da Elena Tambini. Dalla politica alla cronaca, dal costume allo spettacolo, il programma ripercorre, in compagnia di ospiti e opinionisti, i fatti della settimana.



Amici di Maria de Filippi
CANALE 5, 21.20
Gli allievi del talent condotto da Maria De Filippi, sono pronti a nuove sfide per raggiungere un posto alla finalissima del 14 maggio. A eleggere il vincitore della 22ma edizione di Amici, sarà il pubblico da casa.

RAI 1

6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
10.50 Re Carlo III Attualità
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Re Carlo III Attualità
15.30 ItaliaSì! Spettacolo
16.00 A Sua Immagine Attualità
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 DallArenaLucio Spettacolo
24.00 Tg 1 Sera Attualità
0.40 Vera - Un'infermiera in campagna Film Commedia ('16)

RAI 2

8.35 Radio2 Social Club - Il meglio di Spettacolo
9.30 Per me Lifestyle
10.10 Quasar Documentari
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Pizza Doc Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Costa dei Trabocchi Tudor ITT Fossacesia Marina - Ortona. 19,6 km Ciclismo
17.15 Processo alla tappa
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.17 Meteo 2 Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 The Blacklist (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Speciale TG2 Post: Incoronazione di Carlo III d'Inghilterra
22.30 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari
23.25 Tg 2 Dossier Attualità
0.08 Meteo 2 Attualità

RAI 3

8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.50 Per un pugno nell'occhio Film Commedia ('65)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Frozen Planet
16.05 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Sette Giorni Attualità
23.30 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
2.10 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità
2.25 Un Milione Al Secondo 1984 - Best3 Spettacolo

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Alla scoperta delle Highlands Attualità
10.45 Speciale Verissimo In Collaborazione Con "Tg5" Presenta L'Incoronazione Di Carlo
14.10 Tg5 Attualità
14.20 Speciale Verissimo In Collaborazione Con "Tg5" Presenta L'Incoronazione Di Carlo
15.45 Terra Amara (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Amici di Maria de Filippi Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1

7.15 Occhi di gatto
8.00 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Pre Gara Formula E Automobilismo
15.00 Montecarlo Automobilismo
16.25 Deception Serie Tv
17.20 Due uomini e mezzo
18.10 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Madagascar 2 - Via dall'isola Film Animazione ('08)
23.05 Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Animazione ('17)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
10.15 Speciale Tg La7: Incoronazione Re Carlo
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Carlo il nuovo Re
16.00 L'incoronazione di Elisabetta II Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Anticamera con vista Attualità
0.50 In Onda Attualità
1.30 Accattone Film Drammatico ('61)

TV8

14.00 Catalunya Motociclismo
15.00 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico ('97)
17.00 L'uomo bicentenario Film Fantascienza ('99)
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.00 GP Miami (Qualifiche) Motociclismo

NOVE

15.20 Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara Attualità
16.45 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità
18.30 Little Big Italy Lifestyle
20.05 Fratelli di Crozza
21.35 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
23.50 Presa mortale Film Azione ('06)

20 (20)

14.15 Chuck Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Knockout - Resa dei conti Film Drammatico ('11)
23.15 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
1.10 Arrow Serie Tv
2.30 God Friended Me Serie Tv
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)

14.10 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)
16.00 Stargirl Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)
23.05 Tre giorni e una vita Film Drammatico ('19)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)

14.15 Yado Film Avventura ('85)
16.10 Civiltà perduta Film Avventura ('16)
18.50 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)
21.00 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
23.30 Palmetto - Un torbido inganno Film Thriller ('98)
1.45 Due per un delitto Film Giallo ('05)
3.25 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)

15.50 Save The Date Doc.
16.20 Stardust Memories Spett.
18.15 Il Caffè Attualità
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Brahms: Sinfonia N.4 In Mi Min Op.98 Spettacolo
20.00 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
20.50 Lungo la via della seta Documentari
21.15 Visioni Documentari
22.10 Apprendisti stregoni Documentari

RAI MOVIE (24)

13.25 Gli imperdibili Attualità
13.30 L'amore e il sangue Film Avventura ('85)
15.40 Alpha - Un'amicizia forte come la vita Film Avventura ('18)
17.15 Transcendence Film Fantascienza ('14)
19.15 Passengers Film Fantascienza ('16)
21.10 The Young Victoria Film Biografico ('09)
22.55 La coda del diavolo Film Drammatico ('87)

RAI PREMIUM (25)

15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.20 Permette? Alberto Sordi Film Biografico ('20)
21.20 Un passo dal cielo Fiction
23.20 Fiori sopra l'inferno Serie Tv
1.20 Il commissario Nardone Serie Tv

CIELO (26)

14.15 Fratelli in affari Spettacolo
16.15 Grandi progetti Lifestyle
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)
23.15 A letto con Daisy Film Biografico ('12)

TWENTYSEVEN (27)

14.00 Detective In Corsia I-Ii-Iii-Iv-V Telefilm
15.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Chips Film Commedia ('17)
23.10 Beethoven 2 Film Commedia ('93)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective In Corsia I-Ii-Iii-Iv-V Telefilm

TV2000 (28)

16.00 Maria Telenovela
17.30 Vita morte e miracoli Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 La casa sul lago Film Commedia ('09)
23.05 Little Forest Film Drammatico ('18)

LA7 D (29)

18.30 Tg La7d Attualità
18.35 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.25 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 C'era una volta... Il Novecento Documentario
23.10 C'era una volta... Il Novecento Documentario
2.10 Drop Dead Diva Serie Tv

LA 5 (30)

14.00 Il peccato e la vergogna Fiction
16.20 Amici di Maria Spettacolo
19.00 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Piacevole Imprevisto Film Commedia ('17)
23.00 Verissimo Attualità
1.25 Victoria Serie Tv
2.55 Il Peccato E La Vergogna Miniserie
4.30 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)

6.00 Vite al limite Documentari
9.45 Ti spedisco in convento Serie Tv
15.50 Primo appuntamento Spettacolo
18.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.30 Fantasmi di famiglia (1ª Tv) Documenti
22.25 Fantasmi di famiglia (1ª Tv) Documenti
23.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)

11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Perception Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Sotto Stretta Sorveglianza Film Drammatico ('17)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Fiction
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Harrow Serie Tv
4.18 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)

14.30 Real Crash TV Lifestyle
16.30 Affari a tutti i costi Spettacolo
19.30 Nudi e crudi sottozero Rubrica
21.25 Mostri di questo mondo Documentari
23.15 Destinazione paura Lifestyle
1.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Speciale Vicino/Lontano", in diretta da piazza XX Settembre a Udine. Conduce G. Meloni, con V. Valencic; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il volume di Lara Sorgo "Espressioni poetiche dell'identità e dell'appartenenza negli scrittori della letteratura italiana dell'Istria".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Verso le valli del Torre; **12.40** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15**#Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Simona Hamer: NOV VZOREC – izv.radijska igra, režija Gregor Geč; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

18.00 Anticipo Campionato Serie A
20.10 Speciale Giro d'Italia
20.45 Anticipo Campionato Serie A
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY

16.00 Summer Camp
17.00 Il Boss Del Weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli
23.00 Deejay Parade

RADIO 2

13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL

7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro
23.00 Il Cartellone: Fazioli Concert Hall

M20

14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.05 Vento di passioni Film Sky Cinema Romance
19.05 Sing 2 - Sempre più forte Film Sky Cinema Family
19.10 Una vita tranquilla Film Sky Cinema Drama
19.15 50 e 50 Film Sky Cinema Comedy
19.15 Ragazzaccio Film Sky Cinema Uno
19.20 40 sono i nuovi 20 Film Sky Cinema Romance
19.25 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Sky Cinema Collection
21.00 Il Cavaliere Oscuro Film Sky Cinema Action
21.00 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nato il quattro luglio Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Family
21.00 La Duchessa Film Sky Cinema Romance
21.00 Umma Film Sky Cinema Suspense
21.15 Odio l'estate Film Sky Cinema Collection
21.15 Il divo Film Sky Cinema Due
21.15 Il sapore del successo Film Sky Cinema Uno
22.30 Smile Film Sky Cinema Suspense
22.55 Un amore all'improvviso Film Sky Cinema Romance
23.00 Il Principe di Roma Film Sky Cinema Uno
23.10 Il cosmo sul comò Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 WEBOLUTION
15.00 IN MORTE DI UN ARCHEOLOGO
16.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.40 VIDEOMOTORI
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISOLAMUSICFESTIVAL
22.00 ALPE ADRIA
22.20 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
22.55 FOLKEST 2018
23.40 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO

06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TISANE UNGUENTI E CHACHET
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 RING - R
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.15 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
24.00 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80

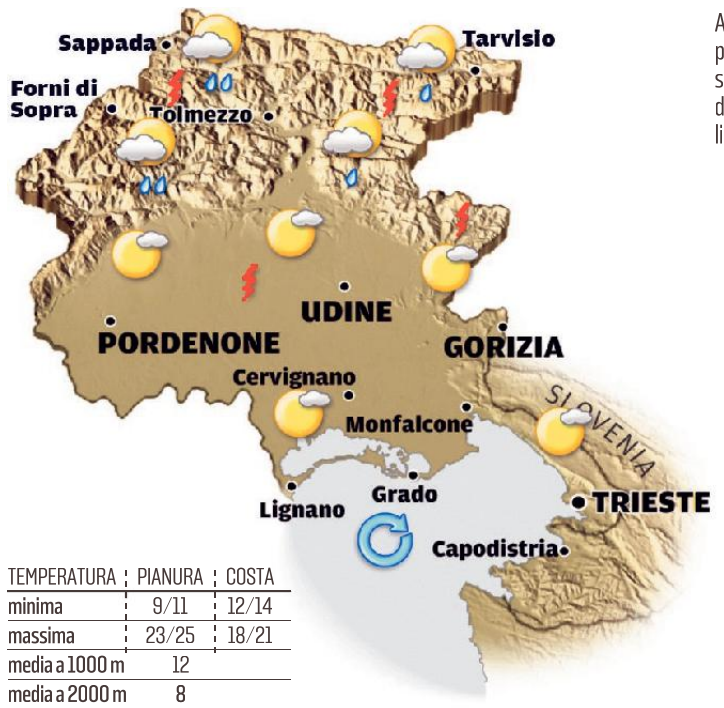
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d"Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
20.30 Saturday Night disco – in diretta dalle piazze d'Italia
00.30 From disco to disco –Paradisco di Brescia

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

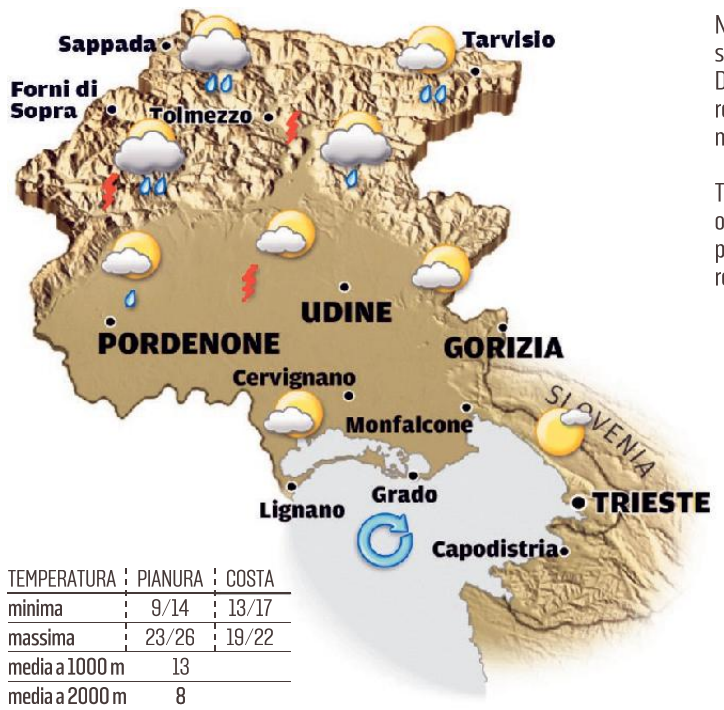


Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. In giornata poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove dal pomeriggio saranno più probabili piogge sparse e qualche temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	12/14
massima	23/25	18/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Nuvolosità variabile, più persistente sui monti, più soleggiato sulla costa. Dalle ore centrali saranno probabili rovesci e qualche temporale specie sui monti ma possibili anche in pianura.

Tendenza: cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con probabili piogge sparse, più continue in montagna, e qualche rovescio o temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/14	13/17
massima	23/26	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: nuvolosità irregolare su Alpi, Prealpi e ovest Piemonte con qualche rovescio verso sera; soleggiato su Liguria e Valpadana.
Centro: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo modesti annuvolamenti cumuliformi su Appennino e aree collinari.
Sud: condizioni stabili e ben soleggiate.

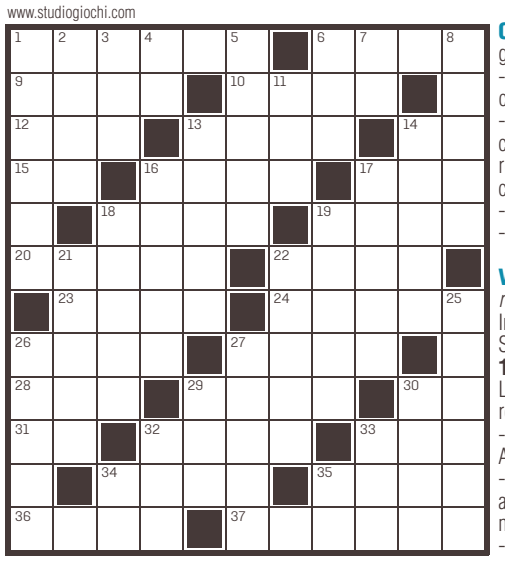
DOMANI
Nord: generale variabilità su Alpi, Prealpi e alte pianure con possibili rovesci sparsi e qualche temporale; maggiori schiarite tra Liguria e bassa Val Padana.
Centro: irregolarmente nuvoloso per velature di passaggio e maggiori addensamenti.
Sud: sole prevalente.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

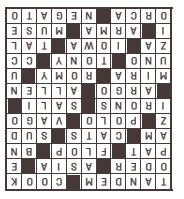
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Ha quattro pedali - **6** Scoprì le Hawaii - **9** Bagna Stettino - **10** Il continente con la Cina - **12** Il Boone cantante - **13** Fiasco - **14** Benevento sulle targhe - **15** Iniziali della Marcuzzi - **16** Famoso musical - **17** Un cardinale - **18** Sport equestre - **19** Indefinito - **20** Jeremy attore - **22** Facevano rinvenire - **23** Il cane di Ulisse - **24** Woody cineasta - **26** Si prende per sparare - **27** Una Schneider del cinema - **28** Spesso vale l'altro - **29** Il compianto Musante - **30** Conti in Tv (iniz.) - **31** Fine di emergenza - **32** Confina col Missouri - **33** Il noto "de' Tali" - **34** Lo è la pistola - **35** Divinità protettrici delle arti - **36** Temibile cetaceo - **37** Rifiutato.

VERTICALI: **1** Pietre preziose giallastre - **2** Lo Smith che scrisse *La ricchezza delle nazioni* - **3** Fallo del tennista - **4** Dottor in breve - **5** Ingrediente della birra - **6** Il verso del passero - **7** Estremità di ossa - **8** Sport giapponese - **11** Richiesta di soccorso - **13** Tutt'altro che vero - **14** Piccole menzogne - **16** Danza cubana - **17** La Field attrice in *Norma Rae* - **18** Ha sapore agliaceo - **19** Battaglia della guerra franco-prussiana - **21** Il nome della Kabaivanska - **22** Affluente del Rodano - **25** Parte della cellula - **26** Lo Scevola eroe romano - **27** L'Atkinson alias Mr. Bean - **29** L'attore Cruise - **30** Insieme di attori - **32** Collera - **33** Né mia né sua - **34** La pace nel cuore - **35** Mago senza pari.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Siete molto ottimisti e il vostro modo di fare risulta gradevole a parecchia gente. Un vostro sorriso illuminerà la giornata di una persona nuova.

TORO
21/4 - 20/5
Finisce un periodo in cui vi si considerava troppo aggressivi. Torna la calma tipica del vostro segno, che vi regala un migliore rapporto con persone importanti per voi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Se volete farvi strada nel cuore di qualcuno, dovete avere pazienza. Se non aspettate il momento giusto, potreste passare per persone avventate.

CANCRO
22/6 - 22/7
Potreste provare a portare a termine un'idea o un progetto che vi porterebbero un forte beneficio. In amore, si nota la vostra capacità di vivere l'eros da protagonisti.

LEONE
23/7 - 23/8
Finisce un periodo in cui eravate troppo aggressivi nei confronti della gente che vi piace. Ora sapete comunicare in maniera più adatta a tutte le circostanze, piacete di più.

VERGINE
24/8 - 22/9
Siete un po' troppo diretti quando parlate con una persona che si rivela un po' permalosa. Bisogna essere un po' più diplomatici. I messaggi importanti arriveranno.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La vostra concentrazione non passa inosservata agli occhi di una persona deputata a controllare gli altri. Saprete far notare il vostro giusto punto di vista.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La vostra continua ricerca di avventure potrebbe risultare un po' eccessiva, in questo contesto. Evitate di rischiare troppo e limitatevi all'ordinaria amministrazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Siete molto avventurosi e non avrete problemi a trovare le persone che vogliano accompagnarvi in questo vostro percorso con la giusta convinzione...

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Attenti, soprattutto se fate attività fisica, alla salute delle gambe. Rischiate dolori a ginocchia e polpacci. Con il partner, siete troppo permalosi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Finiscono certi atteggiamenti intimidatori che non vi avevano messo in buona luce, di recente. E' il caso di cercare di recuperare un rapporto che si era deteriorato.

PESCI
20/2 - 20/3
Non siate impazienti, se le cose che sperate non arrivano subito. Avete tutto il week end per preparare il campo alle vostre offensive in campo sentimentale.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,0	20,0	69 %	16 km/h
Monfalcone	11,0	23,0	57 %	16 km/h
Gorizia	9,3	24,3	49 %	23 km/h
Udine	9,6	24,5	47 %	22 km/h
Grado	13,3	18,1	68 %	23 km/h
Cervignano	10,0	24,0	50 %	13 km/h
Pordenone	10,1	24,7	47 %	21 km/h
Tarvisio	4,6	24,7	31 %	24 km/h
Lignano	13,0	22,9	69 %	23 km/h
Gemona	11,0	22,0	49 %	11 km/h
Tolmezzo	7,2	22,8	51 %	36 km/h
Forni di Sopra	6,0	20,6	47 %	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	14,7	0,03 m
Grado	calmo	15,3	0,03 m
Lignano	calmo	15,8	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	17	Copenaghen	5	8	Mosca	5	10
Atene	15	18	Ginevra	10	22	Parigi	12	19
Belgrado	11	22	Lisbona	11	18	Praga	7	21
Berlino	9	18	Londra	11	17	Varsavia	7	14
Bruxelles	11	17	Lubiana	7	23	Vienna	9	22
Budapest	12	22	Madrid	13	25	Zagabria	9	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	24
Bari	11	20
Bologna	13	24
Bolzano	15	27
Cagliari	12	22
Firenze	10	26
Genova	14	19
L'Aquila	10	23
Milano	14	27
Napoli	13	23
Palermo	13	22
R. Calabria	13	22
Roma	12	27
Torino	11	24
Venezia	14	21

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione volture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 maggio 2023 è stata di 13.830 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

CATALOGO ON LINE e OFFERTE su www.stadionaste.com

STADION
casa d'aste trieste

Giò Ponti

Vittorio Bergagna

Marcello Mascherini

Lucerna in argento

Asta a Tempo

Arredi di una casa triestina: oggettistica del '900, mobili Biedermeier, dipinti del '800 e '900, argenti.

chiusura offerte on line

lunedì 15 MAGGIO ore 18.00

martedì 16 MAGGIO ore 18.00

mercoledì 17 MAGGIO ore 18.00

Grande vaso Galvani

Fai la tua offerta con un click

Iscriviti su www.stadionaste.com
e potrai fare le tue offerte
fino alla scadenza delle Aste a Tempo.

Grande voliera in legno

Giuseppe Tominz

Vito Timmel

INFORMAZIONI,
ISCRIZIONI,
CATALOGO e
OFFERTE su
www.stadionaste.com

Esposizione asta:

- da lunedì 8 a venerdì 12 maggio
10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00
- sabato 13 e domenica 14 maggio 10.00 - 13.00

TRIESTE riva tommaso gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319